



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Friuli-Venezia Giulia

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Versione	2018.1
Stato - Nodo attuale	Accettato dalla CE - European Commission
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	12/06/2019

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP004
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Friuli-Venezia Giulia
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	7.1
Numero della decisione:	C(2018)6013
Data della decisione	11/09/2018
Autorità di gestione	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale

I dati e il contenuto delle tabelle F della relazione annuale sull'attuazione sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale adottato dalla Commissione.

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	6
1.a) Dati finanziari	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	14
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	24
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	27
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	27
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	31
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	32
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione	32
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	32
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	36
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	38
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	40
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	41
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	43
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	44
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	44
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	51
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA	53
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione	53
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	53
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	53
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	53

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	56
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	57
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	58
7.a) Quesiti di valutazione	58
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	58
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	59
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	60
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	62
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	68
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?.....	70
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	71
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	72
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	74
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?.....	76
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	78
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?.....	78
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	79
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	80
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?.....	80
7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	82

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	83
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	85
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	86
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	87
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	89
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	90
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	91
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?.....	91
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	91
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?.....	92
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?.....	94
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	94
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	94
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	95
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	95
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	95
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	95
7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	95

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	95
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	95
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	96
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	96
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	96
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	96
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	97
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione	99
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC.....	100
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	102
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	102
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	102
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	103
9. PROGESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	105
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013).....	106
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	114
Allegato II	115
Documenti.....	124

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,03	0,45	6,63
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018					29,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			973,00	42,30	2.300,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	1,41	33,91	0,81	19,48	4,16
		2014-2017	0,08	1,92	0,07	1,68	
		2014-2016					
		2014-2015	0,09	2,16			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	950.000,00	100,00	12.908,00	1,36	950.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	84.256.231,63	94,27	22.792.921,34	25,50	89.373.469,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.035.868,50	64,56	378.995,94	4,86	7.800.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	263.291,55	26,33			1.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.505.391,68	91,31	23.184.825,28	23,39	99.123.469,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	0,45	40,18	0,22	19,64	1,12
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00			500.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.780.000,00	38,24	2.221.000,00	17,77	12.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.280.000,00	40,62	2.221.000,00	17,08	13.000.000,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2018	0,70	46,09	0,67	44,11	1,52
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015	0,01	0,66			
% delle imprese agroindustriali supportate sul totale (Percentuale imprese beneficiarie sul totale del settore agroindustriale)		2014-2018					5,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00	5.286,00	1,06	500.000,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.600.026,81	47,06	265.430,85	7,81	3.400.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	21.477.411,91	89,49	9.155.327,47	38,15	24.000.000,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	713.130,68	47,54			1.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	24.290.569,40	79,90	9.426.044,32	31,01	30.400.000,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018					0,12
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2018					0,12
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018			2,08	42,66	4,88
		2014-2017			1,61	33,02	
		2014-2016					
		2014-2015					
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2018			4,65	87,56	5,31
		2014-2017			0,84	15,82	
		2014-2016					
		2014-2015					
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2018			4,14	81,84	5,06
		2014-2017			2,25	44,48	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.747.789,59	99,87	62.840,00	3,59	1.750.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.285.941,22	51,44	34.707,62	1,39	2.500.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	474.582,00	94,92	0,00	0,00	500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	17.466.358,59	43,09	9.357.404,93	23,09	40.532.400,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.525.675,48	53,62	8.809.508,83	30,42	28.956.100,00

M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	107.411,23	7,16	4.805,33	0,32	1.500.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.858.957,91	46,19	14.437.978,67	39,56	36.500.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.000,73	2,60			2.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	53.518.716,75	45,65	32.707.245,38	27,90	117.238.500,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2018	11.158.443,63	67,63	143.271,10	0,87	16.500.000,00
		2014-2017	103.276,00	0,63	103.276,00	0,63	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	250.000,00	100,00			250.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	796.910,30	104,86	135.624,69	17,85	760.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.745.275,85	74,91	0,00	0,00	5.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.792.186,15	79,74	135.624,69	2,26	6.010.000,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2018			0,71	80,09	0,89
		2014-2017			0,74	83,47	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00	7.008,00	1,40	500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.392.841,02	58,71	4.349.012,27	27,18	16.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.851.634,91	50,56	2.536.395,83	33,29	7.618.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.744.475,93	56,99	6.892.416,10	28,58	24.118.000,00

Aspetto specifico 6A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		2014-2018					10,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	50.000,00	100,00			50.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00	29.584,80	2,96	1.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	50.000,00	4,76	29.584,80	2,82	1.050.000,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018					10,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018					5,83
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			28,16	102,64	27,44
		2014-2017			26,82	97,75	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00			500.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	68.900,74	1,72	68.894,78	1,72	4.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			9.800.000,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	11.421.084,76	54,80	1.789.464,57	8,59	20.840.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	11.989.985,50	34,12	1.858.359,35	5,29	35.140.000,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018					4,66
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.350.000,00	100,00	5.613.636,35	45,45	12.350.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.350.000,00	100,00	5.613.636,35	45,45	12.350.000,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

La ripartizione delle **risorse pubbliche programmate** per focus area, alla versione 7 del programma, è la seguente (Focus area, programmato, % sul totale):

2A, euro 87.623.469,39; 30,0%

2B, euro 12.000.000,00; 4,1%

3A, euro 23.400.000,00; 8,0%

P4, euro 85.250.000,00; 29,2%

5C, euro 6.012.961,96; 2,1%

5E, euro 19.737.038,04; 6,8%

6A, euro 1.050.000,00; 0,4%

6B, euro 34.740.000,00; 11,9%

6C, euro 12.350.000,00; 4,2%

La percentuale indica l'incidenza delle risorse sul totale ad esclusione delle risorse per l'assistenza tecnica, pari ad euro 10.141.725,00 (3,5% delle risorse complessive del programma).

La focus area 2A è quella alla quale sono destinate le maggiori risorse, per oltre un terzo, analogamente alle risorse per la Priorità 4. Complessivamente circa il 60% delle risorse programmate sono destinate a questi aspetti specifici.

Il valore delle **risorse complessivamente impegnate** a fine anno corrispondeva a quasi l'88% delle risorse stanziato, dove per valore impegnato si intende la somma dei contributi concessi in base alle graduatorie approvate pubblicate per i diversi bandi, al netto delle risorse, pari a poco più di 11 milioni di euro, derivanti da impegni sul precedente periodo di programmazione (i cosiddetti trascinamenti).

La **spesa pubblica sostenuta** al 31 dicembre 2018 è stata superiore a 82 milioni di euro, corrispondente ad oltre il 28% della dotazione finanziaria del programma. La spesa pubblica riconosciuta nel presente rapporto finanziario (Annual Implementation Report 2018), prima degli aggiustamenti finanziari è pari a

82.208.429,26 euro. Il valore del FEASR quale contributo dell'Unione europea dopo gli aggiustamenti correttivi, è pari a 35.398.104,07. Di questi, 30.037.617,36 euro sono stati sostenuti nel corso del 2018. La spesa complessiva è stata realizzata per oltre il 28% sia sull'aspetto specifico 2A sia sul 4A, per cui il 57% della spesa ricade in questi due aspetti specifici, ricalcando la ripartizione programmata delle risorse.

L'84,7% della spesa sostenuta è stata realizzata nel 2018, il 12,6% nel 2017 e il 2,7% l'anno precedente.

Sulla misura 4 si è concentrato quasi il 39% dei pagamenti, mentre per le tre misure a superficie (misure connesse alla superficie e/o agli animali) 10, 11 e 13, la spesa pubblica sostenuta è del 42,8% e riguarda sia domande con impegni precedenti sia, e in maggior misura, domande che hanno iniziato il periodo di impegno sull'attuale periodo. Le spese sui trascinamenti sono l'8,4% dell'avanzamento complessivo e ovviamente seguono un andamento decrescente con il progredire della spesa complessiva. A fine 2017 rappresentavano più del 30% della spesa sostenuta.

Il dettaglio della spesa cumulata sostenuta suddiviso per focus area e con le percentuali rispetto al programmato e sul totale della spesa sostenuta è il seguente:

2A, 26,5% del programmato, 28,2% della spesa sostenuta

2B, 18,5% del programmato, 2,7% della spesa sostenuta

3A, 40,3% del programmato, 11,5% della spesa sostenuta

4A, 28,8% della spesa sostenuta; a livello di priorità 4, la spesa è il 38,3% del programmato

4B, 7,6% della spesa sostenuta

4C, 3,4% della spesa sostenuta

5C, 2,3% del programmato, 0,2% della spesa sostenuta

5E, 35,1% del programmato, 8,4% della spesa sostenuta

6A, 2,8% del programmato,

6B, 5,3% del programmato, 2,3% della spesa sostenuta

6C, 45,5% del programmato, 6,8% della spesa sostenuta

L'avanzamento di spesa più consistente si registra a favore della focus area 4A. Sulla priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste) l'avanzamento di spesa sul programmato è del 38,3%, mentre rispetto all'avanzamento complessivo rappresenta il 39,8% della spesa sostenuta totale. Segue l'avanzamento per la 2A (Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole...) con una spesa sostenuta di poco superiore al 28% della spesa complessiva e superiore al 26% del programmato. L'avanzamento di spesa più consistente rispetto al valore programmato è quello per l'aspetto specifico 6C (Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali), attualmente con il 45,5%. Risultano ancora trascurabili gli avanzamenti sulla 5C e 6A. In ogni caso tutte le focus area hanno avuto dei pagamenti (anticipi, SAL o Saldi) rispetto alle domande presentate.

Nel corso del 2018 la spesa sostenuta è stata pari a euro 69.734.106,37 (al lordo degli aggiustamenti calcolati dalla Commissione), di cui oltre il 60% relativa a domande di pagamento su misure strutturali ed il resto per domande su misure a superficie, quali M10, 11, 13 e parte della M8.

La suddivisione della spesa nel 2018 in termini percentuali, fra misure strutturali, agroambiente, forestazione ed indennità (Misura 13), tenendo conto anche della distinzione degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione è la seguente:

Agroambiente 07-13	0,03%
Agroambiente 14-20	23,50%
Forestazione 07-13	2,27%
Indennità 07-13	0,56%
Indennità 14-20	12,33%
Strutturali 07-13	1,34%
Strutturali 14-20	59,97%

All'interno dei pagamenti agro-climatico-ambientali sulla programmazione attuale, l'incidenza della sottomisura 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali, è pari al 58,4%, mentre all'interno delle misure strutturali, la sottomisura 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole, ha pagamenti superiori al 50%.

La suddivisione percentuale in termini di tipologia di pagamento, distinguendo fra anticipi, stati di avanzamento (SAL) e saldi è la seguente:

Anticipi	40,03%
SAL	25,85%
Saldi	34,12%

Le domande strutturali che hanno registrato dei saldi nel 2018 si riferiscono all'investimento sulla 4.1.2 - efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole, da parte di un'azienda beneficiaria, ad un acquisto macchinari da parte di un'altra azienda sulla 6.4.3 - sviluppo di nuovi prodotti, e alla chiusura di un pacchetto giovani, con il saldo del pagamento del premio per l'insediamento e i saldi per gli investimenti effettuati da parte dell'azienda sulla 4.1.1 e 4.1.2.

Dai dati di attuazione, considerando comunque le operazioni avviate, si rileva che per la Sottomisura 4.1, i beneficiari classificati come aziende individuali sono 87. Di questi il 39% sono under 40 e l'11% sono donne. Le donne sotto i 40 anni sono il 6% del totale. All'interno di tutta la misura 6, le aziende individuali beneficiarie sono 54, con una prevalenza di giovani (89%) in considerazione anche della Sottomisura 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori. Le donne beneficiarie sono il 44%, tutte sotto i 40 anni, ad eccezione di una unica beneficiaria con più di 40 anni sulla Sottomisura 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

Con riferimento alla tabella C2.4 sul monitoraggio delle operazioni per cui si identifica un potenziale

contributo all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, si specifica che non si registrano operazioni concluse riconducibili a questa tipologia. Si intravede che il potenziale contributo potrà derivare indirettamente da interventi ricadenti nella focus area 2A e specificatamente per operazioni sulla misura 6.4.2 - diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali e sulla misura 4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole. Per rilevare possibili contributi da parte di operazioni finanziate e concluse, si prevede un adeguamento della scheda di monitoraggio semestrale utilizzata per rilevare l'avanzamento della spesa sulle operazioni e per quantificare alcuni indicatori di risultato.

Di seguito si elencano i bandi pubblicati nel corso del 2018 con il numero delle domande presentate e quelle ammesse a finanziamento.

Sottomisura/tipologia di intervento: 6.1.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori. Accesso individuale solo premio 6.1.1 - primo insediamento in agricoltura

Risorse attivate: 2.070.000

Data apertura bando: 01/03/2018. Approvato con DGR n.292/2018 (BUR n. 9 del 28/02/2018) modificato con DGR n.1470/2018 - proroga termini decreto n.3724/AGFOR del 29.6.2018 – proroga termini decreto n. 5266/AGFOR del 07/09/2018, su richiesta del territorio.

Data chiusura: 01/10/2018

Data graduatoria: in istruttoria

N. Domande di sostegno presentate: 77

Importo richiesto domande di sostegno: 4.467.405

Sottomisura/tipologia di intervento: 6.2.1 - Avvio di imprese per attività extra agricole nelle zone rurali

Risorse attivate: 970.000

Data apertura bando: 05/04/2018. Approvato con DGR 721 del 21/03/2018 (BUR n. 14 del 04/04/2018) modifica bando DGR n.1469/2018 - proroga bando decreto n 3367/AGFOR del 14/06/2018, per anomalie rilascio domanda SIAN

Data chiusura: 14/09/2018

Data graduatoria: 18/12/2018 (Decreto7620 del 18/12/2018)

Risorse impegnate: 460.000

N. Domande di sostegno presentate: 30

Importo richiesto domande di sostegno: 460.000,00

N° domande ammesse a finanziamento: 29

Il bando ha previsto un sostegno in forma di premio finalizzato a sostenere, nelle aree rurali C e D della Regione (zone collinari e montane), l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di persone fisiche ovvero da parte di agricoltori o coadiuvanti familiari che intendono diversificare la loro attività. Le operazioni attivabili, da esplicitare attraverso un Piano aziendale, consistono nell'avviamento delle seguenti attività:

- fattorie didattiche e sociali di cui all'articolo 23 della Legge regionale 4 giugno 2004, n. 18;
- utilizzo delle strutture di un'impresa agricola per attività consistenti in servizi alla persona (educativi, assistenziali, per il tempo libero, culturali, ricreativi, digitali);
- attività di vendita al dettaglio, in locali commerciali specializzati, di prodotti alimentari tipici non compresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Sottomisura/tipologia di intervento: 8.1.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate. Intervento 2018 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura

Risorse attivate: 2.103.746,64

Data apertura bando: 01/06/2018. DGR N. 1509 del 06/08/2018 (assegnazione risorse finanziarie)

Data chiusura: 31/07/2018
Data graduatoria: 10/04/2019 (Decreto 2075/AGFOR del 26/03/2019)
Risorse impegnate: 885.704,7

N. Domande di sostegno presentate: 53

Importo richiesto domande di sostegno: 881.418,59

N° domande ammesse a finanziamento: 52

L'aiuto copre nella misura dell'80% i costi ammissibili per la piantagione dei pioppeti nel territorio regionale esterno alle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE. I beneficiari sono soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, titolari di diritto reale o di diritto personale di godimento sul terreno oggetto d'intervento.

Sottomisura/tipologia di intervento: 8.1.1 operazione 2 - Imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni.

Risorse attivate: 800.000,00

Data apertura bando: 29/03/2018

Data chiusura: 26/06/2018 (proroga con DEC 5718/AGFOR per presentazione su SIAN al 31/10/2018)

Data graduatoria: 21/12/2018

Risorse impegnate: 471.275,53

N. Domande di sostegno presentate: 16

Importo richiesto domande di sostegno: 495.312,85

N° domande ammesse a finanziamento: 16

La tipologia di intervento ha previsto la concessione di un sostegno a operazioni volte alla creazione di sistemi forestali nelle aree agricole e non agricole di pianura della regione, producendo positivi effetti in termini di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Intende inoltre incrementare le attività di tutela del suolo e la biodiversità, oltre a contribuire al contenimento degli effetti indotti dal cambiamento climatico, creando anche condizioni favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo della fauna selvatica. Il sostegno alla realizzazione di impianti policiclici, che prevedono l'utilizzo di cloni di pioppo in consociazione con latifoglie di pregio a ciclo medio-lungo e di eventuali altre specie autoctone, offre inoltre l'opportunità di consolidare la produzione di legno con costanza, garantendo assortimenti legnosi di qualità.

Sottomisura/tipologia di intervento: 8.5.1 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali.

Risorse attivate: 3.000.000

Data apertura bando: 01/03/2018 (DGR 291 del 16/02/2018 - BUR n. 9 DEL 28/02/2018)

Data chiusura: 13/07/2018 (proroga con decreto 2679/AGFOR, per avversità meteo e problematiche SIAN)

Data graduatoria: 28/02/2019

Risorse impegnate: 3.000.000

N. Domande di sostegno presentate: 27

Importo richiesto domande di sostegno: 4.264.807,07

N° domande ammesse a finanziamento: 22

La tipologia di intervento ha previsto la concessione di un sostegno per la realizzazione di operazioni finalizzate, senza escludere i benefici economici a lungo termine, al perseguimento nelle foreste di proprietà pubblica e privata di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, volte all'offerta di servizi ecosistemici e alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste.

Le operazioni finanziabili riguardano il miglioramento della composizione e della struttura forestale, l'impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orlo boschivo finalizzate alla creazione di ecotoni e all'incremento della biodiversità e gli investimenti in servizi pubblici in foresta.

Sottomisura/tipologia di intervento: 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi e dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Seconda fase - invito a presentare i progetti di innovazione dei Gruppi Operativi

Risorse attivate: 2.471.577

Data apertura bando: 09/08/2018 (DGR 1313 del 13/07/2018, BUR n. 32 del 08/08/2018)

Data chiusura: 01/10/2018 (proroghe con decreto 5462/AGFOR del 19/09/2018 e decreto 5850/AGFOR del 11/10/2018, su richiesta del territorio; proroga inserimento su SIAN al 31/10/2018).

Data graduatoria: in istruttoria

N. Domande di sostegno presentate: 15

Importo richiesto domande di sostegno: 4.356.453,25

Gli interventi previsti dal bando in questa seconda fase sono finalizzati a sostenere l'attuazione dei progetti di innovazione la cui idea progettuale ha superato il vaglio della prima fase relativa all'avvio dei Gruppi Operativi (GO) svoltasi nel 2017. I GO sono costituiti da imprese agricole, forestali e agroalimentari alle quali si affiancano operatori del settore della ricerca e della conoscenza. I GO sviluppano progetti finalizzati alla co-produzione di un'innovazione che risponda a un'esigenza o a un'opportunità di una o più aziende partner.

Sottomisura/tipologia di intervento: 16.5.1 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali.

Risorse attivate: 1.000.000

Data apertura bando: 15/03/2018 (DGR 358 del 23/02/2018 - BUR n. 11 del 14/03/2018)

Data chiusura: 15/10/2018 (prorogata con decreto 3991/AGFOR del 10/07/201 e decreto 5549/AGFOR" del 25/09/2018, su richiesta del territorio)

Data graduatoria: in istruttoria

N. Domande di sostegno presentate: 7

Importo richiesto domande di sostegno: 3.396.360,7

L'intervento è finalizzato alla fornitura localizzata e durevole di Servizi Agro-Ecosistemici a scala territoriale, coinvolgendo una pluralità di soggetti, pubblici e privati, che si organizzano ed intraprendono azioni diverse secondo criteri di complementarità, flessibilità e progressività. Il bando sostiene l'adozione di Accordi collettivi e lo sviluppo di Progetti collettivi agro-climatico-ambientali, comprese la progettazione e realizzazione di azioni e investimenti nell'ambito di detti Accordi.

Sottomisura/tipologia di intervento: 16.7.1 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale. Invito a presentare le strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale.

Risorse attivate: 9.800.000

Data apertura bando: 05/04/2018 (DGR 788 del 21/03/2018 - 3° S.O. N.23 al BUR n. 14 del 04/04/2018)

Data chiusura: 31/01/2019 (decreto 5364/AGFOR del 13/09/2018 e decreto 6853/AGFOR del 23/11/2018 per proroghe su richiesta del territorio e ritardo per ricorso amministrativo)

Data graduatoria: in istruttoria

N. Domande di sostegno presentate: 6

Importo richiesto domande di sostegno: 17.179.918,67

L'intervento è finalizzato allo sviluppo integrato di ambiti territoriali sub-regionali nei territori rurali non interessati dall'approccio LEADER, tramite il sostegno alla predisposizione di strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale da parte di partenariati misti pubblico-privati e alla loro attuazione mirata a fornire adeguate risposte a bisogni multisettoriali espressi a livello locale. L'invito costituisce la seconda fase del percorso selettivo ed è stato rivolto ai potenziali beneficiari che hanno presentato una manifestazione di interesse nell'ambito dell'avviso approvato con DGR n. 867 del 12.05.2017 e hanno superato il punteggio minimo previsto.

Strumenti Finanziari. A seguito della firma dell'Accordo di finanziamento nel gennaio 2018, sono divenuti operativi gli strumenti finanziari sul Programma rappresentati dal Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo istituito con legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese agricole, finanziato dal FEASR (in seguito "Fondo"). I tipi di intervento attivati sono 4.1.4 - miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole – strumenti finanziari: fondo di rotazione e 4.2.3 - investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli - strumenti finanziari: fondo di rotazione, di cui il Fondo di rotazione regionale è il beneficiario.

In attuazione di ciascuno dei tipi di intervento sono stati attivati due bandi come di seguito indicato:

- 4.1.4 I bando – importo a bando e concesso: euro 5.000.000,00
- 4.1.4 II bando – importo a bando e concesso: euro 3.700.000,00
- 4.2.3 I bando – importo a bando e concesso: euro 4.900.000,00
- 4.2.3 II bando – importo a bando e concesso: euro 2.500.000,00

Il fondo, in attuazione dei tipi di intervento summenzionati, ha sostenuto complessivamente i seguenti pagamenti a vantaggio dei destinatari finali:

- 4.1.4 I bando – n.14 destinatari finali – euro 5.747.276,00 di cui euro 5.000.000,00 derivanti dal finanziamento FEASR e per euro 747.276,00 derivanti da fondi propri integrativi al finanziamento FEASR come indicato nell'accordo di finanziamento
- 4.1.4 II bando – n. 35 destinatari finali - euro 3.808.561,00 di cui euro 3.700.000,00 derivanti dal finanziamento FEASR e per euro 108.561,00 derivanti da fondi propri integrativi al finanziamento FEASR come indicato nell'accordo di finanziamento
- 4.2.3 I bando – n. 4 destinatari finali - euro 5.183.327,00 di cui euro 4.900.000,00 derivanti dal finanziamento FEASR e per euro 283.327,00 derivanti da fondi propri integrativi al finanziamento FEASR come indicato nell'accordo di finanziamento
- 4.2.3 II bando - n. 4 destinatari finali - euro 2.826.700,00 di cui euro 2.500.000,00 derivanti dal finanziamento FEASR e per euro 326.700,00 derivanti da fondi propri integrativi al finanziamento FEASR come indicato nell'accordo di finanziamento

L'erogazione del finanziamento del Programma al Fondo è avvenuto:

- in relazione al tipo di intervento 4.1.4, I bando, previa presentazione di n. 4 domande di acconto, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile di euro 4.500.000,00, liquidate nel corso del 2018 e una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibili di euro 500.000,00
- in relazione al tipo di intervento 4.1.4, II bando, previa presentazione di n. 4 domande di acconto, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile di euro 3.330.000,00, liquidate nel corso del 2018 e una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile di euro 370.000,00
- in relazione al tipo di intervento 4.2.3, I bando, previa presentazione di n. 4 domande di acconto, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile di euro 4.410.000,00, liquidate nel corso del 2018 e una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile di euro 490.000,00
- in relazione al tipo di intervento 4.2.3, II bando, previa presentazione di n. 3 domande di acconto, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibile di euro 1.875.000,00, liquidate nel corso del 2018 e una domanda di saldo presentata nel corso del 2018 ma liquidata nel 2019, per un importo rendicontato e ritenuto ammissibili di euro 625.000,00

La spesa pubblica totale di Programma erogata, tramite l'organismo pagatore, al Fondo di rotazione

in agricoltura con il contributo del Feasr, per domande presentate entro il 31/12/2018 è stata pari a 16.100.000 euro (14.115.000 euro erogati entro fine anno e 1.985.000 euro erogati nel 2019). A queste risorse si aggiungono altre risorse proprie del Fondo versate direttamente ai destinatari finali per circa 11,2 milioni di euro derivanti da risorse proprie del Fondo.

Commissioni di gestione. Ai sensi dell'articolo 8 dell'Accordo, l'AdG riconosce all'Amministratore del Fondo le commissioni di gestione dello Strumento Finanziario, determinate secondo un prezzo concordato per i servizi resi, fondato su una metodologia di calcolo basata sulle prestazioni. In particolare, l'ammontare massimo delle commissioni di gestione convenuto durante il periodo di ammissibilità è il seguente: a) una remunerazione di base, pari allo 0,5% annuo dei contributi del PSR versati allo Strumento Finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data della sottoscrizione dell'Accordo fino al termine del periodo ammissibilità del programma o di rimborso dei contributi all'Autorità di Gestione a seconda di quale di questi due eventi si verifichi per primo; b) una remunerazione di performance, pari allo 1,0% l'anno dei contributi del PSR pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di prestiti, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del programma ancora da restituire allo Strumento Finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso del prestito. Il pagamento delle commissioni di gestione è assicurato dalla dotazione dello strumento finanziario, mediante autorizzazione dell'Autorità di Gestione al prelievo dal Fondo, sulla base del documento analitico di performance del Fondo, che dia evidenza delle modalità di calcolo delle commissioni di gestione, con separata indicazione della parte di remunerazione di base e di performance:

- Remunerazione di base - Secondo quanto stabilito dall'articolo 8 dell'accordo la remunerazione di base è pari allo 0,5% annuo dei contributi del PSR versati allo Strumento Finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data della sottoscrizione dell'accordo fino al termine del periodo ammissibilità del programma o di rimborso dei contributi all'Autorità di Gestione a seconda di quale di questi due eventi si verifichi per primo. La remunerazione di base è quindi così calcolata:
 $13.560.000 \times 0,5\% \times 355 \text{ (gg dal 11.01.2018 al 31.12.2018)} / 36.500 = 65.942,46$
- Remunerazione di performance - Secondo quanto stabilito dall'articolo 8 dell'accordo la remunerazione di performance è pari allo 1,0% l'anno dei contributi del PSR pagati ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai destinatari finali sotto forma di prestiti, nonché delle risorse reinvestite imputabili ai contributi del programma ancora da restituire allo Strumento Finanziario, secondo un calcolo pro rata temporis dalla data del pagamento al destinatario finale fino al rimborso del prestito. L'importo totale della remunerazione di performance per l'anno 2018 così calcolata è pari ad euro 73.975,76.

L'importo totale delle commissioni di gestione spettanti allo Strumento finanziario è conseguentemente pari ad euro 139.918,22. Tuttavia, considerando il criterio di cassa, a fine 2018 non risultavano versati al gestore del Fondo gli importi relativi a costi e commissioni di gestione basate sui risultati.

Lo strumento finanziario ha incassato euro 12,91 a titolo di interessi di remunerazione del conto corrente di gestione delle disponibilità, mentre i primi rimborsi affluiranno allo Strumento Finanziario nell'esercizio 2019 per essere reimpiegati.

I valori riportati nelle tabelle C2.2 e C2.3 per lo strumento finanziario, si riferiscono al valore complessivo di spesa pubblica del programma pari a 16.100.000.

Di seguito si riporta l'avanzamento complessivo per la **Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader**,

suddiviso per Sottomisura:

Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio

Intervento avviato nel settembre 2015 (avviso pubblico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1816 del 18/09/2015) e concluso finanziariamente nel 2017 con la liquidazione del sostegno concesso.

I GAL che ne hanno beneficiato sono stati 5: Carso-Kras, Euroleader, Montagna Leader, Open Leader, Torre-Natisone. La spesa complessiva è stata di poco superiore ai 165 mila euro. Si tratta dei 5 GAL le cui strategie di sviluppo locale sono state selezionate e ammesse a finanziamento con deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016.

Sottomisura 19.2 – Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Selezione delle strategie.

Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1518 dell'11/08/2016 e pubblicato nel B.U.R. n. 35 del 31/08/2016

Approvazione delle strategie con deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016.

Varianti alle strategie, autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, relative ai GAL:

- Carso-Kras, con decreto n. 1258/SG del 19/12/2017;
- Euroleader, con decreto n. 1094/SG del 21/11/2017;
- Montagna Leader, con decreto n. 1226/SG del 15/12/2017;
- Open Leader, con decreto n. 1225/SG del 15/12/2017.

Risorse assegnate:

- Carso-Kras, euro 2.347.322,00 (di cui per aree interne 0,00)
- Euroleader, euro 3.295.000,00 (di cui per aree interne 1.500.000,00)
- Montagna Leader, euro 3.225.000,00 (di cui per aree interne 1.084.700,00)
- Open Leader, euro 3.370.000,00 (di cui per aree interne 1.415.300,00)
- Torre-Natisone, euro 2.375.000,00 (di cui per aree interne 0,00)

La spesa complessiva è pari a euro 14.612.322, di cui 4 milioni di euro per aree interne.

Attuazione. Nel corso del 2018 sono stati pubblicati i seguenti bandi.

GAL Carso-Kras, “Risistemazione fondiaria tramite trasferimento di best practice”, risorse pari a 420.000 euro (di cui 300.000 risorse aggiuntive e risorse SNAI”, pubblicato sul BUR n. 39 del 26/09/2018 con scadenza 28/02/2019;

GAL Euroleader, “Giovani imprenditori per la montagna”, risorse pari a 100.000 euro, pubblicato sul BUR n. 52 del 27/12/2018 con scadenza 27/03/2019;

GAL Montagna Leader, “Progetti d’area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici”, risorse pari a 350.000 euro, pubblicato sul BUR n. 41 del 10/10/2018 con scadenza 20/02/2019;

GAL Montagna Leader, “Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri”, risorse pari a 550.000 euro, pubblicato sul BUR n. 41 del 10/10/2018 con scadenza 25/01/2019;

GAL Montagna Leader, “Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare”, risorse pari a 275.000 euro, pubblicato sul BUR n. 21 del 23/05/2018 con scadenza 22/08/2018;

GAL Montagna Leader, “Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio”, risorse pari a 275.000 euro, pubblicato sul BUR n. 41 del 10/10/2018 con scadenza 25/01/2019;

GAL Open Leader, “Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio”, risorse pari a 464.700 euro, pubblicato sul BUR n. 43 del 24/10/2018 con scadenza 23/03/2019;

GAL Open Leader, “Servizi per ospitalità diffusa”, risorse pari a 200.000 euro, pubblicato sul BUR n. 21 del 23/05/2018 con scadenza 20/09/2018;

GAL Torre Natisone, “Progetti d’area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici”, risorse pari a 500.000 euro, pubblicato sul BUR n. 41 del 10/10/2018 con scadenza 11/03/2019.

Sottomisura 19.3- Progetti di cooperazione

La cooperazione è integrata nella strategia di sviluppo locale, sicché i GAL hanno già descritto i contenuti di massima dei progetti che intendono realizzare.

Perciò, con deliberazione della Giunta regionale 2657/2016 si è provveduto ad assegnare le risorse per la cooperazione indicate nelle strategie approvate, da confermare da parte dei GAL con successiva domanda di sostegno:

GAL Carso-Kras: euro 130.000,00

GAL Euroleader: euro 80.000,00

GAL Montagna Leader: euro 150.000,00

GAL Open Leader: euro 120.000,00

GAL Torre-Natisone: euro 100.000,00

Il totale della spesa a carico della sottomisura è pari a euro 580.000,00 È previsto che le domande di sostegno per i progetti siano presentate dai GAL con un “sistema permanente” (c.d. “a sportello”).

Sottomisura 19.4 – Costi gestionali del GAL e costi per l’attività di animazione

Anche la sottomisura 19.4 è integrata nella strategia di sviluppo locale.

Le risorse assegnate con la deliberazione della Giunta regionale n. 2657/2016 e con le varianti alle strategie autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna sono le seguenti:

GAL Carso-Kras: euro 825.774,00

GAL Euroleader: euro 1.125.000,00

GAL Montagna Leader: euro 1.125.000,00

GAL Open Leader: euro 1.010.000,00

GAL Torre-Natisone: euro 825.000,00

Il totale della spesa a carico della sottomisura è pari a euro 4.910.774,00 Si è potuta definire con AGEA la procedura informatizzata sul sistema SIAN per le domande di sostegno e di pagamento dei GAL nella primavera 2017. Pertanto:

-con invito del 19/06/2017 si sono fornite ai GAL le istruzioni per la presentazione delle specifiche domande di sostegno;

-i GAL hanno presentato le domande di sostegno a metà ottobre 2017;

- si è provveduto a concedere ai GAL il sostegno richiesto con i seguenti Decreti del Servizio coordinamento politiche per la montagna:

GAL Carso-Kras, Decreto n. 70/SG del 07/02/2018, euro 822.010,30

GAL Euroleader, decreto n. 9/SG dd. 11/01/2018, euro 1.125.000,00

GAL Montagna Leader, decreto n. 24/SG dd. 17/01/2018, euro 1.125.000,00

GAL Open Leader, decreto n. 1257/SG dd. 19/12/2017, euro 1.010.000,00

GAL Torre-Natisone, decreto n. 23/GS dd. 17/01/2018, euro 825.000,00

Il totale delle risorse concesse con i decreti ammonta a euro 4.907.010,30

Nel corso dell’anno sono proseguiti i pagamenti a seguito dei rendiconti presentati da parte dei GAL, per cui l’importo complessivo erogato a fine anno ammonta a euro 1.476.277,81.

Come criticità si segnala che i GAL hanno incontrato delle difficoltà nella predisposizione dei bandi su SIAN, che hanno comportato una validazione a priori del sistema VCM a seguito della definizione a livello di singolo bando degli impegni (IC), elementi di controllo (EC) e passi di controllo sulle linee di azione da attivare nell’ambito di ciascuna SSL.

Per quanto riguarda i seguenti **valori non coerenti** presenti nelle tabelle di monitoraggio si forniscono le relative spiegazioni:

1) Il valore del target realizzato 'T21: percentage of rural population covered by local development strategies (focus area 6B)' (= 28.16) inserito nella sezione 11 della tabella D è superiore al valore del target pianificato al capitolo 11, paragrafo 1, del PSR in vigore al 31 dicembre dell'anno 2018. (= 27.44). Livello

di realizzazione: (= 103%)

- Il valore è superiore al 100% in quanto sono stati utilizzati dei dati di popolazione per comune più aggiornati. Complessivamente la popolazione nei comuni interessati dalle strategie di sviluppo locale è aumentata. Il valore rimarrebbe al 100% se ci si riferisse al dato di popolazione per comune utilizzato al momento della quantificazione dell'indicatore.

2) Per l'indicatore O4 con codice (= TABLE_B1_O4_M08_D103_P5_5E) e dimensioni 'by grants', il valore realizzato (= 106.00) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 700.00) riportato nella RAA 2017

- Nella RAA del 2017, in tabella B1, per l'indicatore O4 era stato riportato un valore che comprendeva tutte le aziende che avevano beneficiato di un sostegno sulla misura 8, senza distinzione di quelle operazioni che riguardavano solo investimenti (impianto). Il valore di spesa pubblica O1 invece era correttamente valorizzato in quanto si riferiva ai soli impianti.

3) Per l'indicatore O4 con codice (= TABLE_B1_O4_M08_D103) e dimensioni 'by grants', il valore realizzato (= 106.00) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 700.00) riportato nella RAA 2017

- Vedi risposta punto 2.

4) Per l'indicatore O1 con codice (= TABLE_B4_0_O1_P5_5C) e dimensioni "", il valore realizzato (= 135,624.69) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 191,449.38) riportato nella RAA 2017

- Il valore di “Spesa pubblica complessiva delle operazioni sostenute mediante sovvenzioni” è aumentato rispetto al valore 2017: da 95.724,69 a 135.624,69. L'errore riportato al punto 6, ha fatto sì che venissero sommati i due valori ($95.724,69 + 95.724,69 = 191.449,38$) di cui uno era stato copiato erroneamente.

5) Per l'indicatore O1 con codice (= TABLE_B4_0_O1_P6_6A) e dimensioni "", il valore realizzato (= 29,584.80) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 59,169.60) riportato nella RAA 2017

- Il valore di “Spesa pubblica complessiva delle operazioni sostenute mediante sovvenzioni” è rimasto inalterato rispetto al valore 2017. L'errore riportato al punto 7, ha fatto sì che venissero sommati i due valori ($29.584,80 + 29.584,80 = 59.169,60$) di cui uno era stato copiato erroneamente (Vedi risposta punto 6).

6) Per l'indicatore O1 con codice (= TABLE_B1_O1_M06_D209_P5_5C) e dimensioni 'Total public expenditure of the support provided by FI', il valore realizzato (= 0.00) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 95,724.69) riportato nella RAA 2017

- Nella RAA2017, il valore di “Spesa pubblica complessiva delle operazioni sostenute mediante sovvenzioni” è stato replicato per errore anche nella sottostante sezione “Spesa pubblica complessiva delle operazioni sostenute mediante SF”. La M06 peraltro non è interessata dagli interventi del Fondo di rotazione.

7) Per l'indicatore O1 con codice (= TABLE_B1_O1_M06_D209_P6_6A) e dimensioni 'Total public

expenditure of the support provided by FI', il valore realizzato (= 0.00) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 29,584.80) riportato nella RAA 2017

- Vedi risposta punto 6.

8) Per l'indicatore O1 con codice (= TABLE_B1_O1_M06_D209) e dimensioni 'Total public expenditure of the support provided by FI', il valore realizzato (= 0.00) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 125,309.49) riportato nella RAA 2017

- Vedi risposta punto 6.

9) Per l'indicatore O4 con codice (= TABLE_B1_O4_M08_P5_5E) e dimensioni "", il valore realizzato (= 106.00) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 700.00) riportato nella RAA 2017

- Vedi risposta punto 2.

10) Per l'indicatore O4 con codice (= TABLE_B1_O4_M08) e dimensioni "", il valore realizzato (= 106.00) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 700.00) riportato nella RAA 2017

- Vedi risposta punto 2.

11) Per l'indicatore O1 con codice (= TABLE_B1_O1_M06_P5_5C) e dimensioni "", il valore realizzato (= 135,624.69) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 191,449.38) riportato nella RAA 2017

- Il valore di “Spesa pubblica complessiva delle operazioni sostenute mediante sovvenzioni” è aumentato rispetto al valore 2017: da 95.724,69 a 135.624,69. L'errore riportato al punto 6, ha fatto sì che venissero sommati i due valori ($95.724,69 + 95.724,69 = 191.449,38$) di cui uno era stato copiato erroneamente.

12) Per l'indicatore O1 con codice (= TABLE_B1_O1_M06_P6_6A) e dimensioni "", il valore realizzato (= 29,584.80) (Dati cumulativi) inserito nella sezione 11 è inferiore al valore (= 59,169.60) riportato nella RAA 2017

- Il valore di “Spesa pubblica complessiva delle operazioni sostenute mediante sovvenzioni” è rimasto inalterato rispetto al valore 2017. L'errore riportato al punto 7, ha fatto sì che venissero sommati i due valori ($29.584,80 + 29.584,80 = 59.169,60$) di cui uno era stato copiato erroneamente (Vedi risposta punto 6).

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

Il tasso di conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento ha subito un significativo incremento nel corso del 2018, dovuto principalmente all'effettivo avvio delle operazioni finanziate e al pagamento di anticipi a valere sulle misure strutturali. L'avanzamento al 31/12/2018 è stato pari al 28% in termini di spesa pubblica sul programmato.

Nel dettaglio, per la Priorità 2 la spesa pubblica totale presenta un livello di avanzamento superiore al 26%, al quale contribuiscono anche risorse pagate allo strumento finanziario Fondo di rotazione. Un parte di queste, pari a 1.425.000 euro, è stata erogata nel 2019 a fronte di operazioni completate nell'anno precedente e per domande di saldo presentate entro fine anno. Ai fini del calcolo della spesa pubblica realizzata è stato conteggiato il contributo versato al Fondo quale beneficiario degli interventi di 4.1.4. Il "Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)" corrispondono a circa il 39% (226 aziende) superando così il target intermedio previsto dell'11% (64 aziende).

L'Autorità di gestione nel corso dell'anno ha modificato il target previsto per il 2023 a causa di un errore metodologico individuato riguardante la fase di programmazione, dove le stime si sono basate su dati della precedente programmazione, mentre le prime risultanze dai bandi hanno evidenziato caratteristiche progettuali diverse.

La Priorità 3 ha registrato i primi avanzamenti finanziari nel 2018. Le prime liquidazioni infatti relative a domande di pagamento presentate sono avvenute a partire dall'inizio del 2018. Grazie ad una attività di comunicazione nei confronti dei beneficiari per l'avvio delle operazioni e la presentazione delle domande di anticipo/acconto, nel corso dell'anno si è assistito ad un sensibile aumento delle risorse erogate a fronte di operazioni avviate, raggiungendo e superando il target intermedio (45% rispetto all'11% atteso). Un contributo al superamento del valore obiettivo intermedio è stato fornito anche dalle risorse pagate allo strumento finanziario Fondo di rotazione. Un parte di queste risorse, pari a 1,115 Meuro, è stata erogata nel 2019 a fronte di operazioni completate nell'anno precedente. Ai fini del calcolo della spesa pubblica realizzata è stato conteggiato il contributo versato al Fondo quale beneficiario degli interventi di 4.2.3. L'indicatore "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)" non ha un valore obiettivo intermedio al 2018, tuttavia l'avanzamento è pari a quasi il 45% del valore finale di 335 aziende. L'indicatore è stato sostituito dall'indicatore aggiuntivo per la P3 "Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 3A M 4.2)", che a fine anno aveva un valore pari a 16 aziende, corrispondente al 28% del target 2023 (57 aziende) e superiore al target 2018 (6 aziende).

Sulla Priorità 4, la spesa pubblica totale è di poco superiore al 38% a fronte di un target intermedio del 40%; questo porta il livello di raggiungimento del target a circa il 96%. Il valore di superficie riferito all'indicatore "Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)" è superiore al valore obiettivo a fine programmazione (113,75%). Lo sblocco delle procedure informatiche dell'O.P. per il pagamento delle domande ad inizio 2018, ha consentito di aumentare il livello di spesa pubblica nella seconda metà dell'anno.

Sulla Priorità 5 la spesa pubblica totale ha raggiunto il livello superiore al 27% del target finale, superando così il valore del target intermedio a fine 2018 (6%). Tuttavia, permane ancora limitato il valore dell'indicatore fisico, "Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)", con 3 operazioni saldate, a fronte delle 78 attese al 2023. Per il 2018 non è previsto il target intermedio. L'altro indicatore fisico, "Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)" ha avuto nel corso dell'anno un ulteriore avanzamento, portando il grado di conseguimento del target intermedio ad oltre il 71% del numero di ettari attesi. Anche

per questo valore, l'obiettivo intermedio in termini di superfici è superato, conteggiando circa 2.700 ettari rispetto ai 1.216 ettari attesi.

Sulla P6 la spesa pubblica totale a fine anno è aumentata notevolmente rispetto l'anno precedente per il contributo dato dall'anticipo previsto ed erogato entro fine anno a valere sulla misura 7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali. L'avanzamento è pari al 15,6% dell'obiettivo finale, contro un valore intermedio del 6%. Il valore aggiornato della popolazione coperta dai GAL è di poco superiore al target finale. A fine 2018 è stato raggiunto il valore target delle 2 operazioni previste, grazie all'operazione avviata conteggiata per la 7.3. Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi di banda ultra larga e il livello di capillarità raggiunto dalle infrastrutture e servizi, il Piano tecnico del FVG prevede di raggiungere tutte le unità immobiliari anche con l'utilizzo della tecnologia FWA (Fixed Wireless Access). Tuttavia a fine 2018 risultavano aperti 31 cantieri su 81 cantieri in progetto, ma non risultavano effettuati collaudi su cantieri chiusi. Sono in previsione entro fine 2019 collaudi di infrastrutture che riusciranno a garantire una velocità minima di 30 Mbps nelle cosiddette "case sparse". A fine aprile 2019 risultavano chiusi i lavori in 8 cantieri, ma erano ancora in attesa di collaudo.

Il metodo di calcolo utilizzato per la valorizzazione degli indicatori è quello introdotto dalla modifica del Regolamento (UE) n. 215/2014, che consente di conteggiare nei valori degli indicatori, quei valori ottenuti da operazioni avviate, ma non ancora completamente concluse, a significare che alcune delle azioni che conducono agli output sono ancora in corso.

1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Non si segnalano elementi specifici.

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

Azioni del programma che contribuiscono alla strategia EUSAIR. Il Programma indica nella tabella 5.3 le principali aree di coerenza strategica con la Strategia EUSAIR. La prima sinergia riguarda le misure M10 e M11 promosse nell'ambito della Focus area 4b "Migliore gestione delle risorse idriche" con le azioni del Pilastro 3 Qualità ambientale, Area tematica 3.1 "Ambiente marino". Sia le misure del PSR che le azioni EUSAIR mirano infatti alla diffusione di pratiche che favoriscono il contenimento dell'uso dei diserbanti e fertilizzanti e la gestione sostenibile del suolo. Un altro elemento di coerenza è segnalato in relazione alle Focus area 6(b) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" e 2(a) "Migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole" con le due aree tematiche del Pilastro 4 Turismo sostenibile. Tramite le misure M6, M7, M16 e M19, declinate nell'ambito delle due focus area citate, il PSR promuove interventi volti alla valorizzazione, riqualificazione, diversificazione e alla fruizione turistica del territorio e del patrimonio rurale. La coerenza di questi interventi con le azioni EUSAIR sostenute sia nell'area tematica 4.1 "Diversificazione dell'offerta turistica (prodotti e servizi)" sia nell'area 4.3 "Gestione del turismo sostenibile e responsabile (innovazione e qualità)" risulta evidente. Vi è in particolare la sinergia con l'Azione "Iniziativa per migliorare la qualità dell'offerta turistica sostenibile", anche attraverso forme di collaborazione Pubblico-Privato, e le Azioni per la diversificazione dell'offerta turistica e la promozione del turismo rurale, attraverso iniziative che favoriscono l'espansione della stagione turistica oltre i tradizionali periodi stagionali.

Azioni del programma che contribuiscono alla strategia EUSALP. Il Programma non menziona la strategia EUSALP, in quanto il lancio ufficiale della Strategia è avvenuto a gennaio 2016, quando il Programma era già stato approvato (settembre 2015). Si possono tuttavia identificare delle possibili sinergie a livello di Priorità dell'Unione europea riportate nel PSR e Obiettivi EUSALP, senza scendere a livello di Focus area e di Misura. Complessivamente si identificano potenziali complementarietà fra le Priorità FEASR P2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura", P3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare" e P6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali" con l'obiettivo EUSALP 1 "Garantire un accesso equo alle

opportunità di occupazione, grazie alla buona competitività della Regione”. Le Priorità P4 “Preservare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura” e P5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse nel settore agroalimentare e forestale” intervengono invece in ambiti potenzialmente coerenti con l’Obiettivo EUSALP 3 “Sostenere un contesto ambientale caratterizzato da maggiore inclusione e da soluzioni energetiche rinnovabili ed affidabili”. Infine l’area di intervento dell’Obiettivo 2 “Accessibilità interna ed esterna sostenibile” presenta elementi di coerenza con l’ambito d’azione della Priorità P6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali”.

- Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

Non pertinente

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2018 non ci sono state modifiche al Piano di valutazione del PSR 2014-2020.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Nel 2018 il valutatore ha predisposto la redazione di due Rapporti tematici per la valutazione unitaria dei programmi regionali FEASR, FSE e FESR 2014-2020. Il primo rapporto di valutazione tematica si è focalizzato sull'analisi di impatto del programma PIPOL (FSE), mentre il secondo rapporto di valutazione tematica si è focalizzato sulla Sostenibilità ambientale.

La seconda valutazione tematica del servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020 aveva l'obiettivo di comprendere il contributo dei programmi regionali al miglioramento della sostenibilità ambientale. La valutazione tematica comprende tutti i programmi regionali, POR FESR, PSR FEASR e il POR FSE.

La sostenibilità ambientale è uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea. A livello europeo, i fondi FESR, FEASR e FSE destinano 103 miliardi di euro agli obiettivi ambientali nel 2014-2020 (risorse europee), pari a quasi il 30% del totale dei fondi; tale percentuale non è molto diversa in Italia, mentre appare più limitata in Friuli Venezia Giulia, dove i tre programmi destinano nel complesso 85 milioni di euro per le tematiche ambientali, pari a poco più del 20% del totale dei fondi.

A livello europeo e nazionale i fondi agiscono in modo integrato e trasversale ai diversi temi coperti dagli obiettivi tematici (preservazione ambientale, energia e clima), mentre in Friuli Venezia Giulia sembra esserci un approccio maggiormente orientato alla divisione dei ruoli e alla specializzazione dei fondi: si ha una forte specializzazione del FESR sui temi energetici e relativi all'emissione di carbonio e un'azione maggiormente trasversale del FEASR, che per il 40% delle risorse investe direttamente sui temi della prevenzione ambientale, coperti dal FESR in minima parte.

Le risultanze specifiche per il FEASR vengono presentate di seguito.

Domanda di valutazione. L'agricoltura è tra i settori produttivi maggiormente influenzati dai cambiamenti climatici, per tale motivo la Politica Agricola Comune (PAC) ha identificato alcuni settori prioritari di intervento per proteggere e valorizzare il patrimonio rurale dell'UE. Tra questi: a) la biodiversità e la conservazione e lo sviluppo di sistemi agricoli e forestali "naturali" e paesaggi agricoli tradizionali; b) la gestione e utilizzo dell'acqua. In Friuli Venezia Giulia determinate aree (es. montane) risentono dell'abbandono dell'attività agricola, della riduzione dell'azione di presidio e gestione del territorio e dell'aumento del rischio di alluvioni. In tal senso fondamentali appaiono le iniziative tese a potenziare la sensibilità delle imprese verso la sostenibilità ambientale, favorendo l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e forestali sostenibili, ovvero l'introduzione di processi innovativi in grado di ridurre le pressioni antropiche sull'ecosistema, nonché la formazione degli imprenditori (es. agricoltura biologica, produzione di energie rinnovabili, consumo del suolo, sequestro di carbonio, etc.). Di seguito le principali criticità riscontrate in

sede di Valutazione ex Ante.

1 Gestione inefficiente delle risorse naturali

2 Declino delle attività agroforestali e perdita del paesaggio

3 Agricoltura di carattere intensivo ad alto uso di input

4 Diminuzione della fertilità del suolo

5 Reticolo idrografico montano piuttosto compromesso

7 Abbandono dell'attività agro silvo pastorali nelle aree montane

19 Scarsa propensione alla diversificazione delle produzioni agricole ed extra-agricole e SAU prevalentemente destinata a colture a basso valore aggiunto (cerealicoltura – mais)

20 Difficoltà ad ottenere rese soddisfacenti nelle zone con carenza d'acqua (persistenza di fitopatie e insetti parassiti, aumento dei prezzi)

31 Carenze strutturali del settore biologico

32 Limitata diffusione dei prodotti biologici

33 Sottoutilizzo del potenziale produttivo delle foreste

34 Sistemi irrigui poco innovativi ad alto consumo idrico

Sulla base di tale fabbisogno il PSR FVG 2014-2020 ha, quindi, individuato l'attivazione di **4 Focus Area** (FA) come da Regolamento UE 1305/2013, ovvero:

- FA4a: salvaguardia e ripristino della biodiversità

- FA4b: migliore gestione delle risorse idriche

- FA4c: migliore gestione del suolo

- FA5e: promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Alla luce di tali scelte programmatiche, il rapporto ha evidenziato alcune preliminari considerazioni in merito alla M10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" (art. 28) che promuove la gestione sostenibile delle risorse agricole e ambientali, favorendo la resilienza dei sistemi agricoli ai cambiamenti climatici e l'armonizzazione delle esigenze economiche, sociali ed ambientali e alla M11 "Agricoltura biologica" (art. 29) che partecipa agli obiettivi specifici di salvaguardia e ripristino della biodiversità, al miglioramento della gestione delle risorse idriche e del suolo nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, attraverso l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità.

Le domande di valutazione di riferimento erano le seguenti:

- QCV08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone

soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

- QCV09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?
- QCV10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?
- QCV15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

Metodo. Le attività di analisi sono state soprattutto di tipo desk. In particolare, le attività di analisi hanno riguardato i dati provenienti dal sistema di monitoraggio del programma, la raccolta di ulteriori dati provenienti da altre fonti ed utili a rispondere alle domande di valutazione e la predisposizione di analisi georeferenziate delle operazioni finanziate con le misure oggetto di analisi (M10 e M11), al fine di verificare la loro distribuzione territoriale e confrontarla con le caratteristiche del contesto e delle problematiche.

Risultati e implicazioni per le politiche. Nel complesso, riguardo l'andamento degli interventi in termini di numero di beneficiari, si può notare come gli interventi realizzati attraverso la M11 facciano registrare il maggior numero di beneficiari di sostegno, mentre più contenuti appaiono i dati relativi ad alcuni interventi della M10 (10.1.1, 10.1.4, 10.1.6 e 10.1.8).

Per ciò che concerne, invece, l'avanzamento finanziario degli interventi, i dati di monitoraggio sembrano suggerire l'assenza di rilevanti difficoltà procedurali evidenziando un elevato grado di avanzamento rispetto a quanto ammesso a finanziamento in totale per tutti gli interventi delle M10 e 11.

A livello complessivo le M10 e 11 presentano una elevata diffusione su tutto il livello regionale, presentando una maggiore concentrazione, in termini di ha supportati, nelle aree pianeggianti, soggette a seminativi intensivi e continui, e nelle aree montane caratterizzate maggiormente da pascoli e superfici boschive.

Alla luce di quanto su esposto, per i pagamenti agro-climatico-ambientali, che svolgono un ruolo di primo piano nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali, si possono di seguito elencare alcune principali riflessioni:

- l'agricoltura conservativa (AC), finanziata attraverso l'intervento 10.1.1, insiste in aree, quali quelle soggette ad agricoltura intensiva e collinari, caratterizzate da alti livelli di erosione del suolo e un elevato indice di frammentazione, sulle quali ottimizzare gli effetti favorevoli alla biodiversità. Vale la pena in questa sede richiamare che la Regione è stata protagonista del progetto HelpSoil volto a dimostrare quanto le pratiche conservative di gestione dei terreni agricoli siano in grado di incrementare la loro funzionalità e fertilità biologica, il sequestro della CO₂ nel suolo, la protezione dall'erosione, lo sviluppo dell'agro-biodiversità, contribuendo in tal modo alla capacità dei sistemi colturali di adattarsi ai cambiamenti (resilienza), anche di tipo climatico;
- le tecniche di produzione integrata (PI), finanziate attraverso l'intervento 10.1.2, hanno interessato con un buon livello di copertura le aree territoriali vocate alle principali coltivazioni regionali (seminativi, frutteti), concentrando i propri effetti in zone apparentemente contraddistinte anche dal fenomeno del rischio erosione;
- l'inerbimento permanente di frutteti e dei vigneti, finanziato attraverso l'intervento 10.1.3, si è concentrato principalmente in aree non soggette a vincoli naturalistici, ampiamente coltivate e proprio per questo più esposte al rischio erosione;

- l'intervento 10.1.5, inteso ad incentivare una corretta gestione delle superfici a prato finalizzata al mantenimento della biodiversità e a tutela dell'avifauna, ha visto una buona concentrazione delle operazioni in zona collinare e montana. Apparentemente, inoltre, particolarmente interessate sembrano le aziende ricadenti in aree "protette", suggestione meritevole di approfondimento.

Per ciò che concerne l'agricoltura biologica, invece, in Friuli Venezia Giulia la percentuale della superficie agricola utilizzata a non convenzionale rappresentava nel 2015 il 2,4% di quella complessiva regionale, mentre nel 2016 era del 6,6%, per un totale di 13.900 ettari coltivati. La variazione dal 2014 al 2015 è stata, quindi, di quasi il 40% e dal 2015 al 2016 la crescita è stata di oltre il 170%. Anche il numero delle aziende è aumentato di pari passo, registrando tra il 2014 e il 2015 un +21% e tra il 2015 e il 2016 quasi il 60% in più. In tale cornice l'obiettivo dell'intervento è consistito, dunque, nel consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola biologica finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente, al mantenimento delle buone condizioni del terreno (FA4c) e a contrastare i cambiamenti climatici in atto (FA5e), contribuendo ad assicurare agli agricoltori un reddito adeguato, compensando i maggiori costi che l'agricoltura biologica comporta e che non sempre sono soddisfatti da adeguati prezzi di realizzo al produttore.

Le analisi condotte sembrano restituire la suggestione del trend segnalato in precedenza, denotando una larga propensione al consolidamento e alla conversione di pratiche sostenibili, diffusamente sul territorio regionale, anche in quelle aree dove fenomeni di erosione del suolo e/o perdita della biodiversità risultano maggiormente a rischio.

In generale dall'analisi svolta si può osservare come, sebbene il contributo degli interventi finanziati dal Programma ai diversi aspetti ambientali (Biodiversità, Risorse Idriche, Erosione del Suolo e Sequestro di carbonio) appaia potenzialmente efficace al raggiungimento dei risultati previsti, i valori degli indicatori di risultato ad oggi quantificabili non sembrano essere soddisfacenti per elaborare risposte compiute ai quesiti valutativi, per le quali, del resto, c'è bisogno di un'analisi complessiva di tutti gli interventi del PSR che contribuiscono in maniera diretta o indiretta al raggiungimento dei sottostanti obiettivi.

Un altro ambito di analisi relativo al PSR è stato quello di valutare il contributo degli interventi del Pacchetto Giovani (PG) alla sostenibilità ambientale. Il PG è un nuovo approccio integrato di sostegno allo sviluppo imprenditoriale e al ricambio generazionale nel settore agricolo. Esso quindi risponde ai due Fabbisogni individuati dal PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020: favorire l'abbassamento della media di età degli addetti del settore, promuovendo contestualmente un incremento della qualificazione di base e della professionalità degli imprenditori agricoli (F8), e sostenere la nascita di nuove imprese (F19), soprattutto orientate alla diversificazione delle attività aziendali (F7).

L'analisi ha verificato, attraverso i dati dettagliati delle graduatorie relative agli interventi "Pacchetto Giovani", l'efficacia e gli effetti dei criteri di selezione ambientali adottati e il peso di ciascuno di essi nel raggiungimento della soglia di ammissibilità. Nel complesso le analisi hanno evidenziato che:

- "positive ricadute ambientali" è stato il macro-criterio che ha contribuito in misura maggiore all'ammissibilità dei progetti del Pacchetto Giovani, con un contributo medio di oltre il 36% al punteggio in graduatoria ottenuto dalle iniziative ammesse a finanziamento da parte della Regione
- la distanza tra valore medio ottenuto e valore massimo ottenibile in relazione al macro criterio ambientale (gap più alto tra i criteri considerati) si lega essenzialmente a una limitata attivazione nei Piani Aziendali della sotto-misura 4.1.2 per l'efficienza e la riduzione dei consumi energetici degli impianti irrigui che ha riguardato solo 28 Pacchetti Giovani sui 62 totali. A tal proposito si fa notare come, considerando solo questi 28 PG, i costi medi ammissibili per la sottomisura 4.1.2 sono stati poco più di 32.000 euro distanti dal valore massimo concedibile dal bando regionale (300.000 euro).

- considerando le tipologie di intervento finanziabili attraverso la sotto-misura 4.1.1 si evidenzia un maggiore interesse delle aziende per le tematiche energetiche (per il miglioramento delle prestazioni di edifici e impianti di produzione e per la riduzione del consumo di combustibili fossili per il riscaldamento nei processi produttivi) e per gli interventi di miglioramento delle tecniche di distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci.

Il valutatore ha anche analizzato l'avanzamento attuativo e le prime operazioni finanziate con gli **strumenti finanziari** previsti dal PSR. La legge regionale 24 del 2016 ha individuato il Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo (istituito con LR 80 del 1982), quale strumento finanziario per il finanziamento delle Misure del PSR relative al “Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole” – sottomisura 4.1 (in particolare intervento 4.1.4) e agli “Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli” – sottomisura 4.2, in particolare intervento 4.2.3. Sulla scorta di ciò, nel corso del 2018, per ciò che concerne l'intervento 4.1.4 “Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole”, lo strumento ha beneficiato 49 destinatari finali individuati a seguito del bando. La dimensione media degli investimenti è di poco superiore ai 195 mila euro. L'intervento 4.2.3 “Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione o lo sviluppo di prodotti agricoli”, invece, vede ad oggi 8 destinatari finali individuati. Ad ulteriore conferma del fatto che tale intervento sembra finanziare progetti di dimensioni maggiori di quelli previsti dalla 4.1.4, si può notare che in questo caso l'importo medio finanziato risulta essere di circa un milione di euro. In entrambi gli interventi le dimensioni medie dei progetti presentati sui secondi bandi sono risultate inferiori.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

Le informazioni riguardanti l'attuazione del Programma ed i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione, sono state rese disponibili attraverso l'utilizzo di un sistema di informazione statistica a partire dalla base dati SIAN, interoperabile con l'Organismo Pagatore AGEA. Tale sistema è stato realizzato sul portale della Rete Rurale Nazionale e ha messo a disposizione dei fogli di calcolo con il dettaglio delle informazioni relative alle operazioni che hanno ricevuto un pagamento dall'inizio della programmazione sino al 31/12/2018. All'interno dei fogli di calcolo sono presenti informazioni di natura finanziaria, procedurale, riguardanti il beneficiario e le tipologie di intervento finanziate. I fogli sono distinti fra misure strutturali e misure a superficie. Le informazioni utilizzate ai fini della valutazione provengono anche dal Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.AGRI) che dispone di informazioni a livello di operazione tramite l'apporto di dati dai procedimenti istruttori da parte degli uffici attuatori sui singoli bandi pubblicati. Alle informazioni rese disponibili dal SIAN sono state collegate altre informazioni derivanti dalle fasi procedurali successive (assegnazione dei punteggi per singoli criteri di selezione, predisposizione delle graduatorie, gestione delle varianti, delle proroghe e dei pagamenti). Inoltre è stata definita una sezione per la raccolta degli indicatori collegati alle singole iniziative.

A completamento di informazione il Valutatore ha utilizzato in alcuni casi specifici (es. M1 e M16) interviste de visu e telefoniche (M20) con i responsabili di misura regionali, nonché le altre informazioni generalmente reperibili sul sito della Regione (www.regione.fvg.it), e su altri siti istituzionali (es. ERSA, RRN, etc.). L'utilizzo di fonti statistiche (es. ISTAT) laddove disponibili ha agevolato la conoscenza del contesto di riferimento funzionale alla risposta ai quesiti valutativi.

Per quanto riguarda la gestione dei dati, il valutatore ha proceduto a:

- tenere copia presso i propri archivi dei file originali forniti dalla AdG;

- verificare la coerenza e l'attendibilità dei dati mediante controlli di coerenza (rispondenza tra scarichi AGEA dal SIAN, dati aggregati a livello di sottomisura e misura, coerenza con i dati finanziari contenuti nel PSR, nei precedenti RAA, e in altri report finanziari disponibili);
- restituire le elaborazioni sotto forma di tabelle, grafici e mappe.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/R editore	Regione Friuli Venezia Giulia
Autore/i	Ismeri Europa: Andrea Naldini (Coordinamento), Marco Pompili (FESR, analisi trasversali e coordinamento), Andrea Ciffolilli (FESR), Carlo Miccadei, Lucia Fiorillo (FSE), Luca Rossi e Vincenzo Angrisani (FEASR).
Titolo	Il Rapporto tematico “sostenibilità ambientale” . NOVEMBRE 2018. Versione 1.3
Sintesi	L’analisi dei dati presentata sopra porta ad evidenziare alcune riflessioni conclusive principali: - la strategia definita dal PSR appare adatta ad affrontare le criticità emerse in sede di analisi di contesto e valutazione ex ante in tema di sostenibilità ambientale; - gli interventi attuati (con i relativi criteri di selezione) e qui considerati (M10 e 11) sembrano fornire una risposta pratica ad alcuni indirizzi strategici in merito alle principali criticità agro-ambientali regionali; -la concentrazione delle operazioni sul territorio appare omogenea in relazione alla tipologia di sostegno richiesto ed al fabbisogno delle aree interessate (es. M10 e M11); - interessante appare la sperimentazione di alcune iniziative pilota sviluppate in Regione sulla base delle quali potranno essere confrontati i risultati raggiunti dal PSR.
URL	http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA_23/allegati/05032019_Rapporto_tem_sostenibilitx_v1_3_def.pdf

Editore/Re datore	Regione Friuli Venezia Giulia
Autore/i	Ismeri Europa
Titolo	Il Rapporto tematico “sostenibilità ambientale” -Nota metodologica. Versione 1.2
Sintesi	La valutazione tematica è una delle valutazioni a carattere unitario previste dal capitolato. La valutazione ha l’obiettivo di comprendere il contributo dei programmi regionali al miglioramento della Sostenibilità ambientale e, ove possibile, gli effetti degli interventi finanziati dai programmi. Tutti i fondi oggetto del servizio sono presi in considerazione, anche se una maggiore attenzione è data al PSR FEASR e in secondo luogo al POR FESR, in quanto investono risorse finanziarie su interventi che direttamente sono finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale. La nota metodologica approfondisce quanto indicato nell’aggiornamento del Disegno di valutazione. Essa è frutto di ulteriori incontri con l’AdG del POR FESR (7 maggio 2018) e l’AdG del PSR FEASR (23 maggio). La nota è strutturata in: descrizione ambito della valutazione, le domanda valutative e le metodologie di analisi per ogni fondo; presentazione indice del Rapporto; fasi temporali del lavoro.

URL

http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA23/allegati/13072018_NM_2RT_SOSTAMB_V1_2.pdf

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

La sintesi sulla più recente valutazione realizzata sul Programma è contenuta nel rapporto esteso 2019 del “Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell’Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020”.

Le attività di valutazione sono state condotte per lo più sulla base dei dati di monitoraggio forniti dalla Regione. Il valutatore ha rilevato una forte criticità rispetto alla utilizzabilità dei dati elaborati che ha condizionato largamente gli esiti e la profondità delle analisi. Il valutatore ha ravvisato la necessità di un confronto con l’AdG e le strutture dedicate all’attuazione e gestione del Programma al fine di condividere in modo più efficace la ricezione di dati di qualità e la necessità di un ricorso ad indagini mirate volte a colmare i gap informativi evidenziati.

In merito all’analisi del Programma, è stato notato che da un punto di vista attuativo, malgrado il livello di attuazione (impegno delle risorse) sia elevato, non corrisponde un avanzamento finanziario adeguato anche in ragione di difficoltà legate alla chiusura delle procedure, che spesso hanno richiesto oltre un anno di lavoro.

Per quanto riguarda l’analisi degli interventi attivati, le misure strutturali vedranno la conclusione delle operazioni non prima della seconda metà del 2019, pertanto considerazioni robuste in merito agli effetti da queste generati appaiono prematuri. Ad ogni modo, le scelte strategiche fatte sembrano incardinarsi nei trend di sviluppo registrati negli ultimi anni. Particolare menzione in tal senso, merita il sostegno alle attività agrituristiche innovative (anche in senso sociale) che sembra favorire anche l’imprenditorialità giovanile e femminile. Positiva appare anche la concentrazione dei finanziamenti a favore di un numero non eccessivo di interventi, in modo da esaltare la qualità di progetti che abbiano un valore realmente polifunzionale (es. produzione di qualità, efficientamento energetico).

Relativamente alle misure agroambientali, invece, sebbene gli effetti di impegni pluriennali che sono entrati a regime soltanto di recente possano essere valutati soltanto tra qualche tempo, l’analisi cartografica degli interventi, fatta sulla base di un’analisi della letteratura in merito agli effetti delle tecniche agricole finanziate dal PSR, appare confermare la capacità del Programma di insistere su aree in cui è stato individuato un fabbisogno. In questo senso, il Programma sembra caratterizzarsi fortemente nel riconoscere agli operatori agricoli una grande funzione ambientale e sociale, così come sottolineato anche dalla Carta di Milano. Il ricorso a metodologie già sperimentate in altri contesti (sulla base di indagini di campo) potrà ulteriormente definire gli effetti di tali interventi.

In merito a ciò va inoltre enfatizzata l’importanza della formazione erogata: l’obbligo nei confronti di chi entra nel settore (giovani), così come di quegli operatori che applicano tecniche sostenibili è fondamentale al fine di garantire la riuscita dell’investimento. Altrettanto importante, tuttavia, risulta il passaggio dalla formazione obbligatoria a quella volontaria, cosicché possa essere garantita anche la sostenibilità degli interventi.

Da ultimo, in riferimento allo sviluppo locale si deve sottolineare il forte ritardo di attuazione, tanto nella sua componente LEADER, quanto in quella extra LEADER. A tal proposito, ed in considerazione dell’elevato valore socio-economico-culturale di tali strategie per i territori su cui insistono, appare necessario stimolare ed accelerare, anche attraverso un confronto più serrato tra centro ed enti attuatori delle strategie, l’attuazione delle stesse, favorendo la definizione di procedure rapide ed efficaci anche a garantire la piena sinergia tra gli interventi.

A novembre 2018 è stato presentato da parte del valutatore il secondo rapporto tematico "sostenibilità ambientale" di cui si riportano le conclusioni e raccomandazioni.

L’analisi dei dati presentata sopra porta ad evidenziare alcune riflessioni conclusive principali:

- la strategia definita dal PSR appare adatta ad affrontare le criticità emerse in sede di analisi di contesto e valutazione ex ante in tema di sostenibilità ambientale;
- gli interventi attuati (con i relativi criteri di selezione) e qui considerati (M10 e 11) sembrano fornire una

risposta pratica ad alcuni indirizzi strategici in merito alle principali criticità agro-ambientali regionali;

- la concentrazione delle operazioni sul territorio appare omogenea in relazione alla tipologia di sostegno richiesto ed al fabbisogno delle aree interessate (es. M10.8 e M11);
- interessante appare la sperimentazione di alcune iniziative pilota sviluppate in Regione sulla base delle quali potranno essere confrontati i risultati raggiunti dal PSR.

Come già ampiamente richiamato altrove nel presente documento, malgrado la lettura delle informazioni sembri denotare una buona costruzione degli interventi ed una conseguente efficace ricaduta sul territorio in termini di diffusione degli effetti attesi, le analisi qui contenute si basano esclusivamente sui dati di monitoraggio (fisico, procedurale e finanziario) degli interventi relativi alle M10 e 11, risultando pertanto limitate. Per tale motivo, un esame robusto degli effetti ambientali degli stessi (esercizio già di per sé complesso in considerazione anche del breve lasso temporale intercorrente tra la conclusione di un'operazione e la sua analisi, da un lato, e il tempo necessario al dispiegamento degli effetti ambientali, dall'altro) non appare allo stato attuale possibile. Lo stesso avanzamento complessivo del Programma, infatti, costituisce un limite alla misurazione di effetti per loro natura generabili (nel lungo termine) soltanto da operazioni completate.

Come suggerito dallo European Evaluation Helpdesk for Rural Development della DG Agri (https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-assessment-rdp-results-how-prepare-reporting-evaluation-2017_en), infatti, una compiuta valutazione degli obiettivi raggiunti dal PSR (nel caso di specie attraverso le operazioni finanziate dalle M10 e 11) non potrà che essere realizzata ad uno stadio più elevato di avanzamento del PSR ed anche con l'utilizzo di dati (anche di natura qualitativa) raccolti presso il beneficiario. Al fine di applicare robuste metodologie valutative, infatti, i dati rinvenuti dalle domande di sostegno fornirebbero senza dubbio una base informativa preziosa al fine di qualificare in maniera maggiormente dettagliata i diversi effetti potenzialmente generati dalle operazioni finanziate.

Del resto, rispetto a questi ultimi giova sottolineare come in merito ad un tema complesso quale quello della protezione ambientale, caratterizzato dalla convergenza di diversi fattori ed elementi concausali, la valutazione delle operazioni finanziate dal PSR può passare soltanto attraverso l'individuazione degli effetti netti delle stesse.

In tal senso, ancora, la collezione di informazioni qualitative sulle operazioni finanziate agevolerebbe una maggiore comprensione dei fenomeni, che soprattutto in questo caso non può limitarsi alla sola osservazione di dati statistici e/o ai risultati dell'applicazione di metodi econometrici.

Appare importante, inoltre, sottolineare che gli interventi previsti dal PSR sono generatori anche di effetti indiretti (oltre che inattesi): pertanto, una esaustiva analisi degli effetti ambientali del PSR FVG 2014-2020, condotta come su richiamato, non può essere limitata in futuro alle sole M10 e 11.

Considerato, da ultimo, il tempo necessario al pieno dispiegamento degli effetti ambientali generati da un intervento, appare rilevante nel prosieguo del servizio analizzare, tra gli altri, i risultati della M1 (Formazione) al fine di valutare la sostenibilità nel tempo degli interventi di carattere ambientale.

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	16/02/2018
Titolo dell'attività/evento di	Crea - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. "I principali risultati dei PSR 2007-2013: sintesi delle valutazioni ex post"

comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	
Organizzatore generale dell'attività/evento	Rete Rurale Nazionale
Formato/canali di informazione utilizzati	Pubblicazione su sito della RRN
Tipo di destinatari	Altre autorità di gestione, beneficiari del programma, pubblico in genere.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	100
URL	https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17958

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Adottare “piste di controllo” atte a garantire e/o ridurre al minimo il margine di potenziali errori (I rapporto di valutazione esteso)
Follow-up realizzato	Aggiornamento delle check list utilizzate per le fasi istruttorie per le domande di sostegno e per le domande di pagamento, di concerto con le indicazioni fornite dall'Organismo pagatore
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Verificare la tenuta dei valori target (I rapporto di valutazione esteso)
Follow-up realizzato	Nel corso del 2018 è stata realizzata una maggior attività di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico, nelle diverse fasi di attuazione delle operazioni attraverso la produzione di report finanziari e procedurali mensili a livello di Programma e la predisposizione di schede di monitoraggio semestrale per l'avanzamento finanziario e fisico a livello di operazioni
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Modifiche al Programma

Il Programma è stato modificato due volte nel corso dell'anno. La versione 6 è stata approvata con decisione C(2018)666 del 31 gennaio 2018 e successiva la versione 7 è stata approvata in data 11 settembre con decisione C(2018)6013.

La prima modifica, realizzata ai sensi dell'art. 11, lettera b) e lettera c) del Regolamento (UE) 1305/2013, è stata motivata da esigenze molto diverse e ha comportato un numero elevato di integrazioni al testo del Programma. La modifica è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza tramite procedura scritta avviata in data 31 ottobre 2017 e conclusa in data 24 novembre 2017. La proposta è stata inviata tramite sistema SFC2014 alla Commissione europea in data 28 novembre 2017 e successivamente rinviata per modifica il 14 dicembre. La seconda versione è stata inviata il giorno successivo.

La modifica aveva come obiettivo quello di aumentare il livello di attuazione finanziaria e procedurale del programma, semplificare parte delle procedure amministrative e specificare gli interventi attuati attraverso lo strumento finanziario "Fondo di rotazione regionale". È stata anche data migliore leggibilità del funzionamento dello strumento stesso. Sono state quindi apportate delle modifiche del testo motivate dall'adeguamento di alcuni regimi di aiuto e dall'adeguamento del capitolo sulle risorse aggiuntive.

Di seguito si dettagliano le modifiche principali apportate.

Sono state modificate o integrate parti del Programma al capitolo 4 "Analisi swot e identificazione dei fabbisogni", al capitolo 5 "Descrizione della strategia", "Valutazione delle condizionalità ex-ante", al capitolo 8, punto 2.4 "Strumenti finanziari", per adeguare il testo relativamente all'"inserimento di interventi finanziati attraverso lo strumento finanziario "fondo di rotazione regionale", intervento 4.1.4, all'interno della sottomisura 4.1 e per l'inserimento del nuovo intervento relativo allo strumento finanziario fondo di rotazione riferibile all'intervento 4.2.3 all'interno della sottomisura 4.2. Il testo è stato adeguato all'aumento della dotazione finanziaria per interventi finanziati attraverso la misura 4.2.3 dovuto alla bassa dotazione finanziaria della misura 4.2.1 e quindi dalla aspettativa che lo strumento finanziario possa essere maggiormente utilizzato per questa fattispecie.

Al capitolo 8, punto 2.3 "Anticipazione", eliminazione dell'intervento 1.2 e inserimento del tipo di intervento 16.5 che prevede, fra i costi ammissibili, anche investimenti materiali e spese generali ai sensi dell'art. 45, paragrafo 2, lettere a), b) e c) del regolamento (UE) n. 1305/2013. Al punto 3.31 dello stesso capitolo, adeguamento del testo al fine di evidenziare le modalità di attuazione del tipo di intervento 6.1 (pacchetto in via prioritaria e individuale).

In vari punti il testo è stato modificato a seguito delle comunicazioni in esenzione operata ai sensi del regolamento 702/2014, finalizzata all'ottenimento della "state aids clearance" della misura 1.1.

Al Capitolo 8, in vari paragrafi, modifica finalizzata ad indicare il D.lgs. 163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - integrazione della normativa di riferimento con il D.lgs. 50/2016 di recepimento delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE

Al capitolo per la misura 1, correzione dell'errore nella possibilità di erogare l'anticipazione di cui

all'articolo 45, comma del reg. (UE) 1305/2013. Per la misura 3, la modifica consente di garantire in maniera più ampia e precisa il controllo su eventuali doppi finanziamenti a favore dei beneficiari dell'intervento e minimizzare così i rischi legati all'attuazione della misura.

Al capitolo 8 per la 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli, adeguamento testo alla luce della comunicazione in esenzione del regime SA.45874 "Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali), intervento 4.2 (Interventi per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli). Aiuti per investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricolo" ai sensi del regolamento UE 702/2014. Adeguamento del testo alla proposta di modifica dell'Accordo di Partenariato relativamente alla specificazione del termine "bioenergie".

Le modifiche derivate dal recepimento delle osservazioni formulate dalla Commissione europea a seguito dell'avvenuta comunicazione in esenzione della tipologia di intervento 4.3.1 ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 40. In particolare, la Commissione ha invitato l'amministrazione regionale a consentire l'accesso agli aiuti a tutte le imprese, con conseguente eliminazione dei riferimenti relativi alle sole PMI. Inoltre, è stata aggiunta una specifica relativa ai costi ammissibili per gli interventi di cui trattasi.

Al Capitolo 8 modifica per la sottomisura 6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori, prevedendo la possibilità di attuare la misura attraverso domande individuali a premio e non esclusivamente attraverso la presentazione di domande "a pacchetto" collegate quindi ad altre misure. L'esigenza di attivare la tipologia di intervento 6.1 come approccio individuale deriva dall'analisi delle risultanze dell'attuazione mediante l'approccio "a pacchetto" (premio per insediamento associato ad investimenti): a seguito della pubblicazione della prima graduatoria del bando 2016, ben il 70% delle risorse finanziarie stanziare per le tipologie di intervento 4.1.1 e 4.1.2 sono state impegnate per il finanziamento dei progetti presentati dalle 50 nuove imprese ammesse. Pertanto, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche, evitando che tutta la dotazione finanziaria destinata alle suddette tipologie di intervento sia assorbita dai beneficiari che partecipano al "pacchetto giovani" e ai progetti di filiera, rendendo possibile altresì il finanziamento dei potenziali beneficiari delle tipologie di intervento 4.1.1 e 4.1.2 in approccio individuale, si propone l'accesso alla misura anche come approccio individuale (solo premio di insediamento).

Al Capitolo 8 per la sottomisura 6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori, modifica alle condizioni di ammissibilità, per ampliare il periodo utile di insediamento anche al fine di poter finanziare le domande di sostegno a pacchetto presentate a valere sul primo bando emanato e che non possono essere finanziate per carenza di risorse, ma che si sono dimostrati di elevata qualità progettuale. In questo modo, quindi, si darebbe l'opportunità ad un numero considerevole di potenziali beneficiari che hanno già dimostrato di volersi inserire nel sistema produttivo agricolo regionale con idee e progetti di valore, di poter ripresentare domanda e non perdere la possibilità di beneficiare del premio previsto dal PSR. Il periodo utile di insediamento dunque è stato modificato da 12 a 24 mesi. Inoltre, vi è stata una semplificazione e riduzione degli oneri non necessari con l'eliminazione del vincolo di costituzione di una polizza fideiussoria preliminare corrispondente al 100% dell'importo erogato l'avviamento di imprese per giovani agricoltori.

Per la sottomisura 6.4.1 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili, è stato adeguato il testo all'Accordo di Partenariato in fase di revisione, precisando l'esclusione a qualsiasi sostegno alla produzione di bioenergie (e non biocombustibili) derivanti da produzione agricola dedicata.

Altre modifiche: revisione della sintassi, correzione di un errore di trascrizione ed eliminazione di una specie in quanto non presenti in BDN e nella scheda di conversione delle UBA del Regolamento (UE) n. 808/2014. Eliminazione dell'indicazione in merito al metodo di esecuzione dello sfalcio in quanto, a seguito del perfezionamento delle procedure di verificabilità e controllabilità delle misure (art. 62 del Regolamento

(UE) 1305/2013) in collaborazione con il proprio OP, per tale pratica non sono attivabili procedure di verificabilità e controllabilità efficaci ed efficienti.

Inserita una modifica al capitolo 8 per la 10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e semi naturali del paesaggio agrario, ampliamento della categoria dei potenziali beneficiari al fine di sostenere eventuali interventi a carattere naturalistico ambientale già finanziati attraverso Programmi di finanziamento comunitari, sia a gestione diretta che attraverso altre tipologie di finanziamento.

Per la 11.1.1 – Conversione all’agricoltura biologica e 11.2.1 – Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, a seguito delle ottime performance della misura raggiunte con i due bandi iniziali (campagna 2015 e campagna 2016) e in vista di una possibile riapertura di un nuovo bando, al fine di indirizzare l’utilizzo delle risorse finanziarie, sono stati inseriti dei criteri di selezione che favoriscono obiettivi di natura ambientale.

Per la 13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane, è stato modificato il Coefficiente di Svantaggio Naturale. Tale indice è calcolato tenendo conto di tre variabili: la pendenza, l’altitudine e la radiazione globale teorica. Il calcolo del CSN per l’annualità 2016 ha evidenziato che i valori rilevati per la radiazione non contribuiscono in modo significativo alla quantificazione dello svantaggio da attribuire alle particelle oggetto di aiuto. La „normalizzazione” calcolata per tale variabile incide molto poco sul calcolo del CSN, risultando nella quasi totalità dei casi pari a zero. È stata eliminata tale variabile la cui metodologia di rilevamento ed elaborazione risulta tra l’altro molto complessa. Vi è stato poi un allineamento ed una razionalizzazione delle intensità di aiuto ad ettaro per alcune categorie di aziende.

Sulla sottomisura 16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura, sono stati inseriti i contributi in natura tra i costi ammissibili, per dare la possibilità anche ai titolari delle aziende agricole, che non fanno parte del personale dipendente, di poter partecipare attivamente alla ideazione e realizzazione del progetto di innovazione, nonché alle attività di cooperazione tra partner, vedendo riconosciute le relative spese. Mentre sulla sottomisura 16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali, è stata prevista la possibilità di attivare l’anticipazione, considerato che le operazioni potranno essere analoghe a quelle previste per gli investimenti.

Al capitolo 15, introduzione dei costi standard semplificati relativi al personale regionale impiegato sul PSR. Tale richiamo consente la possibilità di calcolare la spesa ammissibile delle sovvenzioni e dell’assistenza tecnica rimborsabile relativamente al costo del personale adibito al supporto della gestione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza del Programma.

Infine, fra le modifiche principali, l’incremento della dotazione finanziaria per l’intervento 6.4.2 “diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali” pari a 3 milioni di euro di risorse aggiuntive regionali. Le risorse integrative sono utilizzate per scorrere la graduatoria del bando 6.4.2 chiuso a marzo 2017. L’aiuto è erogato in conto capitale a titolo di “de minimis”.

La seconda modifica, approvata dal Comitato di Sorveglianza durante la seduta del 27/06/2018, è stata realizzata ai sensi dell'art. 11, lettera b) del Regolamento (UE) 1305/2013. Le modifiche principali sono state le seguenti.

Inserimento del Comune di Sappada. Con Legge 182 del 5.12.2017 il Comune di Sappada è stato distaccato dalla Regione Veneto ed aggregato alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Tale Comune era classificato come ricadente in area D “Aree rurali con problemi di sviluppo” del PSR Veneto e rimane nella identica classificazione anche per il PSR della Regione Friuli Venezia Giulia. Al fine di garantire a tutti gli aventi diritto di partecipare alle opportunità previste dal PSR, si sono operate alcune modifiche legate alla rappresentazione dei territori ed aree interessate e aggiornando la tabella D - Aree rurali con problemi di

sviluppo, inserendo il Comune di Sappada e la fusione di due altri Comuni.

Revisione del valore obiettivo per gli indicatori del PSR (Piano degli indicatori e Performance Framework).

La criticità maggiore era rappresentata dal numero dei beneficiari attesi per il 2023 nella versione precedente del PSR. Tale numero, risultante dalla somma dei valori obiettivo sulle singole Sottomisure, non era compatibile con il numero delle domande di sostegno presentate sui bandi pubblicati. Il divario era riferibile ad una sovrastima dei target in fase iniziale. La modifica ha riguardato i valori obiettivo di alcuni indicatori del performance framework. In particolare, il valore atteso per il “Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/ investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)” è stato ridotto da 1.178 a 656. La “Spesa pubblica totale P2” è stata ridotta a seguito delle modifiche al piano finanziario.

Il valore di 656 aziende come valore obiettivo per l'indicatore “Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)” rappresenta la somma degli indicatori rivisti per i due aspetti specifici 2A (sottomisura 4.1) e 2B (sottomisura 6.1). La riduzione del valore obiettivo è inferiore al 50% del valore originario, pari a 1.153 aziende. Tale valore era stato adeguato nel corso di modifiche precedenti, aumentandolo di 25 unità, a seguito di un aumento delle risorse aggiuntive regionali a favore del Programma. Il valore di spesa pubblica è una conseguenza delle variazioni finanziarie di spesa pubblica sulle singole Sottomisure.

P3. A seguito dell'azzeramento della misura 9 è stato adeguato il corrispondente valore riferito al “Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)”, riducendolo dello stesso numero di unità (quattro) che era previsto come contributo dato dalla misura. Il valore di spesa pubblica è una conseguenza delle variazioni finanziarie di spesa pubblica sulle singole sottomisure.

In ogni caso l'indicatore P3 "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)" è sostituito da un indicatore aggiuntivo e non concorre al raggiungimento degli obiettivi del performance framework.

P5. A seguito dello spostamento di risorse tra FA 5C e 5E è stato ridotto l'indicatore di output relativo ai beneficiari (N. di operazioni). In ogni caso l'indicatore P5 "Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)" non viene attivato considerando che il valore finanziario delle focus area 5B e 5C è inferiore al 50% della priorità 5 e non concorre al raggiungimento degli obiettivi del performance framework.

Modifiche finanziarie (Capitolo 10 - Piano finanziario). Le modifiche del piano finanziario si sono rese necessarie al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Programma, considerati anche lo stato di attuazione, le risorse attivate, gli impegni e le evoluzioni generali del contesto socio-economico regionale. C'è stato uno spostamento di risorse dalla tipologia di intervento 2.1 alla 4.1.1, per lo svuotamento della misura a favore degli interventi sulla 4.1.1, eliminando delle risorse residue di entità molto limitata, che da sole non giustificerebbero l'attivazione di una procedura sulla Sottomisura. Il motivo per il quale si è ridotta la dotazione finanziaria della sottomisura 2.1 deriva dal fatto che i servizi di consulenza a supporto delle imprese agricole previsti all'interno di tale misura saranno in alternativa finanziati ricorrendo a specifici strumenti di finanziamento regionali. Tali risorse, seppure limitate, sono destinate ai progetti di

filiera che hanno dimostrato in fase di istruttoria una forte capacità di assorbimento. Lo spostamento di risorse dalla tipologia di intervento 6.4.1 alla 10.1.1 a causa di modifiche del contesto di riferimento per la misura 6.4.1 dal punto di vista economico e legislativo hanno reso scarsamente appetibile il ricorso ad incentivazioni e l'avvio e sviluppo di attività nel settore delle energie rinnovabili. Spostamento di risorse dalla misura 9 alla 4.2.3 il cui bando era andato deserto, evidenziando il soddisfacimento del fabbisogno identificato, attraverso i bandi per i progetti di filiera e per le reti e i poli della misura 16.2. Lo spostamento di risorse dalla 6.4.3 alla 4.1.4, è motivato dalla scarsa attrattività del sottointervento 6.4.3 all'interno delle filiere produttive e dalla volontà di rafforzare l'obiettivo di avvicinare al credito le imprese agricole. Lo spostamento di risorse dalla Misura 13 alla 11 deriva da una sovrastima iniziale delle risorse necessarie per la concessione delle indennità ai potenziali destinatari. È stato inoltre realizzato un aggiustamento riferibile alla correzione di un errore rilevato nella versione 6 e che si rende necessario per ripristinare la coerenza di informazioni tra quanto previsto nel Capitolo 8, paragrafo 8.1, pag. 223 e nel Piano Finanziario del programma al cap. 10 dove la suddivisione delle risorse per la M4 (di cui fanno parte le tipologie di intervento 4.1.4 e 4.2.3) è distinta tra focus area 2A e 3A in maniera non compatibile con quanto sopra (seppur in maniera aggregata con altre tipologie di intervento).

Sulla base delle variazioni finanziarie effettuate sono stati adeguati conseguentemente i capitoli interessati.

È stato modificato il capitolo 13 negli elementi necessari per la valutazione dell'Aiuto di Stato, inserendo le risorse dei Finanziamenti nazionali integrativi relativi alla M6, destinate ad un bando del tipo di intervento 6.4.2 "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali", e alla M4, destinate ad incrementare la dotazione finanziaria del tipo di intervento 4.3.1 al fine di poter finanziare ulteriori domande di sostegno presentate e non finanziate per carenza di risorse. Sono stati inoltre inseriti i relativi numeri di registrazione dei regimi di aiuto a seguito delle comunicazioni in esenzione effettuate sulle tipologie di intervento 6.2.1, 8.1.1 (pioppicoltura a ciclo lungo) e 8.5.1

Altre modifiche principali sono state apportate nel Capitolo 8, paragrafo 8.1, nella descrizione relativa agli strumenti finanziari, al fine di evitare suddivisioni potenzialmente vincolanti nella ripartizione tra gli strumenti finanziari, considerato che nel capitolo 10 non vi è alcuna distinzione, garantendo al contempo la flessibilità necessaria a gestire questa fase di avvio delle nuove tipologie di intervento.

Altre modifiche sono state le seguenti: è stata fornita l'assicurazione da parte del gestore del Fondo di rotazione sulla capacità di verifica del rispetto dei cumuli tra diversi contributi; è stata introdotta la semplificazione per la sottomisura 6.2 eliminando la necessità di costituire la polizza fideiussoria; la modifica semplificativa per la misura 16, ha riguardato l'introduzione della possibilità di utilizzare i costi standard per l'apporto del lavoro dell'imprenditore agricolo in un progetto di innovazione e l'eliminazione delle soglie dei costi massimi e minimi sui vari tipi di intervento che compongono il progetto di innovazione. Inoltre è stato modificato il capitolo 14, con l'inserimento di una diversa demarcazione fra gli investimenti dell'OCM e del PSR per il settore vitivinicolo, in particolare vengono esclusi dal Programma gli interventi su impianti di spumantizzazione e gli interventi al di sotto della soglia minima pari a 250 mila euro.

Una terza modifica al programma è stata presentata nel corso del 2018, mentre la decisione da parte della Commissione è avvenuta nel 2019. Si è trattato di una modifica di carattere straordinario relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014, con l'inserimento di misure di emergenza. A seguito dell'uragano che ha colpito anche la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a fine ottobre, si è proposta una modifica del PSR con l'inserimento della nuova sottomisura 8.4 finalizzata al ripristino del potenziale forestale danneggiato. L'evento calamitoso è stato riconosciuto ufficialmente con ordinanza n. 558 di data 15 novembre 2018 del Capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, con Decreto n. 7008 di data 28 novembre 2018 del Servizio foreste e corpo forestale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sono stati accertati e riconosciuti i danni subiti dal

patrimonio forestale regionale e sono state delimitate le zone interessate. Per quanto riguarda il settore forestale, le stime dei danni rilevati riguardano circa 3.700 ettari di foreste colpite dall'evento calamitoso, con un quantitativo di piante cadute a terra di circa 1.000.000 metri cubi di legname e un ammontare di danni stimato di circa 100 milioni di euro. In soli tre giorni (28, 29 e 30 ottobre), l'uragano VAIA ha fatto cadere a terra una quantità di legname pari a quella che solitamente viene utilizzata, considerando l'intero territorio regionale, nel corso di quattro anni (prendendo a riferimento i dati relativi alle utilizzazioni forestali regionali dell'anno 2017). La modifica ha previsto l'inserimento di un nuovo indicatore relativo alla spesa pubblica sulla sottomisura 8.4 e la corrispondente diminuzione del valore di spesa pubblica per la sottomisura 8.1.

All'interno della proposta è stata inserita anche una modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, relativa alla correzione di un mero errore materiale, fornendo nel testo del programma dei chiarimenti sulle tipologie di potenziali destinatari finali dello strumento finanziario.

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2018 si è riunito una sola volta, in data 27 giugno 2018 a Udine.

Gli argomenti discussi hanno riguardato le principali modifiche proposte alla versione 7 del Programma, la revisione del valore obiettivo degli indicatori del PSR, in particolare la modifica dei valori obiettivo del quadro di performance, proponendo un abbassamento dei valori target per la priorità 2 e la priorità 3; aggiustamenti del piano finanziario, non di grande portata, ma utili a gestire meglio e dare maggiore razionalità al Programma. Nel corso dell'incontro è stata anche comunicata l'intenzione di non attivare un secondo bando previsto all'interno della 4.3.1 specifico per l'infrastrutturazione malghiva al quale erano stati riservati 800 mila euro considerata la fase avanzata di attuazione del Programma stesso nonché la necessità di coordinare le attività del PSR con le linee di contribuzione regionali. Inoltre è stata presentata una informativa che riguardava l'attivazione dello strumento finanziario "Fondo di garanzia" del FEI – Fondo europeo per gli investimenti. Si è proposto di non attivare per il momento tale strumento. Le motivazioni sono riconducibili alle difficoltà di attuazione dello strumento che ha subito dei ritardi non previsti e delle criticità legate alla gestione della contrattualistica con il FEI. Di conseguenza, i 3 milioni di euro assegnati sono stati spostati a favore di un rimpinguamento dello strumento finanziario "Fondo di rotazione regionale in agricoltura cofinanziato dal FEASR". All'ordine del giorno è stata prevista anche l'approvazione della Relazione annuale di attuazione per il 2017, la presentazione di una informativa sullo stato di avanzamento del Programma e una informativa sul Piano di Comunicazione per l'anno 2018.

Il Comitato di Sorveglianza è stato consultato, tramite procedura scritta, in data 14 dicembre 2018. La procedura urgente di consultazione per iscritto, prevista dall'art. 7 regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata attivata per l'approvazione della proposta di modifica straordinaria al Programma a seguito dell'evento calamitoso che ha colpito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tra il 28 e il 30 ottobre 2018. La procedura si è conclusa in data 27 dicembre 2018, prendendo atto delle osservazioni pervenute in merito alla modifica del Programma.

Incontri di coordinamento

Vi sono state numerose riunioni di coordinamento organizzate dall'Autorità di gestione del programma alle quali hanno partecipato gli uffici responsabili di Misure strutturali e a superficie del PSR, uffici istruttori e soggetti coinvolti sui controlli. I temi trattati sono stati principalmente la verifica dello stato di avanzamento finanziario del Programma, delle eventuali criticità da risolvere, e degli adempimenti da attuare ai fini

dell'attuazione. Al fine di verificare la capacità di spesa degli uffici attuatori, sono state richieste in più occasioni le previsioni di spesa trimestrali per il 2018 e 2019. Sono stati inoltre verificati l'avanzamento procedurale del Programma, in termini di apertura bandi e adozione delle graduatorie e analizzati i tempi medi per la selezione dei progetti. Particolare importanza è stata riservata all'analisi dell'avanzamento fisico del Programma in funzione per il raggiungimento dei target fisici di "performance". La verifica periodica dell'avanzamento di spesa rispetto al cosiddetto obiettivo "N+3" è stata verificata nel corso di tutti gli incontri di coordinamento. Le riunioni sono state l'occasione per presentare di volta in volta le nuove funzionalità nel software App1420, sviluppato dal personale del sistema informativo agricolo del Friuli Venezia Giulia (si.agri.fvg), quale strumento per la gestione dei bandi, delle domande di sostegno e pagamento e il monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni.

Incontro annuale

L'incontro annuale 2017 si è tenuto in data 14 marzo 2018, tramite videoconferenza con gli uffici di Bruxelles, con il principale punto di discussione riguardante i risultati dell'attuazione del PSR in termini di attuazione finanziaria e di progressi per il raggiungimento degli obiettivi quantificati. Sono stati analizzati e discussi il calendario dei bandi di gara e tempi di pubblicazione, situazione degli impegni, istruttorie e pagamenti al 31/12/2017, la previsione di impegni, lo stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate nei Piani di Azione Locale. L'Adg ha inoltre informato la Commissione sulla nomina del valutatore e sulle attività di valutazione svolte. Nel corso dell'incontro sono state presentate e discusse le previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance al 2018. Ulteriori punti di discussione hanno riguardato la condizionalità ex-ante; la nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali, lo stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore ed il rapporto di valutazione ex-post PSR 2007-2013.

L'incontro annuale 2018 si è tenuto in data 23 ottobre 2018, presso gli uffici della DG Agricoltura e Sviluppo Rurale a Bruxelles. Nel corso dell'incontro è stato presentato lo stato di attuazione del PSR in termini di attuazione finanziaria e procedurale. Sono state evidenziate le azioni correttive messe in atto per aumentare il livello di avanzamento, quali la gestione delle anomalie sulle misure a superficie, lo sblocco a marzo 2018 degli applicativi per processare la spesa sulle misure a superficie, le integrazioni con alcune banche dati necessarie all'istruttoria delle domande, con una conseguente riduzione dei tempi di istruttoria e quelli relativi all'iscrizione dei pagamenti nei registri regionali. È stato presentato lo stato di attuazione del PSR in termini di calendario dei bandi ed è stata fornita una previsione su impegni, istruttorie, pagamenti e misure correttive. Nel corso della riunione l'Adg ha comunicato l'avvenuto raggiungimento del livello di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico secondo la regola dell'N+3 e la conseguente possibilità di ulteriore incremento entro la fine dell'anno, previsione poi confermata. Per quanto attiene l'avanzamento degli indicatori di prodotto e risultato, è stato confermato un livello che riflette lo stato dei pagamenti, ma che presenta delle previsioni di rapido aumento parallelamente all'avanzamento della spesa nell'ultimo trimestre dell'anno. È stato presentato lo stato di attuazione degli Strumenti Finanziari, confermando l'esaurimento delle risorse messe a disposizione a favore del beneficiario del Fondo di rotazione. Per il Leader è stato presentato lo stato di attuazione delle strategie dei GAL, che hanno pubblicato i primi bandi previsti; sono state evidenziate alcune criticità nelle istruttorie in particolare nel processare i bandi attraverso i sistemi informatici a causa della polverizzazione delle azioni. L'Adg ha illustrato il Piano di comunicazione per il 2018, evidenziando come le attività di comunicazione siano state marginali rispetto alle attività implementate per recuperare dei ritardi del programma, ma che sono previste diverse attività comunicative volte ad informare il pubblico sulle possibilità offerte dal programma e sul suo stato di avanzamento. Sono state analizzate in dettaglio le singole priorità per lo stato di raggiungimento dei target del quadro di performance con i dati aggiornati ad ottobre 2018. L'andamento in crescita dei pagamenti ha permesso di prevedere il raggiungimento dei target intermedi entro la fine dell'anno. Nel corso dell'incontro è stato anche descritto lo stato di avanzamento dei lavori fatto a livello nazionale sulla nuova delimitazione

e zone soggette a vincoli naturali, ricordando tuttavia che il PSR non ha attivato la misura 13.2. Infine, è stato affrontato il punto relativo allo stato di attuazione del piano di azione della Regione per la riduzione del tasso di errore, in merito al quale i servizi della Commissione hanno invitato la Regione ad aggiornare in maniera regolare il piano d'azione regionale includendo tutte le cause di errore pertinenti rilevate nel corso non solo degli audit della Commissione e della Corte dei Conti europea, ma anche dei controlli nazionali e regionali, indicando lo stato di realizzazione delle azioni secondo il crono-programma previsto.

Provvedimenti adottati dall'Autorità di gestione in risposta alle criticità emerse

Al fine di fare fronte alle molteplici criticità emerse nel corso dell'attuazione e in risposta alle osservazioni da parte dei Servizi della Commissione europea dopo l'incontro annuale, sono state messe in campo diverse azioni correttive. L'intento è stato quello di rendere più efficace ed efficiente la gestione del Programma e di rimuovere alcuni fattori che determinavano un rallentamento dell'attuazione. Di seguito si indicano le principali azioni:

- proposte di modifica del PSR e regolamenti attuativi per velocizzare la predisposizione dei bandi e l'iter delle domande;
- attivazione di personale presso l'Organismo pagatore per meglio affrontare le problematiche di natura informatica su VCM e SIAN; in generale è stata sviluppata una più stretta interlocuzione con l'OP per la risoluzione delle problematiche di natura informatica a seguito della quale i pagamenti hanno assunto un flusso maggiormente regolare;
- formalizzazione degli obiettivi di spesa e delle tempistiche di realizzazione per le Strutture Responsabili di Misura coinvolte nell'attuazione del Programma;
- implementazione di strumenti di monitoraggio "in tempo reale" a livello di singolo bando per verificare lo stato di avanzamento delle istruttorie sulle domande di pagamento e sulle somme erogate a favore dei beneficiari;
- riprogrammazione del programma di dettaglio di utilizzo delle risorse secondo le diverse modalità e approcci;
- emanazione di atti relativi alla disciplina delle varianti, sostanziali e non, per chiarire la corretta applicazione di quanto disposto dai regolamenti e dai bandi;
- intensificazione dell'affiancamento dei GAL per l'attuazione della misura 19 e la messa a punto del sistema informativo dedicato per la gestione dei bandi;
- partecipazione alla definizione delle procedure amministrative, contabili e informatiche per l'intervento 7.3
- Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	126.042.000,00	33,46	12,96

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	126.042.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	126.042.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014 - 2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di Azione e lo stato di avanzamento della RRN, sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete Rurale Nazionale 2014 - 2020, la cui Autorità di Gestione è il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

Nel corso dell'anno è stata realizzata una revisione del Manuale d'utilizzo del logotipo del Programma con una sezione specifica per i beneficiari. La revisione del manuale ha compreso le applicazioni per i beneficiari con esempi pratici con riferimento a quanto prescritto dall'allegato III, del Reg. 808/2014 e successive modifiche di cui al Reg. 669/2016. La versione digitale in PDF è stata pubblicata sul sito ufficiale del Programma ad inizio 2019.

Partecipazione alla fiera Ortogiardino 2018 di Pordenone. Dal 3 al 11 marzo, partecipazione alla fiera con uno stand istituzionale, progettato e personalizzato graficamente. Nell'ambito della partecipazione è stata realizzata una campagna di comunicazione declinata su diversi strumenti rivolta al target giovane. L'obiettivo è stato quello di approfondire il claim del Programma "Per coltivare un futuro sostenibile" sul target giovani evidenziando la volontà del Friuli Venezia Giulia di mettere al centro dell'agricoltura le giovani generazioni, con un claim specifico "Il futuro è giovane". Sono stati realizzati annunci stampa per la promozione dell'iniziativa e un video istituzionale sulle buone prassi relativamente a progetti finanziati dal PSR ai giovani messo in onda durante la manifestazione.

Comunicazione. L'Ufficio stampa della società incaricata delle attività di comunicazione ha operato su scala regionale la predisposizione dei comunicati stampa inviati alle testate giornalistiche regionali, relativi agli incontri informativi, agli eventi e per l'organizzazione delle conferenze stampa nonché per l'individuazione e implementazione della strategia sui mezzi di comunicazione regionale. Le attività di gestione dei social media sono state integrate nell'ambito dell'ufficio stampa con l'obiettivo di accrescerne l'effetto e la portata. Il presidio è stato realizzato sui profili istituzionali della Regione FVG. L'obiettivo

fondamentale è stato quello di divulgare contenuti per sensibilizzare l'opinione pubblica circa i vantaggi offerti dal PSR, inteso come generatore fondamentale di valori che accrescano il valore del territorio in termini di competitività e capaci di accrescere la qualità di vita dei cittadini. Nel corso dell'anno sono stati realizzati dei calendari per l'anno 2019, in versione "a parete" e "da tavolo".

Evento annuale. L'evento annuale è stato organizzato per la giornata del 30 novembre 2018 a Udine, nell'auditorium della Dacia Arena Stadio Friuli. L'evento si è rivolto ai giovani e ha visto il coinvolgimento degli Istituti Tecnici Agrari della regione. L'obiettivo dell'evento, denominato "Il futuro è giovane – opportunità e vantaggi di un settore in evoluzione", è stato quello di trasmettere ai partecipanti informazioni per comprendere l'importanza dei Fondi Comunitari, nonché conoscere i meccanismi che li regolano e il ruolo chiave della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia nello sviluppo rurale del proprio territorio. Sono stati utilizzati strumenti di comunicazione quali video, lezioni tematiche materiali informativi e gadget per i partecipanti. All'incontro sono state presentate le testimonianze di alcuni agricoltori imprenditori del settore agricolo.

Rilevazione con indagine statistica. A fine 2018 è stata impostata l'indagine intermedia con l'obiettivo di misurare i risultati e gli impatti del Piano di Comunicazione PSR sui cittadini della Regione e sui target della strategia. In particolare, il sistema di rilevazione statistica tiene conto di due set di indicatori, qualitativi e quantitativi (di realizzazione e risultato). I primi sono finalizzati a misurare la qualità percepita dai destinatari delle attività di comunicazione, i secondi finalizzati a misurare l'efficacia delle attività di comunicazione e il raggiungimento degli obiettivi generali delle azioni eseguite. L'attività di rilevazione è stata avviata nel 2019.

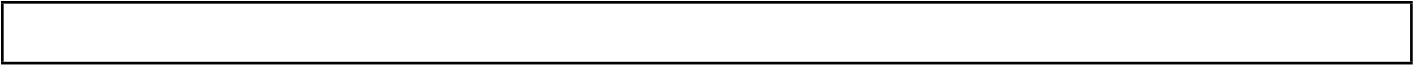
Incontri con i beneficiari. L'Adg ha promosso una serie di incontri informativi sul territorio per illustrare i nuovi bandi sulla cooperazione. Con riferimento all'intervento 16.7.1 "Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale del Programma di sviluppo rurale" si è tenuto un incontro in data 6 giugno presso la sede regionale di Udine di illustrazione dei contenuti dell'invito a presentare le strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale approvato con DGR n. 788 del 21 marzo 2018 e rivolto ai partenariati pubblico-privati che avevano superato la prima fase selettiva a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse.

Nel mese di maggio sono stati organizzati anche due incontri pubblici di presentazione del bando dell'intervento 16.5.1 – Approcci collettivi agro-climatico-ambientali del Programma. Gli incontri, rivolti essenzialmente ai potenziali beneficiari della misura, si sono svolti nelle seguenti date:

- 16 maggio a Pasian di Prato (UD) presso la sede regionale dell'ENAIIP
- 18 maggio a Pordenone presso la sala Auditorium di largo San Giorgio

Nel corso degli incontri sono stati illustrati gli interventi a sostegno della cooperazione nell'ambito della misura 16; sono stati introdotti i concetti relativi ai servizi ecosistemici, i cosiddetti PES (Payments for Ecosystem Services); sono stati illustrati i contenuti del bando ed è stata presentata la Rete Ecologica Regionale approfondendo gli aspetti inerenti ai criteri di selezione del bando.

Piano indicativo di lancio dei bandi durante il periodo di programmazione. Con la delibera n. 1417 del 27 luglio 2018 è stato aggiornato e reso pubblico il piano finanziario analitico del Programma e la sua ripartizione per tipologia di intervento ed annualità. La ripartizione sui vari anni delle risorse, per le misure connesse agli investimenti, è un'azione propedeutica all'adozione dei bandi da pubblicare nel corso del periodo e rappresenta altresì una indicazione di massima delle tempistiche di pubblicazione dei bandi.



5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Non sono previsti dei sottoprogrammi

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

Il quesito 1 fa riferimento alla FA 1A “stimolare l’innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenza nelle zone rurali” nel cui ambito il PSR Friuli-Venezia Giulia ha programmato gli interventi relativi alla formazione e acquisizione di competenze (SM 1.1) e i progetti dimostrativi e le azioni di informazione (SM 1.2). Sono stati, inoltre, programmati in riferimento alla Focus Area, gli interventi relativi alla Misura 16 “Cooperazione”: i Gruppi Operativi del PEI (16.1.1), i progetti pilota di innovazione (16.2.1), le iniziative di cooperazione per la sostenibilità ambientale (16.5.1) e, infine, le strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale (16.7.1).

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un’analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative e della documentazione progettuale disponibile. Per le sottomisure 1.1 e 1.2 tale analisi è stata integrata attraverso indagini e interviste presso i referenti dei progetti e i responsabili regionali di Misura. Non si evidenziano problemi circa la validità e l’affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Nel complesso, al 31/12/2018, la FA 1A si caratterizza per un livello di spesa estremamente basso pari all’1,2% della dotazione PSR. Le SM 16.5 e 16.7 sono ancora in fase istruttoria; per le altre sottomisure, il dato risente dei ritardi in fase di istruttoria dei bandi, attribuibili in larga parte a fattori esterni quali le anomalie di funzionamento del sistema nazionale SIAN. Per la SM 1.2, ai ritardi registrati durante la fase procedurale si sommano anche ritardi nelle prime fasi di attuazione legati alla contrattualizzazione di soggetti esterni per la realizzazione di specifiche attività di progetto. Lo stato di attuazione delle sottomisure rende al momento difficile valutare l’efficacia del sostegno del PSR all’innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
I progetti di sviluppo rurale sono stati innovativi e hanno permesso lo sviluppo della conoscenza nelle aree rurali	T1: % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Reg.1305/13 in relazione alla spesa totale per il PSR

L’indicatore T1, definito nell’ambito della “Priorità 1” – “Focus Area 1A”, è calcolato come il rapporto tra la spesa per promuovere il trasferimento di conoscenza e l’innovazione nelle zone rurali (M1 e M16) e la spesa pubblica totale preventivata a livello di PSR.

Al 31/12/2018, il valore dell’indicatore per il PSR Friuli-Venezia Giulia è pari a 0,03%, lontano dal valore obiettivo al 2023 indicato nel PSR (6,63%). Tuttavia il Valutatore ha svolto un esercizio prospettico nelle

analisi contenute nel RAV stimando ad oggi il valore dell'indicatore ad un livello dello 0,08%.

Conclusioni e raccomandazioni

Lo stato di attuazione delle sottomisure rende al momento difficile valutare l'efficacia del sostegno del PSR all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali.

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.a2.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e selvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro" che fa riferimento alla Misura 16 – Cooperazione del PSR. Nell'ambito di questa misura il PSR Friuli-Venezia Giulia ha programmato gli interventi relativi ai Gruppi Operativi del PEI (16.1.1), ai progetti pilota di innovazione (16.2.1), alle iniziative di cooperazione per la sostenibilità ambientale (16.5.1) e, infine, alle strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale (16.7.1). Non sono previsti contributi indiretti dalle altre misure del PSR. Entrambe le sottomisure perseguono l'obiettivo di incrementare la competitività del comparto agricolo, sostenendo l'innovazione e promuovendo la collaborazione tra i soggetti delle aree rurali e, in particolare, tra le aziende e il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative delle operazioni attivate al 31/12/2018, comprensiva della documentazione progettuale delle domande ammesse a finanziamento, e dei criteri di selezione utilizzati nei bandi di gara. Non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Dal punto di vista dell'attuazione, al 31/12/2018, le uniche sottomisure prioritarie per la FA 1B che presentano avanzamento sono la SM 16.1 e la SM 16.2. Nonostante un livello di attivazione del 100%, si registra ancora un basso livello di spesa, che varia dall'1,4% per la sottomisura 16.1 al 6,4% per la sottomisura 16.2. Il dato risente dei ritardi nell'attuazione, legati in parte anche a fattori esterni quali le anomalie di funzionamento del sistema nazionale SIAN, che hanno inciso in particolare sull'avanzamento delle iniziative per il sostegno dei GO. Al 31/12/2018 il bando per il finanziamento dei progetti dei Gruppi Operativi (GO), al quale è assegnata una grossa quota delle risorse della M16, risulta ancora in fase istruttoria. L'analisi ha messo in evidenza un'elevata qualità complessiva delle idee progettuali presentate dai GO del Friuli-Venezia Giulia, in particolare per quanto riguarda la loro coerenza con i fabbisogni del territorio e le loro potenziali ricadute sui soggetti coinvolti e sui settori di riferimento. Meno positivo il giudizio valutativo sulla SM 16.2 dove le risorse disponibili hanno consentito il finanziamento di tutte le domande ammissibili. Questo aspetto, che può far pensare ad una partecipazione dei soggetti regionali inferiore alle attese, ha influito sulla qualità complessiva dei progetti finanziati (in particolare sulla loro capacità di generare impatti positivi sul sistema agricolo e forestale regionale e sul loro potenziale contributo allo sviluppo della green economy). Si evidenzia anche una composizione dei partenariati meno

articolata, per numero e tipologia di soggetti coinvolti, rispetto a quanto auspicato dal bando.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Sono state attivate collaborazioni di medio-lungo termine tra gli operatori del sistema produttivo rurale, le istituzioni per la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale	T2: numero totale di azioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art.35 Reg.1305/13)

L'indicatore target T2 per la FA 1B rappresenta il numero di operazioni di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota, etc.) finanziate con la Misura 16 del PSR. Il valore è dato quindi dalla somma di due componenti: A (numero di GO finanziati + numero di progetti PEI finanziati) + B (numero di azioni di cooperazione finanziate diverse dai PEI). Al 31/12/2018, il valore dell'indicatore T2 per il PSR Friuli-Venezia Giulia è 0, ma ragionevolmente in una visione prospettica si può ipotizzare raggiunga nel 2019 il valore di 27, pari al 93% del valore target al 2023 indicato nel PSR (29).

Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi ha messo in evidenza un'elevata qualità complessiva delle idee progettuali presentate dai GO del Friuli-Venezia Giulia. Meno positivo il giudizio valutativo sulla SM 16.2 dove le risorse disponibili hanno consentito il finanziamento di tutte le domande ammissibili. Si evidenzia anche una composizione dei partenariati meno articolata, per numero e tipologia di soggetti coinvolti, rispetto a quanto auspicato dal bando.

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 1C "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale" implementata attraverso la Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Il PSR Friuli-Venezia Giulia articola la M1 in due tipologie di intervento, la SM1.1 "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" e la SM1.2 "Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione", di cui la prima è la più rilevante in relazione al quesito di valutazione in esame.

La SM1.1, attraverso la realizzazione di un'attività di formazione capillare sul territorio, concorre infatti direttamente all'obiettivo di migliorare il livello di competenza professionale del comparto e favorire l'apprendimento continuo per rendere maggiormente efficiente la gestione aziendale, aumentare la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali valorizzando il capitale umano e favorendo la crescita economica e lo sviluppo delle aree rurali.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative e della documentazione progettuale reperibile sul sito www.svilupporurale.fvg.it con particolare riferimento al catalogo formativo e alle schede bimestrali di programmazione dei corsi. Al fine di integrare

i dati di monitoraggio e avere maggiori informazioni sui risultati ottenuti, si è predisposta e inviata una scheda di rilevazione al referente di progetto del Polo Formativo Sviluppo Rurale, soggetto attuatore della sottomisura in esame. Le risultanze sono poi state discusse, coinvolgendo anche il Responsabile regionale di Misura, nel corso di un incontro svolto ad Udine ad aprile 2018. Non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Al 31 dicembre 2018, la sottomisura 1.1, a fronte di un livello di attivazione del 100% della dotazione finanziaria del PSR, si caratterizza per un livello di spesa basso, pari al 2,5% dell'importo impegnato.

Nonostante questo valore, i risultati ottenuti al 31/12/2018 sono rilevanti se confrontati ai target e ai valori obiettivo indicati nel PSR. In totale, nel primo anno di attuazione del progetto, sono stati realizzati 67 corsi di formazione con la partecipazione di 983 operatori del territorio. A questi si aggiungono 41 coaching individuali per 82 giornate di formazione impartita[1]. La partecipazione alle attività formative è stata trainata nel periodo 2017-18 dagli obblighi formativi previsti per i beneficiari di specifiche misure del PSR (misure agroambientali e biologico, progetti di filiera e pacchetto giovani). L'obbligo formativo ha tuttavia consentito di veicolare i partecipanti verso altri corsi[2] inerenti soprattutto le tematiche di gestione aziendale proprie della FA 2A. Allo stato attuale, si evidenzia una forte concentrazione dell'attività formativa sulle tematiche inerenti la Priorità 4 "Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi" mentre nessun corso è stato ancora attivato sulle FA 2B, 5C e 6A.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Numero di persone che hanno beneficiato di attività di formazione/informazione continua nell'ambito del settore agricolo, agroalimentare e forestale	T3: numero di partecipanti alla formazione nell'ambito dell'art.14 del Reg.1305/13

L'indicatore target T3 per la FA 1C rappresenta il numero totale di partecipanti nell'ambito della sottomisura 1.1. Al 31/12/2018, il valore dell'indicatore per il PSR Friuli-Venezia Giulia è 973, pari al 42,3% del valore obiettivo al 2023 indicato nel PSR (2.300). Tuttavia il Valutatore ha svolto un esercizio prospettico nelle analisi contenute nel RAV ed oggi stima il valore dell'indicatore d un livello di 1.204 pari al 44,5 % del target.

Conclusioni e raccomandazioni

I risultati ottenuti al 31/12/2018 sono rilevanti se confrontati ai target e ai valori obiettivo indicati nel PSR. La partecipazione alle attività formative è stata trainata nel periodo 2017-18 dagli obblighi formativi previsti per i beneficiari di specifiche misure del PSR (misure agroambientali e biologico, progetti di filiera e pacchetto giovani). L'obbligo formativo ha tuttavia consentito di veicolare i partecipanti verso altri corsi inerenti soprattutto alle tematiche di gestione aziendale proprie della FA 2A.

[1] Il coaching ha durata di 18 ore ed è stato considerato alla stregua di due giornate di formazione.

[2] Il beneficiario, a termini dei regolamenti di misura 10 e misura 11 deve assolvere all'obbligo formativo di almeno 40 ore sulle tematiche oggetto degli impegni assunti. L'obbligo formativo s'intende assolto con la partecipazione al cosiddetto "corso qualificante" (in generale di 24 ore di durata), che è il corso specificatamente dedicato alle tematiche oggetto degli impegni assunti, e ad un altro corso a scelta e

presente nel catalogo formativo.

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 2A e a diverse SM (4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.4, 4.3.1, 6.4.2 e 6.4.3). Nel complesso, la FA presenta un'allocazione di 11,6 milioni di Euro e un livello di attivazione complessivo di poco inferiore al 100% dell'importo programmato. Nonostante ciò, lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2018 risulta insufficiente, con una media di importi liquidati sul totale stanziato di circa l'11%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative delle operazioni attivate al 31/12/2018, comprensiva dell'analisi delle graduatorie dei bandi regionali di attuazione. L'analisi dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale è stata integrata con le informazioni provenienti da altre fonti statistiche secondarie. Non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

L'area di specializzazione agroalimentare rappresenta uno dei segmenti più significativi dell'economia regionale sia per dimensioni, sia per valore strategico. Dal punto di vista occupazionale nel 2012 in Friuli-Venezia Giulia il volume complessivo era pari a 7.779 unità (circa 2,2% del totale regionale). Nel decennio 2001-11 il settore ha subito un calo del 20,6% in termini di U.L. e del 10,5% in termini di occupazione: i dati occupazionali da fonte INPS hanno fatto registrare tuttavia un'inversione di tendenza con una crescita di +159 unità (pari al 2,2%) nel periodo 2008-2013. Analizzando la crescita delle produzioni, sul lungo termine si è registrata la tendenza, comune a tutte le regioni d'Italia, ad una progressiva concentrazione dell'attività agricola su operatori meno numerosi, ma di maggiori dimensioni e forza produttiva. In tal senso, va registrata una mortalità aziendale pari a circa il 7,1% (2016).

Nel 2016 il valore aggiunto del settore primario del FVG ha registrato un incremento dell'1,7%, contro la media nazionale del -0,7%. Secondo gli ultimi dati disponibili sulle 22.316 aziende agricole rilevate, 11.350 registrano un fatturato superiore ai 15 mila euro annui.

Incrementi di valore nell'esportazione si rilevano nell'industria alimentare (+2,1%) e per i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+5,3%) a riprova del crescente interesse anche estero verso l'agroalimentare della regione. I prodotti agroalimentari del resto si pongono tra i settori più dinamici per ciò che concerne l'export (con un valore di 455 milioni di € nei primi tre trimestri 2014 ed un peso del 5,2% sul totale).

La scelta operata dalla Regione, al fine di garantire il miglioramento dei risultati economici aziendali, ha puntato essenzialmente a favorire la produzione di qualità, la creazione/il rafforzamento di reti d'impresa, nonché l'introduzione di sistemi di produzione innovativi.

In tal senso, le analisi condotte sui bandi individuali sembrano testimoniare come i progetti ammessi a

finanziamento siano votati principalmente alla produzione certificata da regimi di qualità (anche biologica) o alla trasformazione di tali prodotti, nonché all'ammodernamento aziendale attraverso il ricorso a sistemi innovativi finalizzati al risparmio/efficientamento energetico anche facendo ricorso all'uso di FER.

Puntare sulla qualità è, del resto, una scelta sempre più obbligata per le imprese dell'agroalimentare italiano, che implica il perseguimento di strategie di valorizzazione commerciale alle quali più imprese devono collaborare in modo cooperativo (Agriregioni Europa 2016).

Tuttavia, ciò comporta una serie di difficoltà, soprattutto laddove i soggetti coinvolti siano numerosi e tra loro eterogenei, ad esempio sotto il profilo strutturale e della specializzazione produttiva. In questo senso, può probabilmente leggersi la scarsa partecipazione a reti di imprese da parte delle imprese beneficiarie. Del resto, lo SO medio ad azienda in FVG è pari a € 45.052: il 39,5% delle aziende (8.814 unità) si colloca nelle classi fino a 50 mila euro di SO. Queste aziende, caratterizzate da una dimensione economica contenuta e condotte da imprenditori agricoli professionali, se adeguatamente sostenute nella ricerca di innovazione e investimenti, potrebbero aumentare la loro competitività sul mercato.

Secondo diffusa letteratura (Agriregioni Europa 2015), il posizionamento delle aziende agricole sul mercato può essere, quindi, mantenuto e migliorato attraverso una serie di azioni, quali: la promozione di strategie di valorizzazione della tipicità regionale e di distribuzione della produzione alimentare (ricorso ai disciplinari di certificazione di qualità) finalizzate a sfruttare l'elevato potenziale di export del settore; l'adeguamento alle trasformazioni dei consumi alimentari e degli stili di acquisto; l'aumento della dimensione media aziendale, anche attraverso processi di aggregazione in rete per filiera, per favorire l'accesso all'innovazione, all'export e alla grande distribuzione organizzata.

Rispetto a quest'ultimo punto, le analisi condotte in merito alla progettazione di filiera hanno denotato una chiara tendenza a premiare la produzione di qualità attraverso l'adesione a regimi anche a fini di export. Va tuttavia, evidenziato che tali effetti potrebbero essere limitati dallo scarso ricorso a misure di informazione e promozione (soprattutto attraverso strumenti innovativi). In tal senso, sembrerebbe utile al fine di amplificare gli effetti del finanziamento su scala regionale che la Regione conducesse una attività di informazione al largo pubblico teso a orientare i consumi alimentari consapevoli, in linea con gli obiettivi perseguiti attraverso il PSR e a sostenere il mantenimento della reputazione.

In considerazione delle dimensioni medie aziendali, corretta appare la scelta operata dal Programma di attivare tramite strumento finanziario le misure individuali (4.1.4 e 4.2.3) votate al miglioramento della sostenibilità aziendale e agli investimenti per la trasformazione, la commercializzazione o lo sviluppo di prodotti agricoli. L'accesso all'innovazione, tuttavia, sembra fortemente orientato verso l'efficientamento energetico dei processi produttivi: da rivedere, invece, appare il ricorso a sistemi di efficientamento dell'uso delle risorse idriche, che apparentemente le aziende non scelgono ai fini del miglioramento delle proprie performance economiche.

In questa sede è opportuno richiamare anche il supporto al settore forestale. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, ha una superficie boscata di circa 300 mila ettari (di cui il 93% circa in montagna e 7% circa in pianura). Sotto il profilo economico i boschi rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname (dati 2007, fonte Regione Friuli Venezia Giulia), il cui rendimento annuo (200 mila metri cubi di legname tagliati) equivale all'imposto, cioè a strada camionabile, di circa 12 milioni di euro.

Sulla scorta di tali informazioni di contesto, il finanziamento di infrastrutture viarie tese a potenziare le capacità commerciali delle aziende previste sul territorio appare in linea con l'obiettivo della Focus Area considerata. Anche il supporto alla produzione certificata (CoC), del resto, sembra testimoniare la bontà dei progetti finanziati. Apparentemente di minor successo appare, invece, l'obiettivo connesso al ruolo non

economico/turistico dei boschi (soltanto una malga risulta beneficiario).

Per quanto riguarda la diversificazione delle attività economiche, invece, il PSR, in linea con i trend registrati negli ultimi anni, supporta la creazione di aziende agrituristiche innovative.

Il sistema agrituristico del Friuli Venezia Giulia è una realtà vitale e ben integrata nel territorio, da tempo consolidata e consapevole delle tradizioni da coltivare e tramandare, ma allo stesso tempo aperta all'innovazione ed impegnata in una continua crescita quantitativa e qualitativa dei servizi offerti ai visitatori italiani e stranieri che scelgono l'agriturismo per scoprire ed apprezzare le suggestive contrade della nostra regione e per assaporarne le specialità agroalimentari.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha, del resto, aderito all'iniziativa del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali concernente il sistema di classificazione unica nazionale denominato "agriturismo Italia" con un marchio riconosciuto a livello internazionale. Tale settore ha convogliato l'8% del flusso turistico in regione nel 2016 (Fonte Regione FVG).

Un'analisi condotta dall'ISTAT (2018) ha calcolato la probabilità di sopravvivenza delle aziende agrituristiche sia in totale, sia suddivise per ripartizione geografica e numero di tipologie di attività: per il complesso delle aziende tale valore è pari al 68% dopo 5 anni, al 43% dopo 10 e al 6% dopo 20. Distinguendo i dati per ripartizione geografica, si evidenzia come la probabilità di sopravvivenza sia più elevata nel Nord-est. Esaminando i dati in base al numero di tipologie di attività agrituristiche autorizzate, la probabilità di sopravvivenza risulta maggiore per le aziende che svolgono contemporaneamente due o tre tipologie. Tali risultati sono in linea con la tendenza delle aziende a diversificare i servizi offerti, proponendo pacchetti agrituristiche integrati.

In tal senso positiva appare la scelta del Programma di indirizzare la proposta verso servizi innovativi e sociali (es. fattorie didattiche) gestiti in larga misura da giovani e donne. Questo ultimo dato sembra consolidare quanto registrato negli ultimi anni, in cui a seguito di una forte flessione, si può assistere ad una ripresa dei servizi agrituristiche gestiti da donne (sebbene stazionaria negli ultimi anni).

La scelta di puntare maggiormente all'erogazione di servizi è del resto confermata dal basso ricorso dei progetti ammessi a finanziamento di punti di vendita diretta, malgrado il ricorso frequente alla produzione biologica.

In considerazione delle buone performance registrate negli ultimi anni, sembra utile condurre un'attività di promozione delle pratiche finanziate (anche attraverso il supporto della RRN) su scala regionale al fine di incentivare anche per il futuro il ricorso a questa tipologia di attività anche per garantirsi gli ulteriori benefici effetti che gli stessi potrebbero generare (es. presidio del territorio in aree svantaggiate). Resta inteso che la piena riuscita di queste tipologie di intervento passa in maniera inequivocabile dalla sinergia con altri interventi di carattere locale (es. LEADER, Aree Interne) che fungono da volano per la conoscenza del territorio regionale e l'accessibilità allo stesso.

Relativamente all'efficacia a norma dell'articolo 17.2 del regolamento (UE) n. n.1305/2013 dei diversi tipi di operazioni di cui alla sottomisura 4.1 che contribuiscono all'aspetto specifico 2A si può evidenziare alla luce di quanto emerso dall'analisi SWOT condotta in sede di valutazione ex ante che nel complesso le scelte operate dal programmatore sembrano essere in linea con i fabbisogni registrati al fine di affrontare i punti deboli del sistema regionale.

In particolare, tenuto in debita considerazione lo stato di attuazione della M4.1, si può registrare quanto segue (a livello di bando individuale).

L'operazione 4.1.1 "*Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole*" sembra favorire il ricambio generazionale (61% delle domande).

Per ciò che concerne la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende l'analisi delle graduatorie sui beneficiari, di cui 9 (14%) dichiarano una dimensione SO fino a 50.000, 4 (6,5%) fino a 100.000 e 47 (77%) oltre, illustra che 36 aziende si dedicano alla produzione biologico in conversione ed alla trasformazione biologico, mentre 16 alla produzione di prodotti di qualità (DOP, DOC, etc.) ed alla loro trasformazione qualità. Tali attività, come da Piano Aziendale allegato alle domande, porterebbero per 53 (86%) aziende (di diverse dimensioni) un miglioramento del rendimento economico, di cui 13 (21%) gioverebbero anche di un miglioramento fondiario.

Il miglioramento delle performance aziendali appare, del resto, rappresentato anche dai dati relativi al miglioramento della produzione legato al benessere animale nella zootecnia da carne (7 aziende) ed in quella da latte (12 aziende su 17): di queste 7 dichiarano anche l'introduzione di innovazioni per ciò che concerne il processo "Sale e robot". Di rilievo anche il miglioramento della qualità della produzione delle colture pregiate (35/37). Per quanto riguarda la capacità di partecipazione al mercato, inoltre, 51 (84%) dichiarano la partecipazione a reti.

Per quanto riguarda gli effetti ambientali degli interventi finanziati si può notare che 47 aziende dichiarano un miglioramento nell'uso dei fertilizzanti (10 caseario, 4 zootecnia e 33 colture pregiate), 20 un miglioramento nella gestione dell'azoto (15 caseario e zootecnia da latte e 5 zootecnia da carne), 32 nelle tecniche volte alla riduzione dell'uso del suolo.

In tal senso giova sottolineare anche che 34/37 aziende dedite alla produzione di colture pregiate dichiarano l'uso di metodi di agricoltura conservativa ed in particolare di inerbimento. 36 aziende dichiarano interventi in favore della depurazione degli scarichi. A fronte di ciò, tuttavia, soltanto 2 aziende dichiarano di possedere una certificazione ambientale.

Per quanto riguarda le innovazioni derivanti da miglorie al sistema energetico per la produzione aziendale, in particolare, 53 (87%) aziende ne miglioreranno l'efficacia e 48 (79%) ridurranno l'impiego di combustili fossili e faranno ricorso a FER. A fronte di ciò, tuttavia, nessuna azienda ha deciso di fare ricorso ad impianti cogenerativi.

Relativamente all'operazione 4.1.2 "*Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole*" si può preliminarmente notare come gli interventi ricadano principalmente in area B (con prevalenza per aziende dedite alla produzione di colture pregiate).

Per ciò che concerne il ricambio generazionale, tra i 36 beneficiari, 14 (38%) risultano essere giovani (da meno di 5 anni e altri): di questi 14 (38%) presentano più di 4 UL, 11 (31%) tra 2 e 4 UL ed i rimanenti 11 (31%) 1 UL. In particolare, nel settore delle colture pregiate possiamo notare la maggiore concentrazione (71%) di conduttori "giovani" (non oltre i 5 anni e altri) e di aziende più strutturate (33%), ovvero con un numero di UL superiore a 4, mentre nel settore cerealicolo le aziende sono pressoché tutte di piccole dimensioni (1 UL). Tale dato sembra trovare riscontro anche nell'analisi della dimensione economica delle aziende per settore, laddove si riscontra che 7 aziende su 9 del settore cerealicolo presentano uno IAP fino a 100.000 euro. In linea con il dato sulla struttura sembra quello relativo all'estensione: le aziende appartenenti al settore delle colture pregiate fanno registrare nel 43% dei casi un'estensione superiore ai 10 ha e nel 19% tra i 5 ed i 10 ha.

Per ciò che concerne l'ammodernamento aziendale, 19 (53%) aziende beneficiarie dichiarano la sostituzione di impianti di classe M con aumento di efficienza pari o superiore al 17%, mentre 28 (78%) dichiarano la conversione all'uso di FER (il 70% delle aziende appartenenti al settore delle colture pregiate e l'89% di

quelle del settore cerealicolo). Anche per ciò che concerne l'introduzione di sistemi innovativi per l'efficienza, 31 aziende beneficiarie (86%) introdurrà quelli superiori all'80% (il 95% delle aziende appartenenti al settore delle colture pregiate).

Per quanto riguarda i metodi di produzione, invece, 6 (17%) aziende presentano un metodo di produzione per l'intera superficie (4 CP e 2 C), mentre 21 (58%) aderiscono a disciplinari di qualità (tra queste il 70% di quelle CP). In tal senso, va evidenziato anche come nessuna azienda beneficiaria faccia ricorso ad involucri o altri sistemi di raccolta (fino a 250.000 mc), né riutilizza l'acqua riciclata che non incida su un corpo idrico. L'adesione a disciplinari di produzioni di qualità per l'intera superficie irrigata interessata è di esclusivo interesse del settore lattiero caseario (100% delle aziende beneficiarie). Nessuna azienda, invece, dichiara l'adesione al marchio AQUA. A fronte di tali innovazioni, soltanto 7 aziende (19%) del settore delle colture pregiate dichiara un miglioramento atteso dello SO.

In merito all'operazione 4.1.4 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" attuato tramite l'accesso al fondo di rotazione di cui alla l.r. 80/1982, *prima facie* si può notare il sottoutilizzo di misure quali quella per il sostegno per l'attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno, nonché quella per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole.

Per quanto riguarda, infine, i progetti di filiera, la tabella che segue illustra per settore la potenzialità dei progetti ammessi a finanziamento.

		Tecniche fertilizzanti	Agricoltura conservativa/inerbimento	Usolo	Efficientamento energetico produzione	FER	Produzione qualità	Produzione AQUA	Trasformazione qualità	Miglioramento SO	Regimi qualità (DOP)	Certificazione (ISO)	Export	N. Partner	Valore
Colture pregiate	1	X	X				X			X	P	X	S	6	936.288,73
	2	X	X				X		X	X	P	X	S	9	1.319.494,46
	3	X	X							X		X	P	7	887.605,80
	4	X	X					X		X	P	X	S	11	2.214.932,69
	5	X	X		X	X	X			X			P	7	2.030.471,50
	6	X	X				X			X	P		S	10	1.344.237,68
	7	X	X		X	X	X			X	P	X	S	13	2.057.660,06
	8	X	X		X	X	X			X	P	X	S	9	2.025.631,55
	9	X	X	X	X		X			X	P	X	S	6	1.992.136,86
	10	X	X	X			X		X	X	P		S	12	2.057.070,19

	1	X	X		X		X			X	P			18	2.210.239,76
Lattiero caseario	1				X	X	X			X	P			15	1.908.135,53
	2				X		X				P	X	S	10	1.750.273,51
	3				X		X				P		S	6	1.266.056,06
	4				X		X				P		S	7	732.251,44
	5				X	X		X			P	X	S	7	1.845.437,18
Zootecnica	1					X	X			X	P	X	S	6	2.390.052,42
	2				X		X	X		X	P	X	S	8	2.243.544,79
	3			X						X	P	X	S	8	2.222.288,00

La visione complessiva sembra suggerire una grossa attenzione verso l'introduzione di processi di efficientamento energetico del sistema produttivo, cui non corrisponde sempre, tuttavia, l'introduzione di fonti rinnovabili. Le innovazioni introdotte (quasi mai collegate a sistemi innovativi) appaiono contribuire al miglioramento dello SO nella maggioranza dei casi (il lattiero caseario sembra il settore su cui tali interventi non sembrano comportare un tale miglioramento).

Non soddisfacenti sembrano, inoltre, i dati relativi alla riduzione dell'uso del suolo, da un lato, e quelli relativi all'utilizzo di certificazione AQUA per la produzione. Tale ultimo dato, del resto, sembra confermare quanto rilevato nell'analisi di altre misure del PSR. Da un punto di vista delle ricadute ambientali degli interventi degni di attenzione sono i dati relativi all'utilizzo delle risorse idriche (nessuno riutilizzerà le acque né prevede impianti di raccolta).

Bassa la partecipazione di giovani neoimprenditori, dato confermato, del resto, dalla mancata partecipazione di aziende di nuova costituzione.

Da ultimo, vale la pena sottolineare come la maggior parte dei progetti abbia come obiettivo principale quello della produzione di qualità e (spesso) solo secondariamente quello di migliorare l'export dei prodotti. In tal senso è utile rimarcare come nessun progetto abbia previsto l'utilizzo di azioni promozionali non convenzionali.

Nel complesso, dunque, appare positivo il potenziale impatto delle operazioni afferenti alla SM 4.1 sul sistema rurale regionale. Tuttavia, sarà necessario attendere la completa attuazione dei progetti finanziati al fine di valutare compiutamente il dispiegamento degli effetti degli stessi progetti in merito ad obiettivi/fabbisogni quali incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività, migliorare la gestione delle risorse naturali e la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale, migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli anche mediante riduzione degli input e valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali e l'agricoltura sociale.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
La produzione agricola per unità di lavoro annuo, nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno, è aumentata	T3: numero di partecipanti alla formazione nell'ambito dell'art.14 del Reg.1305/13
Le aziende agricole sono state ammodernate e/o ristrutturate	T4-R1: % di aziende agricole che fruiscono del sostegno PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento

Non è stato quantificato l'indicatore di risultato R2. In accordo con la Regione e visto lo stato di avanzamento del PSR si è deciso di posticipare le indagini dirette presso i beneficiari del PSR.

L'indicatore target T4 per la FA 2A rappresenta la percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento. Al 31/12/2018, il valore dell'indicatore per il PSR Friuli-Venezia Giulia è 1,30, pari al 31,2% del valore obiettivo al 2023 indicato nel PSR (4,16).

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
I progetti ammessi a finanziamento siano votati principalmente alla produzione certificata da regimi di qualità (anche biologica) o alla trasformazione di tali prodotti, nonché all'ammodernamento aziendale attraverso il ricorso a sistemi innovativi finalizzati al risparmio/efficientamento energetico anche facendo ricorso all'uso di FER.	
Scarsa partecipazione a reti di imprese da parte delle imprese beneficiarie.	
Una chiara tendenza a premiare la produzione di qualità attraverso l'adesione a regimi anche a fini di export.	Attività di informazione al largo di prodotti alimentari consapevoli, in linea con le politiche e a sostenere il mantenimento del territorio.
In considerazione delle dimensioni medie aziendali, corretta appare la scelta operata dal Programma di attivare tramite strumento finanziario le misure individuali (4.1.4 e 4.2.3) votate al miglioramento della sostenibilità aziendale e agli investimenti per la trasformazione, la commercializzazione o lo sviluppo di prodotti agricoli.	Da rivedere, invece, appare il ricorso alle risorse idriche, che appaiono come un limite al miglioramento delle proprie performance.
Positiva appare la scelta del Programma di indirizzare la proposta agrituristica verso servizi innovativi e sociali (es. fattorie didattiche)	Sembra utile condurre un'attività di informazione (anche attraverso il supporto delle fattorie didattiche) e incentivare anche per il futuro il ricorso a servizi innovativi per garantirsi gli ulteriori benefici del territorio (es. presidio del territorio in aree rurali).

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale" ai cui obiettivi il PSR concorre in via diretta attraverso la sottomisura 6.1 "Avviamento di imprese per giovani agricoltori". Alla FA 2B contribuiscono in via

indiretta anche le due tipologie di intervento della Misura 1 del PSR: la SM1.1 “Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze” e la SM1.2 “Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione”.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un’analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative delle operazioni attivate al 31/12/2018 e dei criteri di selezione utilizzati nei bandi di gara. La principale problematica riscontrata è relativa alla differenza delle informazioni estratte dal sistema regionale di monitoraggio con gli esiti delle istruttorie in termini di soggetti partecipanti e domande ammesse a finanziamento. Tuttavia, la difformità è tale da non inficiare la validità dei risultati ottenuti.

Risposta al quesito valutativo

La sottomisura 6.1 viene implementata dal PSR attraverso due modalità differenti, all’interno del Pacchetto Giovani e attraverso bandi individuali. Nel periodo 2016-2018, la Regione ha attuato il finanziamento del Pacchetto Giovani attraverso tre bandi di gara; a marzo 2018 è stato inoltre emanato il primo bando individuale per la SM 6.1 che risulta allo stato attuale ancora in fase istruttoria. La tabella successiva riporta lo stato di attuazione al 31/12/2018.

Il dato sull’avanzamento della modalità Pacchetto Giovani, pur se più elevato rispetto ad altre operazioni del PSR, risente dei ritardi registrati in fase di implementazione dei bandi. Considerando i tre avvisi PG del periodo 2016-2018, l’iter istruttorio, dall’apertura del bando alla pubblicazione delle graduatorie, è stato in media di 525 giorni, oltre 17 mesi.

Nel complesso sono stati 109 i giovani agricoltori che hanno usufruito del sostegno PG, di cui il 46% donne. 79 giovani si sono così insediati in qualità di capo aziendale in un’azienda agricola già esistente (di cui assumono la responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale); 30 sono divenuti titolari di un’impresa agricola individuale. Uno dei dati maggiormente significativi è che l’opportunità offerta dal PG ha consentito alla metà dei partecipanti di entrare per la prima volta nel mercato del lavoro[1]. Il 57% dei giovani era già in possesso di titoli di studio o qualifiche in ambito agroalimentare; per la restante quota la Misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” sarà il mezzo per acquisire le competenze necessarie alla gestione della azienda agricola.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
La quota di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo è aumentata	T5: % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/ investimento per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR

L’indicatore target T5 per la FA 2B rappresenta il numero totale di aziende che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno della sottomisura 6.1, espresso come una percentuale del numero totale di aziende agricole regionali nell’anno di riferimento. Al 31/12/2018, il valore dell’indicatore T5 per il PSR Friuli-Venezia Giulia è 0,22%. Tuttavia il Valutatore ha svolto un esercizio prospettico nelle analisi contenute nel RAV stimando ad oggi un valore dello 0,4%.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
-------------	-----------------

L'opportunità offerta dal PG ha consentito alla metà dei partecipanti di entrare per la prima volta nel mercato del lavoro	
--	--

[1] Il dato si riferisce alla metà dei giovani agricoltori mai iscritti all'INPS.

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 3A ed a diverse SM (3.1, 3.2, 4.2.1, 4.2.2, 9.1 e 14). La FA presenta un'allocazione di 14 milioni di Euro e un livello di attivazione complessivo di poco inferiore al 100% dell'importo. L'avanzamento medio risulta del 10%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative delle operazioni attivate al 31/12/2018, comprensiva dell'analisi delle graduatorie dei bandi regionali di attuazione. Non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

L'avanzamento della FA 3A, seppur migliore di altri in ragione dell'utilizzo dello strumento finanziario per la 4.2.3, rimane critico al fine di elaborare compiute analisi e conclusioni valutative. Esso risente della bassa partecipazione al secondo bando della SM3.1 (che avrebbe potuto finanziare almeno il triplo dei progetti secondo stime basate sulle risultanze del primo avviso), nonché della mancata attivazione della SM9.1 e della SM16.4. In relazione agli importi non impegnati, pertanto, si suggerisce di ripensare all'effettiva rispondenza dell'intervento come proposto rispetto al fabbisogno regionale.

Da un punto di vista qualitativo, invece, l'analisi delle graduatorie degli interventi collegati alla FA suggerisce che il supporto alla competitività ed alla qualità della produzione agroalimentare passi poco dall'adesione a regimi facoltativi (tra cui quello regionale AQUA). In tal senso Si raccomanda di dare maggiore impulso all'adesione a questi regimi di qualità, anche attraverso specifiche attività d'informazione sul territorio, tramite il coinvolgimento delle associazioni di produttori. In relazione all'elemento filiera, l'intervento 3.1 sembra non aver realizzato pienamente quanto atteso non annoverando tra i propri beneficiari alcuna rete d'impresa. L'adesione al contratto di rete produce vantaggi stimati in termini sia di addetti (in media +5,2 punti percentuali dopo un anno, +8,1 p.p. dopo due anni e + 11,2 p.p. dopo tre), sia sul fatturato (+7,4 p.p dopo 1 anno, +6,6 p.p. dopo due anni e +14,4 p.p. dopo tre anni).

La promozione del prodotto, che interessa anche le aziende produttrici di prodotti a marchio, sembra essere veicolata principalmente attraverso tecniche web innovative (che includano anche l'e-commerce). Su quest'ultimo punto giova rimarcare che in un panorama complessivo che vede il FVG presentare un'alta competitività delle aziende agricole in confronto alla media (declinante nazionale), ma una bilancia commerciale negativa di circa 300M euro per prodotti in agricoltura, nessun beneficiario del settore

vitivinicolo e della zootecnia ha attivato azioni di supporto all'export.

Da ultimo, vale la pena registrare il discreto contributo della FA al ricambio generazionale (in particolare l'intervento 3.1 annovera tra i propri beneficiari il 35% di giovani), nonché l'impulso che la stessa dà al ricorso alle energie rinnovabili.

Resta inteso che allo stato dell'arte diversi elementi di giudizio necessari a fornire una piena risposta al quesito non sono valutabili. Sarebbe, in questo senso, interessante poter analizzare nel dettaglio la progettazione finanziata attraverso lo strumento finanziario, al fine di trarre ulteriori elementi di giudizio.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
L'adesione ai regimi di qualità da parte dei produttori primari è aumentata	R4-T6: % aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori
La partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e/o ad associazioni/ organizzazioni di produttori è migliorata	

L'indicatore target T6 per la FA 3A rappresenta il numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni / organizzazioni di produttori, espresso come percentuale del numero totale di aziende agricole regionali. Al 31/12/2018, il valutatore stima un valore dell'indicatore T6 per il PSR Friuli-Venezia Giulia pari a 0,36% meno di un quarto (23,6%) del valore target al 2023 indicato nel Programma (1,52).

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
L'analisi delle graduatorie degli interventi collegati alla FA suggerisce che il supporto alla competitività ed alla qualità della produzione agroalimentare passi poco dall'adesione a regimi facoltativi (tra cui quello regionale AQUA).	Si raccomanda di dare maggiore impulso a questi regimi di qualità, anche attraverso attività di informazione sul territorio, tramite il coinvolgimento delle associazioni di produttori.
In relazione all'elemento filiera, l'intervento 3.1 sembra non aver realizzato pienamente quanto atteso non annoverando tra i propri beneficiari alcuna rete d'impresa.	
Discreto contributo della FA al ricambio generazionale, nonché l'impulso che la stessa dà al ricorso alle energie rinnovabili.	

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Focus area non attivata nel PSR.

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 4A implementata dal PSR attraverso diverse sottomisure:

- 4.4.1 Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente
- 7.1 Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000
- 8.5 Resilienza, pregio ambientale e potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
- 10.1.7 Conservazione di spazi naturali e semi-naturali del paesaggio agrario
- 10.1.8 Razze animali in via di estinzione
- 12.1 Indennità prati stabili di pianura
- 13.1 Indennità a favore degli agricoltori in zone montane
- 16.5 Approcci collettivi agro-climatico-ambientali
- 11.1.1 Conversione all'agricoltura biologica
- 11.2.1 Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

La Focus Area presenta un'allocatione di poco meno di 48,9 milioni di Euro, un livello di attivazione del 96% e un livello medio di avanzamento del 20%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi della letteratura di riferimento. L'analisi dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale è stata integrata con le informazioni provenienti da altre fonti statistiche secondarie. La principale problematica riscontrata è relativa alla differenza delle informazioni estratte dal sistema regionale di monitoraggio con quelle provenienti dagli scarichi dal Sistema Nazionale SIAN. Si raccomanda quindi alla Regione di uniformare i dati per le future analisi.

Risposta al quesito valutativo

Il contributo del PSR all'obiettivo della FA si sostanzia attraverso la combinazione di misure strutturali e a superficie. Per quanto riguarda le prime, ad oggi, soltanto per l'intervento 4.4.1 è possibile sottolineare che i progetti ammessi riguardano principalmente la creazione di corridoi ecologici, di zone d'acqua a fini di tutela dell'aviofauna e della biodiversità, nonché di elementi del paesaggio (muretti a secco) da parte di beneficiari privati e principalmente in aree non N2000. Sul punto, tuttavia, sarebbe utile analizzare dati di maggior dettaglio (es. estensione dell'area oggetto di intervento) al fine di poter apprezzare effettivamente gli effetti. Del resto, appare necessario individuare una metodologia di misurazione delle aree ad agricoltura ad alto valore naturale (attraverso l'identificazione degli elementi necessari/funzionali alla stessa), così da poter contestualmente definire gli elementi dei progetti da monitorare.

Per ciò che concerne le misure a superficie, una menzione va fatta sul ruolo della 10.1.8. L'attività agricola nel corso del tempo ha, infatti, selezionato e creato numerose varietà e razze che costituiscono un inestimabile patrimonio genetico ed un arricchimento della biodiversità. Al fine di preservare il patrimonio genetico delle razze in via di estinzione da eventuali contaminazioni da trasferimento genico orizzontale l'intervento prevede l'impiego di mangimi che non contengano prodotti da semi geneticamente modificati. Come illustra il PSR, l'erosione delle risorse genetiche animali locali in regione è causata essenzialmente da due fattori: 1) la sostituzione del bestiame locale con razze cosmopolite a maggiore specializzazione produttiva; 2) l'abbandono delle attività zootecniche in aree meno vocate.

Nella visione olistica che contraddistingue l'approccio della M10.1, gli obiettivi dell'intervento, tuttavia, non si limitano alla protezione del patrimonio genetico delle razze, ma hanno come effetti ambientali indiretti, tra cui il mantenimento della biodiversità, favorendo il mantenimento di razze autoctone.

In tal senso, la visione cartografica della localizzazione degli interventi confrontata con i dati del 6° censimento condotto nel 2010 da ISTAT, sembrano suggerire la positività del finanziamento che garantirebbe gli effetti benefici dell'intervento in aree a rischio abbandono.

Da ultimo, per quanto riguarda la M11 si può osservare che la stessa interessa 5.482 ha dell'area N2000 regionale, nonché come visto l'8% della SAU totale. La ricchezza genetica di specie e di habitat delle aree produttive agricole riveste invece un'importanza strategica per garantire nel lungo periodo adeguati livelli di produttiva, essendo di grande importanza anche nel contrastare gli impatti negativi dei cambiamenti globali, tra cui quelli climatici, in atto. L'agricoltura biologica può contribuire non solo a garantire e mantenere la diversità genetica, ma anche a tutelarla ed aumentarla. È infatti ormai consolidato, anche a livello scientifico[1], che i metodi di coltivazione impiegati, possono influire sulla biodiversità, aumentando la concentrazione di microfauna, utile a preservare lo stato funzionale e produttivo del suolo. A tale riguardo, una ricerca condotta da *Royal Society*[2] mostra come, rispetto ai terreni coltivati con metodi convenzionali, nei terreni biologici sia possibile rilevare un numero doppio di specie vegetali, fino al 50% in più di aracnidi, il 60% in più di avifauna e il 75% in più di chiroterteri.

In tal senso, positivi sembrano i dati registrati dall'ISTAT sull'aumento di superficie biologica favoriti anche dal PSR.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Il PSR ha favorito il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi	R6-T8: % di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità
	R7-T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)

Non tutti gli indicatori di risultato sono oggi quantificabili data la mancanza di dati di monitoraggio in grado di restituire informazioni utili alla elaborazione del valore. Ad ogni modo, dall'analisi dei dati a disposizione per le Misure 10 e 11, la superficie oggetto di investimento risulta essere nel complesso 17.979,96 ha pari all'8,23% della SAU totale. Al 31/12/2018, il valore stimato dell'indicatore T9 per il PSR Friuli-Venezia Giulia è 4,14 rispetto a un valore target al 2023 di 5,06.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
	Appare necessario individuare una metodo di misurazione delle aree ad agricoltura ad alta naturale
L'agricoltura biologica può contribuire non solo a garantire e mantenere la diversità genetica, ma anche a tutelarla ed aumentarla.	
<p>[1] Hole et al., 2005; Rahmann, 2011; Pfiffner e Balmer, 2011.</p> <p>[2] <i>Benefits of organic farming to biodiversity vary among taxa</i>, R.J Fuller, L.R Norton, R.E Feber, P.J Johnson, D.E Chamberlain, A.C Joys, F Mathews, R.C Stuart, M.C Townsend, W.J Manley, M.S Wolfe, D.W Macdonald and L.G Firbank.</p>	

7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

La domanda fa riferimento alla FA 4B ed a diverse SM (10.1.2, 10.1.3, 11.1.1 e 11.2.1). La FA presenta un'allocazione di 48.9 milioni di Euro, un livello di attivazione del 96% ed un livello medio di avanzamento del 49%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi della letteratura di riferimento. L'analisi dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale è stata integrata con le informazioni provenienti da altre fonti statistiche secondarie. La principale problematica riscontrata è relativa alla differenza delle informazioni estratte dal sistema regionale di monitoraggio con quelle provenienti dagli scarichi dal Sistema Nazionale SIAN. Si raccomanda quindi alla Regione di uniformare i dati per le future analisi.

Risposta al quesito valutativo

Lo stato di attuazione degli interventi ha iniziato a produrre i propri effetti soltanto a partire dal 2018 allorché i pagamenti sono entrati a regime. Tali impegni hanno riguardato principalmente seminativi ed orticole in aree B e C (con interesse delle aree N2000).

Molti studi riportano consumi energetici più bassi nei sistemi biologici rispetto a quelli convenzionali, con valori che raggiungono differenze fino al 60%. Con riferimenti ai sistemi di orticoli, Canali *et al.* (2013) hanno dimostrato che la sostituzione della lavorazione tradizionale ed il sovescio delle colture di copertura con una lavorazione minima associata alla terminazione delle *cover crops* con un *roller crimper*, può determinare significativi risparmi energetici diretti, che possono raggiungere anche il 50% dei consumi registrati dalla preparazione del letto di semina della coltura di copertura fino al trapianto della successiva orticola da reddito.

Alcuni studi evidenziano però come i suoli bio producano sovente una resa media di circa il 20-25% più

bassa di quella che si avrebbe attraverso la produzione convenzionale intensiva.[1] Ciò implica che per avere la stessa produzione occorre coltivare, nel caso del biologico, mediamente il 20% in più di suolo. La minore richiesta di input energetici, di acqua e di sostanze chimiche, insieme ad una maggiore garanzia di produttività a lungo termine dei suoli coltivati a bio, compenserebbe però almeno in parte la minore resa di questa tipologia di coltivazioni.

In agricoltura tradizionale, inoltre, la tecnica dell'inerbimento protegge dall'erosione grazie all'apparato radicale dell'essenza erbacea, che funge da legante del terreno. Questa pratica garantisce diversi benefici in relazione alla gestione delle risorse idriche e quella degli input: tra questi possiamo evidenziare l'assenza di lavorazioni che si traduce in un evidente risparmio economico e ambientale, l'aumento della sostanza organica che produce più aggregazione del suolo e, allo stesso tempo, ne migliora la porosità, aumentando la capacità del terreno di assorbire l'acqua ed il minor ristagno idrico, tra i principali problemi per le colture arboree del frutteto familiare.

In questo senso le attività valutative al fine di apprezzare la capacità della superficie oggetto di intervento di aumentare l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua non potranno prescindere dall'analizzare la sostanza organica degli stessi e dei relativi aggregati minerali che possono mantenerne la efficienza funzionale e quindi la fertilità in condizioni di stress idrici.

Ad ogni modo, analizzando la localizzazione della superficie oggetto di impegno e confrontandola con l'esito di uno studio dell'ARPA[2], da cui si evinceva che *lo stato ecologico peggiora nella zona pianiziale, dove risulta particolarmente evidente l'impatto antropico*, alla luce delle considerazioni su riportate sembra suggerire la bontà dell'intervento complessivo della FA rispetto all'obiettivo considerato.

L'approccio scelto, inoltre, appare voler confermare il trend anche sull'uso di fertilizzanti semplici registrato negli ultimi anni in FVG, con valori che comunque rimangono ancora sopra la media nazionale.

È chiaro, ad ogni modo che una puntuale analisi degli effetti generati dalla FA non possa prescindere da un'analisi olistica degli interventi finanziati dalle M10 e 11. Inoltre, la buona riuscita delle operazioni sarà necessariamente anche il frutto delle attività formative sostenute dagli agricoltori. Vale la pena ricordare, infatti, le difficoltà che i metodi produttivi finanziati comportano, quali ad esempio l'impegno di metodi agronomici specifici (varietà resistenti, tolleranti) e controlli biologici come l'utilizzo di entomofagi e controllo microbiologico. Un'analisi più compiuta potrà essere basata anche monitorando i dati relativi alle vendite di prodotti fertilizzanti in regione. In tal senso appare necessario l'erogazione di un'attività formativa specializzata che possa efficacemente supportare la scelta strategica del Programma.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Il Programma ha favorito la diffusione nella regione di pratiche e sistemi agricoli favorevoli ad una migliore gestione idrica	R8-T10: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica

L'indicatore target T10 per la FA 4B è calcolato come la quota di superficie agricola oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica rispetto al totale della superficie agricola regionale. Una stima effettuata dal valutatore restituisce per l'indicatore T10 un valore pari a 4,65, vicino al target al 2023 fissato dal PSR (5,31). La stima considera la superficie interessata dall'insieme degli interventi finanziati al 31/12/2018, ancora in corso di attuazione.

<u>Conclusioni e raccomandazioni</u>	
Conclusioni	Raccomandazioni
<p>Analizzando la localizzazione della superficie oggetto di impegno e confrontandola con l'esito di uno studio dell'ARPA[1], da cui si evinceva che <i>lo stato ecologico peggiora nella zona pianiziale, dove risulta particolarmente evidente l'impatto antropico</i>, alla luce delle considerazioni su riportate sembra suggerire la bontà dell'intervento complessivo della FA rispetto all'obiettivo considerato.</p> <p>[1] Stato di qualità ecologica delle acque superficiali regionali a dicembre 2012: quadro di sintesi</p>	<p>Appare necessario l'erogazione di un'attività formativa specializzata possa efficacemente supportare la scelta del Programma.</p>
<p>[1] Mondelaers et al., 2009; Tuomisto et al., 2012</p> <p>[2] Stato di qualità ecologica delle acque superficiali regionali a dicembre 2012: quadro di sintesi</p>	

7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 4C a cui concorrono diverse sottomisure del PSR (10.1.4, 10.1.5, 10.1.6, 11.1.1 e 11.2.1). La Focus Area al 31/12/2018 presenta un'allocazione di 12,5 milioni di Euro, un livello di attivazione del 100% e un livello medio di avanzamento del 22%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi della letteratura di riferimento. L'analisi dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale è stata integrata con le informazioni provenienti da altre fonti statistiche secondarie. La principale problematica riscontrata è relativa alla differenza delle informazioni estratte dal sistema regionale di monitoraggio con quelle provenienti dagli scarichi dal Sistema Nazionale SIAN. Si raccomanda quindi alla Regione di uniformare i dati per le future analisi.

Risposta al quesito valutativo

La sostanza organica ha un effetto positivo su molti aspetti di qualità del suolo di lungo termine, quali ad esempio la formazione e la conservazione della struttura, il controllo dell'erosione e la ritenzione idrica, il valore di questo parametro può essere considerato un indicatore sufficiente informativo (*proxy*) per descrivere il livello generale di qualità del suolo (Shepherd *et al.* 2002). Inoltre, ad un elevato contenuto di sostanza organica, si possono associare suoli con elevata produttività e tale valore, peraltro, indica l'attitudine dei sistemi a sequestrare C dall'atmosfera (King *et al.* 2014).

I risultati di una meta-analisi condotta su oltre 250 pubblicazioni scientifiche, hanno messo in evidenza un valore della mediana del contenuto di sostanza organica dei suoli condotti con il metodo biologico maggiore del 7% rispetto ai suoli convenzionali. (Tuomisto *et al.* 2012). Tali differenze sono state spiegate considerando il maggior *input* di sostanza organica che i suoli ricevono quando i sistemi sono condotti

secondo il metodo bio, principalmente determinato dal maggiore impiego di letami e di compost.

L'effetto dell'avvicendamento e delle colture di servizio agro ecologico nel determinare il contenuto di sostanza organica dei suoli appare evidente nel caso dei sistemi colturali *stockless*, ovvero caratterizzati dal fatto che le attività di produzione vegetale (sia di colture arative, ortive e/o frutticole) non sono collegate alle attività di produzione animale e, pertanto, la chiusura dei cicli della sostanza organica non può avvenire compiutamente[1]. In tali scenari, anche in biologico, l'uso di letame o altri materiali di origine animale è nullo o limitato. Tali evidenze sono state sperimentalmente verificate nelle realtà colturali nazionali grazie ai risultati ottenuti dagli studi condotti nei dispositivi sperimentali di lungo termini presenti in Italia (Campanelli & Canali, 2012; Canali *et al.*, 2009; Mazzoncini *et al.*, 2010; Migliorini *et al.*, 2014).

In generale, quindi, lo sviluppo del biologico sul territorio contribuisce sicuramente ad accrescere il livello di sostenibilità del suolo, ma l'efficacia dei pagamenti agroambientali, dipende dalla concentrazione degli effetti positivi generati nelle aree dove più evidenti sono i segnali di criticità. Lo studio condotto dal CREA ha evidenziato che rispetto ai fenomeni associati al livello di sostenibilità sono pochi i risultati statisticamente significativi a causa della bassa densità aziendale sul territorio[2]. La diffusione di queste aziende risulta coerente per quanto riguarda la sostanza organica e le superfici senza copertura invernale, ovvero sono relativamente più concentrate dove questi aspetti risultano più critici e impattanti sul territorio. Viceversa, lo sviluppo territoriale delle aziende non è andato in particolare verso le aree dove esistono fenomeni erosivi, dove c'è una specializzazione produttiva e di conseguenza un maggiore impiego di input chimici, aspetti che potrebbero essere mitigati da una maggiore diffusione del metodo biologico, portando ad un miglioramento del livello di sostenibilità territoriale.

Il passaggio da modelli convenzionali a conservativi di gestione dei suoli richiede, tuttavia, tempo e adattamento alle specifiche condizioni locali, costringe a ripensare complessivamente l'organizzazione e le strategie aziendali e necessita di assistenza tecnica e di concrete, efficaci opportunità di scambio di informazioni ed esperienze tra agricoltori. Ciò non toglie che il programmatore del PSR possa incentivare il metodo biologico per perseguire anche gli altri obiettivi dello sviluppo rurale come quello della competitività (es. tramite la promozione e l'integrazione di filiera). Ad ogni modo, al fine di incentivare gli effetti degli interventi risulta fondamentale incentivare le capacità degli operatori anche tramite azioni di coaching aziendale.

Si propone di adottare l'utilizzo degli indicatori proposti dal CREA al fine di valutare più propriamente gli effetti degli interventi attivati.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Il Programma ha favorito la diffusione nella regione di pratiche e sistemi favorevoli ad una migliore gestione del suolo	T12 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo
	T13 Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo

Limitatamente all'indicatore T12, una stima effettuata dal valutatore (sulla base degli interventi attivati al 31/12/2018) restituisce un valore potenziale pari a 3,21, rispetto ad un valore target al 2023 fissato dal PSR di 4,88. L'indicatore T13 non è stato quantificato in assenza di dati robusti.

<u>Conclusioni e raccomandazioni</u>	
Conclusioni	Raccomandazioni
Lo sviluppo del biologico sul territorio contribuisce sicuramente ad accrescere il livello di sostenibilità del suolo, ma l'efficacia dei pagamenti agroambientali, dipende dalla concentrazione degli effetti positivi generati nelle aree dove più evidenti sono i segnali di criticità.	Incentivare le capacità degli operatori anche tramite azioni coaching aziendale.
	Adottare ed utilizzare gli indicatori proposti dal CREA al fine di valutare più propriamente gli effetti degli interventi attivati.
<p>[1] In questo senso, la presenza della coltura del mais (<i>Zea mays</i>) si è affermata grazie alla natura e alla fertilità dei terreni, alla diffusa disponibilità idrica e di fertilizzanti organici che hanno portato all'instaurarsi di un sistema agronomicamente strettamente correlato con l'allevamento. Negli ultimi anni, tuttavia, si è riscontrato un incremento della presenza nella catena agroalimentare di diverse micotossine che ha evidenziato la necessità di rivedere la diffusione di questo sistema culturale in termini di maggior sostenibilità ambientale al fine di ridurre gli apporti di fertilizzanti e fitofarmaci a tutela dell'agroecosistema e della biodiversità.</p> <p>[2] Da dati regionali aggiornati al 21 dicembre 2017 risultano 865 operatori biologici (10 produttore preparatore produzione vegetale, azienda con zootecnia, azienda mista; 87 produttore esclusivo produzione vegetale; 6 produttore preparatore produzione vegetale, azienda con zootecnia, azienda mista; 183 produttore esclusivo produzione vegetale azienda mista; 579 produttore preparatore produzione vegetale azienda mista).</p>	

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Focus area non attivata nel PSR.

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Focus area non attivata nel PSR.

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 5C a cui concorrono in maniera diretta due sottomisure del PSR: 6.4.1 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili” e 8.6 “Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”. La FA presenta un’allocazione di circa 5,8 milioni di Euro e un livello di avanzamento della spesa del 9%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un’analisi della letteratura di riferimento. L’analisi dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale è stato integrata con le informazioni provenienti da altre fonti statistiche secondarie. Non si evidenziano problemi circa la validità e l’affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Lo stato di avanzamento della FA non permette analisi valutative appropriate e di conseguenza una risposta al quesito in oggetto. Al fine di qualificare l’importanza degli interventi in oggetto giova, tuttavia, che secondo dati ENEA[1] dal 2011 al 2017 i risparmi energetici ottenuti grazie a misure di efficienza energetica sono stati pari a 8 Mtep/anno di energia finale, pari al 52% dell’obiettivo al 2020 previsto dal Piano d’Azione Nazionale per l’Efficienza Energetica (PAEE) e dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN). Tutte le misure adottate nel settore dell’efficientamento a partire dal 2011 hanno portato nel 2017 a un risparmio di due miliardi e mezzo di euro per minori importazioni di gas naturale e petrolio, evitando emissioni pari a circa 19 milioni di tonnellate di CO2. Per quanto riguarda il FVG, in particolare, i dati relativi al consumo di energia provenienti da FER monitorati al 2015 segnalano un consumo interno lordo di 596 ktep di cui soltanto 1 in agricoltura, che risulta ancora fortemente legata al consumo di energia da fonti non rinnovabili (prodotti petroliferi ed energia elettrica). Tale lettura sembra essere avvalorata dai trend registrati da ISTAT al 2017 in merito al consumo di energia elettrica e di energia elettrica da fonti rinnovabili in FVG.

Ai fini della bioeconomia, invece, il bosco produce una risorsa ecologica che può contribuire a garantire sviluppo e occupazione ai territori montani: il legno. Esso è infatti un materiale rinnovabile, non inquinante, conserva l’energia solare, è durevole e può essere riciclato. Sotto il profilo economico, del resto, i boschi della regione rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname[2] la cui crescita annua è stimabile in circa 1 milione di metri cubi di legname, di cui 300.000 nei boschi di produzione[3].

Per ciò che concerne i contributi dei progetti ammessi sull’intervento agli obiettivi della FA, va sicuramente annoverato il possesso da parte del 55% dei beneficiari di certificazione CoC. La convenienza per chi fornisce prodotti certificati risiede, infatti, non solo in aspetti etico-ambientali, ma anche di natura economica connessi alla tracciabilità e sostenibilità del prodotto. La certificazione di “catena di custodia” rappresenta un utile strumento per la promozione di una gestione oculata e corretta dei boschi di origine della materia prima.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
La fornitura di energia rinnovabile è aumentata	R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti

	sovvenzionati
	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile

Al 31/12/2018, i due interventi attivati in maniera diretta sulla FA contribuiscono soltanto per lo 0,86% al raggiungimento del valore obiettivo 2023 dell'indicatore T16 (16.500.000). A detto valore tuttavia sarebbe corretto aggiungere i finanziamenti relativi ad altre operazioni che concorrono all'obiettivo di favorire l'utilizzo di energia rinnovabile (es. 4.1.1 individuale – 4.165.990,5 Euro e 4.1.2 individuale – 1.324.927,6 Euro). A tal proposito va tuttavia segnalato che per quanto riguarda l'iniziativa Pacchetto Giovani, pochi beneficiari hanno optato per l'introduzione di impianti da FER a scopi produttivi (soltanto 3 beneficiari). Lo stato di attuazione del Programma non permette invece la quantificazione dell'indicatore R15.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Lo stato di avanzamento della FA non permette analisi valutative appropriate e di conseguenza una risposta al quesito in oggetto.	

[1] Rapporto annuale 2018 sull'efficienza energetica

[2] Regione Friuli-Venezia Giulia, dati 2007

[3] Nel 2012 sono stati tagliati circa 145 mila metri cubi di legname per un valore all'imposto, cioè a strada camionabile, di circa 10 milioni di euro.

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Focus area non attivata nel PSR.

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.a15.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 5E "Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale". I contributi del PSR al raggiungimento degli obiettivi sottesi alla FA 5E possono essere ricondotti in via diretta a:

- la sottomisura 8.1 "Imboschimento e creazione di aree boscate", implementata nel PSR del Friuli-Venezia Giulia attraverso il sostegno alla pioppicoltura (operazione 8.1.1) e attraverso l'imboschimento

con specie idonee all'arboricoltura da legno (operazione 8.1.2);

- la sottomisura 10.1 “pagamenti per gli impegni agro-climatico ambientali” specificamente attraverso l'operazione 10.1.1 “gestione conservativa dei seminativi”.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative delle operazioni attivate al 31/12/2018 e all'elaborazione dei dati relativi ai punteggi attribuiti a ogni operazione finanziata per ciascun criterio di selezione adottato in fase valutazione delle domande. La principale problematica riscontrata è relativa alla differenza delle informazioni estratte dal sistema regionale di monitoraggio con quelle provenienti dagli scarichi dal Sistema Nazionale SIAN. Si raccomanda quindi alla Regione di uniformare i dati per le future analisi.

Risposta al quesito valutativo

Stante lo stato di attuazione al 31/12/2018, l'analisi ha considerato per la 8.1.1 solo gli interventi di pioppicoltura finanziati dalla Regione nelle annualità 2016 e 2017 (243 interventi per oltre 3,5 milioni di euro di contributo pubblico PSR). Nel complesso, la superficie regionale oggetto di intervento è stata di 1.324,4 ettari. Di questi oltre la metà ricade nelle aree agricole regionali di pianura, mentre solo lo 0,3% è all'interno di Siti Natura 2000 o di altre Aree Protette della regione. Il valore medio di superficie imboscata è stato di 5,4 ha per singola operazione. Nessun intervento ha riguardato estensioni superficiali superiore ai 20 ettari. Il potenziale assorbimento di carbonio da parte dei nuovi impianti è stato stimato in 23.839 tCO₂/anno.

Per l'operazione 10.1.1, nel complesso la superficie ammissibile oggetto di intervento (SOI) per la 54 operazioni attivate è pari a 2.165,3 ha. Oltre i tre quarti delle operazioni è stato realizzato nelle aree ad agricoltura intensiva della regione (Area B) dove ricade circa l'83% della SOI; il 22% nelle aree rurali intermedie (Area C) per una superficie complessiva di oltre 250 ettari. Il 32% delle operazioni è ricaduto, anche se solo parzialmente, su aree con vincoli ambientali specifici quali Siti di Interesse Comunitario – SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS. Oltre il 55% della SOI complessiva è relativa ad aziende della filiera cerealicola. Al momento non è stato possibile stimare l'impatto degli interventi di agricoltura intensiva in termini di assorbimento di carbonio.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Le aree agricole e forestali con gestione favorevole al sequestro del carbonio sono state ampliate	R20/T19: % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio

Per la FA 5E l'indicatore target (T19) rappresenta la superficie di terreni agricoli e di foreste nell'ambito di contratti di gestione per favorire il sequestro del carbonio/conservazione nell'ambito del PSR in percentuale della superficie totale dei terreni agricoli e forestali in un anno di riferimento. Sulla base di una stima effettuata dal valutatore sugli interventi avviati al 31/12/2018, per il PSR Friuli-Venezia Giulia il valore dell'indicatore è dello 0,71%, non distante dall'obiettivo programmato dello 0,89%.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni

Raccomandazioni

Al momento non è stato possibile stimare l'impatto degli interventi di agricoltura intensiva in termini di assorbimento di carbonio.

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.a16.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 6A e alla SM 6.2. La FA presenta un'allocazione di 1.000.000, un livello di attivazione del 100% e un livello di avanzamento finanziario del 3%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative delle operazioni attivate al 31/12/2018, comprensiva della documentazione progettuale delle domande ammesse a finanziamento, e dei criteri di selezione utilizzati nei bandi di gara. Ampio è stato anche il ricorso a dati disponibili da fonti statistiche ufficiali. Non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Allo stato dell'arte, in considerazione dell'avanzamento dell'intervento che alimenta la FA considerata non appare possibile formulare una risposta robusta. Tuttavia, vale la pena sottolineare come dagli esiti della graduatoria l'intervento pare abbia agevolato l'obiettivo di sostenere l'imprenditorialità giovanile e femminile, attraverso la diversificazione economica, affrontando in tal modo anche una situazione che vede un tasso di natalità di imprese in FVG pari al 5,9% (2015) inferiore alla media nazionale.

Da ultimo, non trascurabile appaiono le potenziali ricadute ambientali originate dall'utilizzo delle imprese oggetto di finanziamento di energia da fonti rinnovabili. Nel complesso, dunque, appare chiaro l'obiettivo di finanziare progettualità mature e polifunzionali che possano garantire una loro sostenibilità nel medio lungo periodo.

Per tali motivi, in ragione del rimanente importo da impegnare, si suggerisce di replicare l'intervento favorendo la partecipazione attraverso anche la promozione di casi di successo sul territorio.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Gli interventi sovvenzionati hanno favorito la creazione di nuovi posti di lavoro	T20/R21 - Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

Malgrado, ad oggi, non sia possibile quantificare l'indicatore di risultato correlato alla FA 6A, i progetti ammessi hanno la potenzialità di generare positivi effetti sull'occupazione, garantendo anche una vitale funzione sociale attraverso l'inclusione di categorie deboli, operando in questo senso in sinergia con gli interventi previsti dalla strategia di sviluppo locale. Vale comunque la pena evidenziare che da una stima

dei risultati della valutazione ex post 2007-2013 sui trascinamenti a valere sull'attuale Programma (M6.4.2 e 19.2) i posti di lavoro creati dal PSR ammonterebbero a 5,44.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Dagli esiti della graduatoria l'intervento pare abbia agevolato l'obiettivo di sostenere l'imprenditorialità giovanile e femminile, attraverso la diversificazione economica	Si suggerisce di replicare l'intervento favorendo la partecipazione attraverso anche la promozione di casi di successo sul territorio.

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 6B a cui concorrono diverse sottomisure del PSR (7.4, 7.5, 7.6, 16.7, 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4). La Focus Area presenta un'allocazione di oltre 34,2 milioni di Euro, un livello di impegno dell'88% e un livello medio di avanzamento finanziario dell'8%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa delle disposizioni attuative delle operazioni attivate al 31/12/2018 e dei dati estraibili dal sistema di monitoraggio regionale. Non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Dall'analisi degli interventi attivati sulla FA di riferimento si evince come le leve per lo sviluppo locale delle zone rurali del Friuli-Venezia Giulia consistano principalmente nel supporto alla produzione agricola locale, facilitando la filiera, l'innovazione di processo e prodotto, nonché la promozione del prodotto e nel rilancio del settore turistico rurale. Il rapporto tra agricoltura, produzione alimentare e turismo attraverso i quali si potrebbero creare nuove "esperienze" e proposte turistiche legate al mondo rurale: in tal senso, le reti d'impresa agevolate dalle strategie LEADER costituiscono uno strumento di grande importanza ed utilità per la strutturazione dei legami sopraccitati.

Il turismo, del resto, che nel 2017 ha visto un generale incremento delle presenze in Regione (nelle zone montane del 7,1%[1]), appare essere il fattore principale di sinergia dei diversi interventi finanziati dalla FA 6B: l'offerta ricettiva e commerciale finanziata in area GAL sembra essere favorita dagli interventi di recupero storico-culturale paesaggistico che la Regione ha inteso attivare attraverso le misure non LEADER. In questo senso appare corretta la scelta di aver concentrato su pochi progetti significativi il finanziamento. Tali attività di recupero del patrimonio storico-culturale locale, del resto, potrebbero generare un positivo volano economico anche per le piccole aziende locali.

In tal senso, tuttavia, ed al fine di accelerare l'attuazione degli interventi ed in particolare delle strategie locali, si ritiene fondamentale supportare il percorso dei bandi da parte di GAL (per lo più partiti soltanto

nel 2019) e Comuni individuando soluzioni procedurali semplificate che possano agevolare una rapida definizione delle operazioni, nonché la la realizzazione di progetti coerenti.

Per quanto riguarda la strategia LEADER inoltre, appare utile, al fine non solo di monitorarne lo stato di attuazione, ma anche di poterne apprezzare gli effetti sul territorio (e la popolazione) coinvolto avviare di concerto con il Valutatore un percorso di affiancamento ai GAL in materia di autovalutazione, attraverso messa a punto del disegno di valutazione e nella elaborazione di criteri e definizione di indicatori sistemici e coordinati, capaci di cogliere gli elementi di valore aggiunto determinati dalle SSL.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
Incremento del territorio e della popolazione rurale interessati dai GAL	T21: % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale
Miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali	T22 - % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture
Nuova occupazione	T23 - Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader)

Lo stato di attuazione degli interventi collegati alla FA in oggetto è tale da non consentire una quantificazione propria degli indicatori di risultato collegati. Dei 3 indicatori, infatti, al 31/12/18 soltanto il T21 appare sostanzialmente quantificabile assumendo i valori derivanti dalla popolazione dei comuni interessati dai GAL, nonché quelli della popolazione dei comuni interessati dall'intervento 16.7 (dati ISTAT 2017). Il valore generato (53,9%) risulta superiore a quello previsto al 2023 (27,44%): è chiaro che una più precisa quantificazione dell'indicatore sarà possibile soltanto allorché gli interventi facenti parte delle strategie di sviluppo locale saranno debitamente avviati e sarà possibile verificare la popolazione effettivamente interessata da strategie di sviluppo locale. A tal fine sarebbe utile ai fini della stima di fare ricorso a indicatori di proxy misurati sui singoli progetti finanziati.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Appare corretta la scelta di aver concentrato su pochi progetti significativi il finanziamento. Tali attività di recupero del patrimonio storico-culturale locale, del resto, potrebbero generare un positivo volano economico anche per le piccole aziende locali.	Si ritiene fondamentale supportare il percorso dei bandi da parte dei GAL, individuando soluzioni procedurali semplificate che possano agevolare una rapida definizione delle operazioni, nonché la la realizzazione di progetti coerenti.
	Per quanto riguarda la strategia LEADER inoltre, appare utile, al fine non solo di monitorarne lo stato di attuazione, ma anche di poterne apprezzare gli effetti sul territorio (e la popolazione) coinvolto avviare di concerto con il Valutatore un percorso di affiancamento ai GAL in materia di autovalutazione, attraverso messa a punto del disegno di valutazione e nella elaborazione di criteri e definizione di indicatori sistemici e coordinati, capaci di cogliere gli elementi di valore aggiunto determinati dalle SSL.

[1] Dato ufficio statistico FVG.

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione

La domanda fa riferimento alla FA 6C e alla SM 7.3. La FA presenta un'allocazione di 12,35 milioni di Euro, un livello di attivazione del 100% e un livello di avanzamento della spesa del 45%.

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Per rispondere al quesito di valutazione si è proceduto ad un'analisi quali-quantitativa dei documenti programmatici e delle disposizioni attuative. Allo stato attuale, non si evidenziano problemi circa la validità e l'affidabilità dei risultati inerenti alla valutazione.

Risposta al quesito valutativo

L'analisi svolta testimonia la rilevanza dell'azione rispetto al contesto e ai fabbisogni regionali insistendo su un'area dove il 91,4% della popolazione non ha accesso a servizi di connettività a 30Mbps. In particolare, nelle aree C e D, la copertura risulta praticamente assente. In tal senso, l'ampia diffusione della connettività potrebbe portare benefici, limitando lo svantaggio legato alla marginalità territoriale di molte aree rurali e incentivare la competitività delle aziende agricole.

L'azione sembra portare benefici anche alla PA e di conseguenza all'e-governance. Infatti, sebbene tutti i Comuni siano dotati di una connessione internet a banda larga, soltanto il 56% dispone di velocità effettiva >2 Mbps. Inoltre, non tutti i Comuni ad oggi offrono servizi pienamente interattivi: solo in un terzo dei casi è possibile inoltrare una pratica *online* e solo il 14% dei siti istituzionali consente di avviare e chiudere esclusivamente per via telematica l'iter relativo ad un dato servizio.

Indicatori comuni in collegamento con i criteri di giudizio e loro quantificazione

Criterio di giudizio	Indicatori comuni di risultato/obiettivo
La nuova infrastruttura consente l'incremento dell'accesso delle famiglie e delle imprese alle ICT	R25- T24 - % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)

Sebbene ad oggi l'indicatore di risultato correlato T24 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)[1] presenti al 31/12/2018 una valorizzazione pari a 0, si può ritenere che il Programma possa nei prossimi anni riuscire a beneficiare 27.825 / 541.537[2] arrivando a coprire pertanto il 5,13% della popolazione rurale.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccoma
L'azione sembra portare benefici anche alla PA e di conseguenza all'e-governance. Infatti, sebbene tutti i Comuni siano dotati di una connessione internet a banda larga, soltanto il 56% dispone di velocità effettiva >2 Mbps.	

[1] La definizione della popolazione beneficiaria è il potenziale di utenti: le dimensioni della popolazione nella zona (ad esempio comune, gruppo di comuni) che beneficiano del servizio / infrastrutture. / Popolazione rurale complessiva presente nei PSR.

[2] Valore assoluto di popolazione rurale (Fonte Report aggiornamento target PSR 2014-2020 della RRN).

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Analisi qualitativa dei documenti programmatici e di attuazione del PSR. Allo stato attuale, non si evidenziano problemi circa le attività di valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Per quanto concerne le sinergie tra priorità e aspetti specifici esistenti nel PSR, va sottolineato che stante il livello di attuazione al 31/12/18 alcune riflessioni di carattere più robusto appare prematura. Può, tuttavia, essere evidenziato che sembra sicuramente strategico, non solo all'attuazione efficace del PSR 14-20, ma anche in un'ottica di sostenibilità degli interventi, l'utilizzo della M1 (sebbene alcune criticità possano riscontrarsi in collegamento con le caratteristiche dei conduttori delle aziende beneficiarie e con la stagionalità del lavoro in agricoltura), della M2 (il cui intervento potrebbe generare positive ricadute soprattutto sulle misure a superficie) e della M16.

D'altro canto, va osservato che anche in sede di selezione delle operazioni, il Programma ha inteso caratterizzare gli effetti degli interventi anche in merito ad alcuni obiettivi trasversali quali l'occupazione giovanile e femminile, l'inclusione sociale (soprattutto nelle zone svantaggiate) e gli effetti positivi sull'ambiente (ad es. attraverso il ricorso a fonti di energia alternativa e rinnovabile).

Da ultimo, una particolare nota di menzione va fatta per lo sviluppo locale: lo stato di attuazione delle strategie (tanto LEADER, quanto extra LEADER) presenta un forte ritardo. Ciò non permette di valutare a pieno i possibili effetti sinergici (anche con altri strumenti programmatici quali la SNAI), nonché il valore aggiunto della programmazione/progettazione dal basso tipico di queste modalità, soprattutto in relazione a tipologie di interventi attuati anche a livello regionale (es. diversificazione economica con particolare riferimento al turismo). In tal senso, quindi, si invita, da un lato, a supportare la pronta attuazione di detti interventi, facilitando procedure che possano al contempo garantire la piena integrazione con gli altri interventi finanziati e, dall'altro, (allorché l'avanzamento sarà maturo) a prestare particolare attenzione agli effetti generati da tale approccio al fine di poter eventualmente definire buone pratiche replicabili.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
Sembra sicuramente strategico, anche in un'ottica di sostenibilità degli interventi, l'utilizzo della M1, della M2 e della M16.	
In sede di selezione delle operazioni, il Programma ha inteso caratterizzare gli effetti degli interventi anche in merito ad alcuni obiettivi trasversali quali l'occupazione giovanile e femminile, l'inclusione sociale (soprattutto nelle zone svantaggiate) e gli effetti positivi sull'ambiente (ad es.	

attraverso il ricorso a fonti di energia alternativa e rinnovabile).	
	In merito agli interventi più direttamente con da un lato, a supportare la pronta attuazione di procedure che possano al contempo garantire interventi finanziati e, dall'altro, (allorché l'a prestare particolare attenzione agli effetti gen poter eventualmente definire buone pratiche

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC

Analisi qualitativa dei dati regionali e interviste dirette con i Responsabili di Misura e i referenti dell'Assistenza Tecnica. Allo stato attuale, non si evidenziano problemi circa le attività di valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Per ciò che concerne la struttura organica di supporto all'attuazione del Programma (a valere sulla M20) la Regione FVG ha messo in campo un team equivalente a 82,13 FTE.

Fondamentale rilevanza viene data al ruolo dell'istruttore delle misure (soprattutto ad investimento) funzione necessaria al fine di una efficace e spedita attuazione del Programma. In tal senso, l'iniziale difficoltà legate alla tempistica di pubblicazione delle graduatorie (completamento dell'iter procedurale dei bandi), anche a seguito di attività formative di *capacity building* (es. RRN su BP aziendale) tale criticità sembra essere stata col tempo affrontata e leggermente depotenziata (con un trend che vede i bandi emanati nel 2016 chiudersi in 378,6 giorni di media, quelli del 2017 in 290,6 e quelli emanati nel 2018 in 285,5). Giova ricordare che ultimamente la struttura dell'AdG è stata ulteriormente potenziata attraverso l'assunzione di nuovo personale (4 risorse) altamente specializzato e rapidamente integrato nel contesto di lavoro. Nel complesso il team (che si arricchisce delle risorse messe a disposizione dal RTI contrattualizzato per il servizio di AT al PSR FVG 2014-2020) può vantare una forte competenza basata sulla esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione.

Di sicuro rilievo al fine della gestione del Programma è il sistema **App1420** che nasce, tuttavia, come sistema gestionale prestato al monitoraggio[1]. In tal senso già la VEXA segnalava che *la [...] scelta di un applicativo di tal genere appare sicuramente lungimirante. Ad ogni modo, si raccomanda, al fine di evitare la realizzazione di un intervento che potrebbe dimostrarsi particolarmente oneroso, di verificarne la praticabilità attraverso lo scambio di esperienze con quelle Regioni che hanno implementato un sistema informativo locale.*

App1420 è quindi un applicativo software che non sostituisce il SIAN e si rivolge ad istruttori e gestori regionali dei bandi PSR. Il suo scopo è quello di gestire i dati verificati ed aggiornati indispensabili estratti da tutte le domande presentate, garantendo un monitoraggio omogeneo (finanziario, fisico e procedurale)

per tutti i bandi.

Il sistema permette di fare sia importazioni sia esportazioni per tutti i bandi caricati nel sistema, contando tutte le domande inserite in ogni misura o trascinarsi. Per ciò che concerne lo stato di avanzamento (valido per le domande di sostegno) questo è valorizzato in automatico a seconda di quanto una domanda è stata lavorata, cioè dipende dell'ultima fase chiusa a cui si è arrivati. Il sistema garantisce anche la possibilità di verificare se la domanda di sostegno ha una variante, rettifica o adeguamento, nonché di consultare le eventuali economie (laddove tuttavia le stesse siano state compilate dal gestore del bando). Per ciò che concerne l'istruttoria di una domanda il sistema prevede funzionalità relative ai punteggi (totali e di dettaglio) della domanda, nonché altre informazioni (es. dati viabilità, pioppelle, superfici, etc.), segnalando eventuali errori compilativi. Per alcune misure (ad es. quelle strutturali) è previsto che i beneficiari comunichino i dati di monitoraggio. Per quanto riguarda il monitoraggio del Piano finanziario, il sistema permette, per ogni misura e sottomisura di impostare il tipo di Finanziamento (ADS o COF) e la relativa dotazione (in euro), favorendo anche le simulazioni, anche multiple per lo stesso bando, sia al fine di effettuare ulteriori elaborazioni più complesse, sia come backup per confronti successivi. Da ultimo, il sistema prevede anche un monitoraggio fisico che, tuttavia, è implementato soltanto a fine progetto, non garantendo in questo modo un monitoraggio *on going* delle realizzazioni del Programma. Altra criticità appare riscontrabile nel fatto che il sistema è alimentato manualmente comportando per questo una più alta possibilità di errori e/o un elevato lavoro di quality control dei dati immessi. Sebbene pertanto il sistema appaia rilevante e migliorativo ai fini della gestione del Programma, lo stesso non può dirsi del supporto dello stesso alle attività valutative. Già la VEXA, del resto, sottolineava la necessità di *rafforzare la capacità del sistema di monitoraggio nel supportare il fabbisogno conoscitivo del valutatore*. Ad oggi, infatti, il sistema non sembra pienamente prevedere la raccolta di dati (certi) funzionali all'analisi di alcune misure (es. agro-climatico-ambientale) o all'applicazione di tecniche valutative (analisi controfattuali).

Per ciò che riguarda la **comunicazione** del Programma, la Regione ha attivato diversi canali social (es. Instagram, FB, Twitter) al fine di divulgare opportunità e risultati ai potenziali beneficiari ed al largo pubblico. In tal senso, sarebbe utile anche al fine di potenziare la capacità di raggiungimento dei gruppi target di raccogliere i dati relativi all'utilizzo di tali strumenti. Parallelamente sono state organizzati anche eventi divulgativi (es. Fiera Ortogiardino e AGRIEST). In occasione di quest'ultima è stato avviato un *survey* di rilevazione sulla efficacia della comunicazione: 150 i questionari collezionati se ne attendevano 600. Al fine di completare l'indagine (su circa 600 potenziali beneficiari), sarà avviata una seconda fase su tutte le aziende in cooperazione con le associazioni di categoria. La mancanza di un controllo sul campione della seconda fase non esclude probabile *bias* con i 150 questionari già consegnati.

Infine, per quanto riguarda i risultati della **valutazione**, in questa programmazione l'AdG ha fatto uso delle raccomandazioni della valutazione *ex ante* ai fini della programmazione. Giova evidenziare che la valutazione è stata anche utilizzata al fine di facilitare l'avvio della programmazione 14-20, attraverso la presenza agli incontri strategici. I rapporti di valutazione vengono resi pubblici, mediante pubblicazione sul sito regionale.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
L'iniziale difficoltà legate alla tempistica di pubblicazione delle graduatorie (completamento dell'iter procedurale dei bandi), anche a seguito di attività formative di <i>capacity building</i> (es. RRN su BP aziendale) tale criticità sembra essere stata col tempo affrontata e leggermente depotenziata.	
Di sicuro rilievo al fine della gestione del Programma è il sistema App1420 .	Ad oggi, infatti, il sistema prevede la raccolta di dati (certi)

	(es. agro-climatico-am valutative (analisi cont
La Regione ha attivato diversi canali social (es. Instagram, FB, Twitter) al fine di divulgare opportunità e risultati ai potenziali beneficiari ed al largo pubblico.	
[1] Nel 2007-2013 si faceva uso di un applicativo simile (cd DB Pagamenti).	

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a21.a) Risposta alla domanda di valutazione

<p><u>Metodi applicati per rispondere alla domanda di valutazione del QVC</u></p> <p>Analisi documentale e interviste face to face con l’Autorità di Gestione del PSR. Allo stato attuale, non si evidenziano problemi circa le attività di valutazione.</p> <p><u>Risposta al quesito valutativo</u></p> <p>In Italia, in continuità con quanto fatto nel periodo di programmazione 2007-2013, la Rete Rurale trova attuazione attraverso un Programma ad hoc gestito dal MiPAAft. Tale Programma, finanziato attraverso le risorse della M20, fornisce tra l’altro supporto alle AdG dei PSR al fine di migliorare l’efficace attuazione dello sviluppo rurale in Italia.</p> <p>Dall’intervista condotta con l’AdG del PSR Friuli-Venezia Giulia in data 19 aprile 2019 è emerso che la RRN ha supportato il PSR soprattutto in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Innovazione: la RRN organizza alcuni laboratori territoriali per supportare sia le amministrazioni regionali nell’attuazione dei GO, sia i partenariati nell’indirizzare la loro attività verso una effettiva interattività nei rapporti tra membri del gruppo e nelle fasi di attuazione del progetto stesso. □L’introduzione del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura rappresenta una delle principali novità della politica di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020. Obiettivo principale del PEI AGRI è aumentare la produttività e la sostenibilità delle attività agricole. Anche le sue modalità di attuazione rappresentano una novità rispetto alle procedure tradizionalmente utilizzate per l’attuazione delle misure del PSR. In particolare, la formazione dei Gruppi Operativi e soprattutto le modalità di lavoro sulla base delle quali dovranno operare, incentrate sull’approccio dell’innovazione interattiva, rappresentano un’importante novità ma allo stesso tempo una potenziale fonte di difficoltà per l’attuazione dei progetti dei GO. Il laboratorio territoriale in Friuli-Venezia Giulia, organizzato in collaborazione con la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche della Regione FVG, è stato indirizzato ai potenziali partner dei GO in costituzione, che hanno già presentato una proposta progettuale a valere sulla prima fase del bando della misura 16.1.1 del PSR FVG. Il laboratorio territoriale sull’innovazione interattiva 4/5 ottobre 2017 ha avuto lo scopo di presentare e sperimentare alcune tecniche di interazione che facilitano la redazione dei progetti e il coinvolgimento dei diversi attori nelle discussioni e nelle decisioni. La partecipazione (50) al laboratorio (da parte di azienda, Università, Enti di Ricerca, Regione ed Enti collegati) ha rappresentato, per i partner dei GO, un’opportunità di particolare importanza allo scopo di migliorare la predisposizione dei progetti, in vista della seconda fase del bando, e la loro successiva attuazione;

- **LEADER:** la RRN ha organizzato un ciclo di *study visit* "Peer Review Leader. Valutazione e diffusione di buone pratiche per lo sviluppo locale Leader/CLLD" organizzate nelle Province di Pordenone e Udine (Chions, Tramonti di Sotto), dalla fine di settembre all'ultima settimana di novembre, per mettere a disposizione degli attori di Leader/ CLLD una serie di esperienze concrete e buone pratiche per lo sviluppo locale (esperienze di budget di salute, esperienze di rete). Inoltre, in data 19/4/2018 la RRN ha organizzato un incontro tra funzionari regionali per il monitoraggio LEADER, dal quale sono emerse forti criticità tuttavia in merito alla trasferibilità (criticità bandi VCM). Di sicura importanza è il servizio di pubblicazione bandi GAL sul sito della RRN;
- **Scambi regionali:** la RRN ha favorito lo scambio tra esperienze regionali (in particolare su Lotta integrata – su cui la Regione FVG ha proposto tre temi – ed il supporto alla definizione delle aree svantaggiate) anche in un'ottica rivolta alla prossima programmazione (es. definizione indicatori economici);
- **Formazione:** tra marzo e aprile 2017 la RRN ha organizzato una serie di eventi finalizzati alla formazione di istruttori e professionisti per la compilazione del Business Plan aziendale;
- **Facilitazione:** la RRN ha facilitato i rapporti con MiPAAft e MiSE per l'attuazione della M7.3 relativa alla Banda Ultra Larga in zone rurali. In particolare, la RRN ha supportato la costituzione di un Tavolo delle AdG.

Nel complesso, dunque, la RRN svolge un lavoro potenzialmente prezioso grazie alle competenze che può mettere in campo. Tuttavia, deve segnalarsi che in questa azione di supporto è talvolta in ritardo di intervento (es. documentazione per la rendicontazione della cooperazione). Il piano di lavoro biennale, inoltre, seppur condivisibile da un punto di vista metodologico, non è pienamente condiviso con gli stakeholder. In questo senso si segnala, da un lato, il lavoro svolto sul Piano di Comunicazione e dall'altro la pubblicazione della reportistica sull'avanzamento finanziario.

Da ultimo si evidenzia che la postazione regionale non lavora all'interno dell'Amministrazione (Università) cosa che apparentemente non facilita il dialogo (come testimonia il laborioso scambio avvenuto in merito alla definizione delle zone svantaggiate).

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni	Raccomandazioni
La RRN svolge un lavoro potenzialmente prezioso grazie alle competenze che può mettere in campo.	Il piano di lavoro biennale, inoltre, seppur condivisibile da un punto di vista metodologico, non è pienamente condiviso con gli stakeholder.
La postazione regionale non lavora all'interno dell'Amministrazione cosa che apparentemente non facilita il dialogo.	

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

7.a22.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Allo stato di attuazione dei progetti non è possibile quantificare gli indicatori di impatto collegati e, pertanto, dare una risposta compiuta al quesito.

Tuttavia, sulla base dei risultati della valutazione ex post 2007-2013 applicati ai trascinamenti del presente

PSR per ciò che concerne le misure 19.2 (413) e 6.4.1 (311) si può stimare in 6,77 il totale dei posti di lavoro creati dal PSR.

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione dei progetti non è possibile dare una risposta al quesito.

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

7.a24.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione dei progetti non è possibile dare una risposta al quesito.

Tuttavia, dall'analisi della M8.1 potenziale degli impianti finanziati in termini di sequestro di carbonio, derivante da ricerche e campagne di misurazione svolte a livello nazionale e internazionale. In generale, i pioppeti presentano un carbon sink che è abbastanza limitato nel suolo, relativamente elevato nella biomassa epigea (con livelli di incremento significativi negli anni del ciclo vegetativo), significativo nei prodotti legnosi (dal momento che il prodotto principale (compensato) è caratterizzato da cicli di vita lunghi e la produzione di tronchi avviene su cicli a breve frequenza). Stimando che un ettaro di pioppeto di 300 piante possa arrivare ad assorbire nel suo complesso 18 tonnellate di CO₂ all'anno, i nuovi impianti finanziati dalla 8.1.1 nel periodo 2016-2017 potranno determinare una fissazione di circa 23.839 tCO₂/anno.

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione dei progetti non è possibile quantificare l'indicatore correlato e, pertanto, dare una risposta al quesito

7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione del Programma, il PSR sembra fornire un buon contributo alla gestione sostenibile delle risorse attraverso l'ampio ricorso a tecniche di agricoltura conservativa e all'incentivazione delle pratiche biologiche. Migliori analisi potranno essere condotte ad uno stato di avanzamento degli impegni più maturo.

Per quanto riguarda l'aumento dell'efficienza dell'uso di energia in agricoltura e nel food- processing allo stato di attuazione dei progetti non è possibile quantificare l'indicatore e, pertanto, dare una risposta al quesito. Il sistema di monitoraggio prevede la rilevazione dato solo a progetto completato. Tuttavia, la valutazione ex post per la misura 311 che ha trascinati in questo periodo di programmazione (6.4.1) ha stimato in 2,43 ktep/anno la variazione nella produzione di energia.

Per quanto riguarda l'HNV farming al momento non è possibile fornire risposta al quesito sulla base di questo indicatore. La Regione non ha partecipato alla survey condotta dallo European Evaluation Helpdesk sull'indicatore HNV farming nel PSR 2014-2020. Si invita pertanto quanto prima ad avviare un lavoro per la definizione della metodologia da applicare per il monitoraggio e la valutazione di questo indicatore.

Tuttavia, la valutazione ex post del periodo 2007-2013 per la M 211, che prevede trascinati nel presente periodo di programmazione, ha stimato un'efficacia del 116,69% nell'evitare la marginalizzazione e l'abbandono dei territori al fine di salvaguardare gli habitat e la biodiversità.

In relazione al FBI nella programmazione 2014-2020 della Politica Agricola Comune viene riconfermato l'indicatore di contesto ambientale C35 "Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)" (allegato 4 del Regolamento UE n. 808/2014) che quindi si conferma un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali. Gli indicatori di contesto forniscono indicazioni sullo scenario nel quale opera il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e costituiscono un'utile base conoscitiva per valutare e interpretare gli impatti conseguiti nell'ambito del PSR alla luce delle tendenze economiche, sociali, strutturali o ambientali generali, oltre a fornire informazioni di base necessarie all'individuazione dei fabbisogni di intervento. Il Farmland Bird Index è quindi un indicatore di contesto che, come tale e nella forma presentata in questo lavoro, non può essere utilizzato per valutare l'impatto sulla biodiversità delle singole misure del PSR. Per l'utilizzo del Farmland Bird Index come indicatore di impatto (come descritto nella scheda contenuta nel documento IMPACT INDICATORS FOR THE CAP POST 2013 del Directorate L. Economic analysis, perspectives and evaluations della Commissione Europea) si rimanda alla Relazione "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 dell'Emilia-Romagna. Valutazione dell'impatto sulla biodiversità dei pagamenti agroambientali e delle misure di imboscamento mediante indicatori biologici: gli uccelli nidificanti"

(<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13874>).

Il Farmland Bird Index è un indicatore aggregato calcolato come media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna delle 30 specie tipiche degli ambienti agricoli regionali per le quali è stato possibile calcolare gli indici annuali di popolazione.

L'indicatore viene ricalcolato annualmente sulla base dei nuovi dati aggiunti e di conseguenza i valori assunti per ogni stagione di nidificazione possono differire da quelli calcolati in precedenza.

Nel 2009 nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, la Lipu ha individuato specifici e distinti set di specie per ogni Regione, al fine di formulare indicatori FBI rappresentativi dei diversi paesaggi agrari regionali. I dati raccolti con il contributo del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali nel 2009 e dal 2013 al 2017, congiuntamente a quelli presenti nella banca dati del progetto regionale e ai due anni di dati MITO2000 consentono di definire con certezza, al momento attuale, le tendenze in atto di 24 specie sulle 31 considerate.

Il Farmland Bird Index è risultato piuttosto stabile nel periodo considerato, con leggere fluttuazioni verso il basso che però non hanno dato origine ad una tendenza negativa. Nel 2017 il valore dell'indicatore risulta pari al 86,30% di quello assunto nel 2000.

L'andamento dell'indicatore, classificato stabile, non sembra coerente con la frequenza degli andamenti per le singole specie: sono infatti ben 10 le specie in declino (1 in declino forte e 9 in declino moderato), a fronte di sole 5 specie in incremento (1 in incremento forte e 4 in

incremento moderato.) Tra queste ultime si registrano tuttavia incrementi molto forti, in particolare per il colombaccio, ma anche per canapino comune e zigolo nero. L'indice del colombaccio è quello con la maggiore influenza sull'indicatore (contributo percentuale medio all'indicatore intorno al 6%) ed è quello che, in ultima analisi, conduce alla classificazione dell'andamento nella categoria "stabile": senza il colombaccio infatti l'indicatore risulterebbe in "declino moderato".

Un altro aiuto alla lettura dei risultati deriva dall'esame delle caratteristiche ecologiche delle specie in aumento e in declino: molte delle specie in declino sono quelle più tipicamente legate ai coltivi per la nidificazione o per l'alimentazione (gheppio, allodola, rondine, saltimpalo, passera d'Italia, passera mattugia). Dall'altra parte invece, le specie in incremento sono maggiormente legate agli spazi ecotonali o alla presenza, all'interno del paesaggio agricolo, di piccole aree con elementi arboreo-arbustivi (colombaccio, usignolo, canapino comune, zigolo nero).

Per 6 specie i dati a disposizione non consentono di ricavare un andamento definito dell'indice di popolazione: si tratta di tortora selvatica, tottavilla, sterpazzola, averla piccola, zigolo giallo e strillozzo. Tutte queste specie hanno nel nostro Paese uno stato di

conservazione cattivo o inadeguato (Gustin et al. 2010b; a) e, con l'esclusione della sterpazzola, sono considerate specie di interesse conservazionistico europeo (tottavilla, averla piccola, zigolo giallo e strillozzo sono tutte classificate specie SPEC 2) o globale (tortora selvatica classificata SPEC 1 - BirdLife International, 2017). Averla piccola e tottavilla sono infine incluse nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE ("Direttiva Uccelli").

Sarebbe dunque auspicabile per queste specie giungere alla definizione di andamenti definiti sul territorio regionale: questo obiettivo potrebbe essere perseguito in primo luogo inserendo nei prossimi piani di campionamento particelle ad elevata vocazione per le

specie, visitate una sola volta tra il 2000 e il 2017. In caso di persistenza di andamenti incerti si renderebbe necessaria un'integrazione del piano di campionamento che non è tuttavia al momento prevista dalla convenzione tra Lipu e Mipaaf. Complessivamente comunque si valuta positivamente l'attuale banca dati regionale che dispone di un elevato numero di dati per tutto il periodo considerato, senza evidenti carenze nella serie temporale. Il piano di campionamento attuale risulta inoltre adeguato alla maggior parte delle specie, con l'esclusione delle sei specie con andamento incerto per le quali tuttavia, la situazione potrebbe migliorare nei prossimi anni con piccoli aggiustamenti dello stesso piano. Il torcicollo resta invece l'unica

specie per la quale i dati disponibili non sono sufficienti per procedere con il calcolo dell'andamento di popolazione; questo dato tuttavia, peraltro comune ad altri contesti regionali, non pregiudica la rappresentatività dell'indicatore.

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione dei progetti non è possibile quantificare gli indicatori di impatto collegati e, pertanto, dare una risposta al quesito.

Tuttavia, secondo la valutazione ex post sugli effetti della M123, che prevede trascinamenti a valere sulla 4.2.1 nel presente PSR l'accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate, nel caso delle aziende agroalimentari, il V.A. lordo è stato stimato pari a euro 12.936.000 mentre nel caso del settore silvicolo, pari a euro 843.000.

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

7.a28.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione del Programma, il PSR sembra fornire un buon contributo alla gestione sostenibile delle risorse attraverso l'ampio ricorso a tecniche di agricoltura conservativa e all'incentivazione delle pratiche biologiche. Migliori analisi potranno essere condotte ad uno stato di avanzamento degli impegni più maturo.

7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.a29.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione dei progetti non è possibile quantificare gli indicatori di impatto collegati e, pertanto, dare una risposta compiuta al quesito.

Tuttavia, sulla base dei risultati della valutazione ex post 2007-2013 applicati ai trascinamenti del presente PSR per ciò che concerne le misure 19.2 (413) e 6.4.1 (311) si può stimare in 6,77 il totale dei posti di lavoro creati dal PSR

7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

7.a30.a) Risposta alla domanda di valutazione

Allo stato di attuazione dei progetti non è possibile dare una risposta al quesito

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Domanda non definita.

7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	4,16	0,81	N/A	0,00	0,81	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	valore obiettivo N/A
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	valore obiettivo N/A
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,12	0,22	N/A	0,00	0,22	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,52	0,67	N/A	0,00	0,67	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,12	0,00	N/A	0,00	0,00	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	5,06	4,14	N/A	0,00	4,14	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	5,31	4,65	N/A	0,00	4,65	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	4,88	2,08	N/A	0,00	2,08	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto	0,12	0,00	N/A	0,00	0,00	

specifico 4C)						
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	valore obiettivo N/A
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	valore obiettivo N/A
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	valore obiettivo N/A
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	valore obiettivo N/A
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	valore obiettivo N/A
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,89	0,71	N/A	0,00	0,71	
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	10,00	0,00	0,00		0,00	valore obiettivo N/A
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	27,44	28,16	N/A		28,16	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	5,83	0,00	N/A	0,00	0,00	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	10,00	0,00	N/A		0,00	
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	4,66	0,00	N/A	0,00	0,00	

7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione

No additional or programme-specific indicators defined

7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA			non quantificabile
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA			non quantificabile
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100			non quantificabile
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente			non quantificabile
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette			non quantificabile
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammoniac emissions from agriculture	1000 t of NH3			non quantificabile
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	86,30		
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale			non quantificabile
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m³			non quantificabile
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno			non quantificabile
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno			non quantificabile
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio			non quantificabile
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio			non quantificabile
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio			non quantificabile
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio			non quantificabile

11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio			non quantificabile
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio			non quantificabile
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate			non quantificabile
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1			non quantificabile
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno			non quantificabile
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha			non quantificabile
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola			non quantificabile
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%			non quantificabile
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%			non quantificabile
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale			non quantificabile
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale			non quantificabile
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)			non quantificabile

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha recepito in maniera inclusiva all'interno dei bandi, pubblicati fino al 31.12.2018, i principi sanciti all'art. 7 del reg. (UE) n. 1303/2013 inerente, in particolare la Promozione della parità fra uomini e donne. Tale tematica è stata tenuta in considerazione sia nella formulazione della strategia del Programma sia nella redazione dei singoli bandi, valorizzando il ruolo delle conduttrici delle aziende e promuovendo lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, specie di quella giovanile, su tutto il territorio regionale.

I bandi pubblicati non solo non contengono elementi di discriminazione per nessuna tipologia indicata nel suddetto articolo, ma proattivamente si è stabilito di premiare determinate categorie che, per analisi di settore, risultano de facto svantaggiate. In particolare, perseguendo la coerenza con il disegno strategico della PAC nel suo insieme, con l'obiettivo globale del piano, attraverso la diagnosi socio-economica e territoriale svolta vista la prevalenza di beneficiari di sesso maschile, è stata valorizzata, attraverso l'attribuzione di un punteggio maggiore in fase di finanziamento, la presenza di donne tra i beneficiari dei bandi inerenti le sottomisure 6.1, 6.4 e 19.

La necessità di ricambio generazionale, l'età media elevata dei beneficiari, l'indice di vecchiaia della popolazione agraria, il basso grado di scolarizzazione hanno portato ad introdurre dei criteri premiali per i "giovani agricoltori". In particolare questo è avvenuto per i bandi inerenti la sottomisure 6.1, il cosiddetto "Pacchetto giovani", e anche per le sottomisure 3.1, 4.2, 19, 6.4, 3.2 con l'introduzione di criteri di selezione premianti nel punteggio.

Per quanto concerne il tema della disabilità, un bando (intervento 6.4.2 Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali) ha previsto punteggi premianti per le aziende che propongono l'avvio di attività di diversificazione con finalità sociale quali servizi per persone con forme di svantaggio (fisico - psicologico - sociale - ecc.). In base alle risultanze dell'istruttoria sulle domande presentate, risulta che, per quanto riguarda le finalità sociali dell'intervento, 26 beneficiari (il 67% del totale) dichiarano l'inserimento di portatori di disagio o di lavoratori svantaggiati all'interno dell'azienda.

Il tema della non discriminazione etnica è stato tenuto debitamente in considerazione attraverso l'ampliamento della composizione del CdS con un rappresentante della Comunità Rom, Sinti e Camminanti.

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Il Programma è volto alla tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione e l'adattamento dei cambiamenti climatici, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, nonché la prevenzione e la gestione dei rischi dando, in questo modo, fattiva realizzazione dei principi sanciti dall'art. 8 del reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il perseguimento di un maggiore livello di sostenibilità del settore agricolo e delle attività rurali in genere, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile sono riscontrate nella quasi totalità dei bandi pubblicati fino al 31/12/2018, attraverso l'attribuzione di specifici punteggi premiali. La salvaguardia e il ripristino della biodiversità è un obiettivo perseguito dai bandi pubblicati sulle seguenti intervalli 4.4.1 "Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente", 7.1 "Stesura e aggiornamento di piani di gestione dei siti Natura 2000", 10.1.7 "Conservazione di spazi naturali e semi naturali del paesaggio agrario" e 10.1.8 "Razze animali in via di estinzione", 11.1.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e 11.2.1 "Mantenimento di pratiche e metodi di

agricoltura biologica”, 12.1 “Indennità Natura 2000” e 13 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”. L’obiettivo di una migliore gestione delle risorse idriche è perseguito in particolare dagli interventi 10.1.2 “Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti” e 10.1.3 “Inerbimento permanente dei fruttiferi e dei vigneti”, con un impegno di risorse di oltre 5 milioni di euro. La migliore gestione del suolo viene perseguita dagli interventi 10.1.4 “Diversificazione colturale per la riduzione dell’impatto ambientale”, 10.1.5 “Tutela della biodiversità, dei prati e dei prati stabili” e 10.1.6 “Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica”, anche qui con risorse destinate agli impegni superiore ai 5 milioni di euro. L’obiettivo di rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura viene perseguito indirettamente dagli interventi previsti. Il favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia, è fra gli obiettivi delle azioni previste dagli interventi 6.4.1 “Sostegno a investimenti nello sviluppo delle energie rinnovabili direttamente perseguito” e 8.6 “Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”. L’obiettivo di promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale è stato perseguito attraverso gli interventi della sottomisura 8.1 “Imboschimento e creazione di aree boscate” dell’intervento 10.1.1 “Gestione conservativa dei seminativi”. La selezione delle domande per le misure strutturali con maggior impatto rispetto alla sostenibilità ambientale degli interventi è intervenuta tramite criteri di selezione con attinenza per gli aspetti inerenti la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione e la gestione dei rischi.

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

In conformità a quanto stabilito dall’art.47, comma 1, del Reg. (UE) 1303/2013 e dal PSR, l’AdG ha provveduto ad istituire il Comitato di Sorveglianza. Il Comitato è presieduto dall’Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche o, in caso di assenza o impedimenti dell’Assessore, da altro rappresentante dallo stesso delegato. La sua composizione è data da componenti istituzionali, componenti delle parti economiche e componenti rappresentanti delle parti sociali, della ricerca e formazione e ambientali. I componenti hanno diritto di voto ad esclusione del rappresentante di Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), del rappresentante della Rete Rurale Nazionale e del rappresentante della Commissione europea – Direzione Generale dell’Agricoltura e dello Sviluppo rurale, che partecipano alle sedute al Comitato a titolo consultivo. Il Comitato si riunisce almeno una volta l’anno e le riunioni sono indette dal Presidente, su iniziativa propria o di almeno dieci componenti del Comitato o su richiesta della Commissione europea. Come condiviso in sede di un incontro del 10.12.2015, con nota del 23.12.2015, il Presidente del Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell’articolo 7 del regolamento interno, ha avviato la procedura di consultazione per iscritto del Comitato di Sorveglianza relativamente all’integrazione dei componenti del CDS stesso con un rappresentante della Comunità Rom, Sinti e Camminanti (al fine di soddisfare la richiesta della Commissione europea, formulata in sede di riunione del comitato di Sorveglianza del 10.12.2015, dove è stato chiesto che la composizione del Comitato includesse anche un rappresentante dell’etnia Rom e Sinti al fine di garantire il presidio delle politiche di inclusione di Rom e Sinti anche nel PSR regionale, secondo quanto disposto dagli artt. 5 e 48 del Reg (UE) n. 1303/2013 che prevedono fra i componenti anche le parti sociali e gli organismi di promozione dell’inclusione sociale). La procedura di consultazione in oggetto si è conclusa positivamente in data 21.01.2016. Tramite tale consultazione, pertanto, si è preso atto dell’assenso del CDS alla proposta della Commissione europea volta all’integrazione dei componenti con un rappresentante della comunità Rom, Sinti e Camminanti. In seguito, con deliberazione di giunta regionale n.926 del 27.05.2016 si è provveduto alla modifica delle precedenti deliberazioni 2032/2015 e 2427/2015 prevedendo, tra le altre modifiche, l’ampliamento della composizione

del CDS con un rappresentante della Comunità Rom, Sinti e Camminanti.

Nel corso dell'anno, con delibera n. 1049 del 30 maggio 2018, è stata aggiornata la composizione del Comitato di sorveglianza. Si è reso necessario sostituire l'Unioncamere FVG, ente in liquidazione, con le tre Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura che hanno sede in regione; tra i componenti delle parti economiche, è stata inserita l'Associazione Copagri Friuli Venezia Giulia, di nuova istituzione. A seguito dello scioglimento dell'Unione delle province del FVG è stato eliminato tra i componenti istituzionali il rappresentante dell'Unione delle province italiana – Unione delle province del Friuli Venezia Giulia – UPI. Tra i componenti rappresentanti delle parti sociali, della ricerca e formazione e ambientali, è stato eliminato il rappresentante del Centro per la ricerca e l'innovazione tecnologica in agricoltura del Friuli Venezia Giulia (CRITA), a seguito della chiusura e messa in liquidazione di tale Centro. La delibera ha inoltre preso atto delle modifiche riguardanti le nomine di alcuni rappresentanti comunicate dagli Enti interessati. Successivamente con delibera n. 2282 del 30 novembre 2018, c'è stato un ulteriore aggiornamento nella composizione del Comitato di sorveglianza. Si è reso necessario sostituire i componenti Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone con la neo-costituita Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone-Udine. L'aggiornamento è anche una conseguenza delle varie modifiche all'articolazione e alla declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali intervenute dopo la data della precedente delibera.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto ad individuare tra i fabbisogni prioritari di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma (Fabbisogno F11), in particolare nell'ambito nelle Focus Area 2A e 3A. Tale analisi viene confermata dal rapporto di valutazione ex ante (VEA) dello strumento finanziario del Fondo di rotazione realizzato nel gennaio 2015, in linea con quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento possa avvenire, in alternativa al contributo in conto capitale previsto, con strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al credito. In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n. 1303/2013, n. 480/2014 e n. 964/2014. Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari intervengono complessivamente con i seguenti importi di spesa pubblica suddivisi per Focus Area: FA 2a - euro 8.700.000,00 FA 3a - euro 7.400.000,00. Oltre al Fondo di rotazione, l'Amministrazione regionale aveva identificato un ulteriore strumento finanziario, gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti: il Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria. Il fondo coinvolge otto amministrazioni regionali (Piemonte, Toscana, Umbria, Campania, Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Calabria), gli Enti nazionali (ISMEA, Cassa Depositi e Prestiti) e le istituzioni finanziarie europee (FEI, BEI) e prevede la costruzione di un portafoglio multiregionale di garanzie, per proteggere prestiti erogati da intermediari finanziari e destinati a finanziare gli investimenti connessi ai Programmi di Sviluppo Rurale. L'obiettivo principale dello strumento finanziario è quello di contrastare la debolezza dell'offerta di credito da parte degli istituti bancari, incrementare l'efficienza delle risorse impegnate attraverso l'effetto leva e migliorare la qualità dei progetti. Nel corso del 2017 era stata presentata una modifica del Programma per l'inserimento di due tipi di intervento: 4.1.3 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole – Strumenti finanziari: fondo di garanzia e 4.2.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli - strumenti finanziari: fondo di garanzia. Il primo tipo di intervento consiste nel sostegno degli investimenti nelle aziende agricole che consentano di migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale, le infrastrutture necessarie allo sviluppo e all'ammodernamento, l'accesso ai terreni agricoli, la ricomposizione e il miglioramento fondiario l'approvvigionamento e il risparmio di energia (contribuisce direttamente alla Focus Area 2A). Il secondo tipo di intervento consiste nel sostegno degli investimenti nelle aziende agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I al Trattato (contribuisce direttamente alla Focus Area 3A). Con la versione 7 del Programma le risorse programmate sul Fondo di Garanzia sono state azzerate, perlomeno momentaneamente, destinandole al Fondo di Rotazione in agricoltura (L.R.80/82). Quest'ultimo strumento ha dimostrato, in una fase di attuazione delicata per il raggiungimento dei target finanziari e di performance, di essere più performante e di trovare maggiore attrazione con il territorio che lo conosce e utilizza da molti anni.

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	Sì
30. Data di completamento della valutazione ex ante	30-03-2017
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	Sì
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	Sì
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	11-01-2018

Elenco di strumenti finanziari

Nome dello strumento finanziario	Tipo di strumento finanziario	Fondo di fondi collegato
Fondo di rotazione in agricoltura con il contributo del FEASR	Specific fund	

I. Identification of the programme and priority or measure from which support from the ESI Funds is provided (Article 46(2)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
1. Priority axes or measures supporting the financial instrument, including fund of funds, under the ESI Fund programme.	
1.1 Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	M04 - Investments in physical assets (art 17)
2. Name of ESI Fund(s) supporting the financial instrument under the priority axis or measure	EAFRD
3.01 Amount of ESI Fund committed in the Funding Agreement to the individual focus areas(s) referred to in art 5 of 1305/2013 by measure	M04 / 2A: 3,751,440.00 M04 / 3A: 3,190,880.00 Total: 6,942,320.00
3.1. Amount of ESI Funds committed to this thematic objective	T03: 6,942,320.00 Total: 6,942,320.00
4. other ESI Fund programmes providing contribution to the financial instrument	
4.1. CCI number of each other ESI Fund programme providing contributions to the financial instrument	2014IT06RDRP004
30. Date of completion of the ex ante assessment	Mar 30, 2017
31. Selection of bodies implementing financial instrument	
31.1. Has selection or designation process already been launched	Yes
II. Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
5. Name of the financial instrument	Fondo di rotazione in agricoltura con il contributo del FEASR
6. Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and city)	Udine - Italia
7. Implementation arrangements	
7.1. Financial instruments set up at Union level, managed directly or indirectly by the Commission referred to in Article 38(1)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013, supported from ESI Fund programme contributions	No
7.1.1. Name of the Union-level financial instrument	
7.2. Financial instrument set up at national, regional, transnational or cross-border level, managed by or under the responsibility of the managing authority referred to in Article 38(1)(b), supported from ESI Fund programme contributions under point (a), (b), (c) and d) of Article 38(4) of Regulation (EU) No 1303/2013	Entrustment of implementation tasks to another body governed by public or private law
7.3. Financial instrument combining financial contribution from MA with EIB financial products under European Fund for Strategic	

Investment in accordance with Article 39a, referred to in Article 38(1)(c)	
8. Type of the financial instrument	Specific fund
8.1. Tailor-made or financial instruments complying with standard terms and conditions i.e. "off-the-shelf instruments"	Tailor-made
9. Type of products provided by financial instrument: loans, micro-loans, guarantees, equity, or quasi-equity investments, other financial product or other support combined within the financial instrument pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	
9.0.1. Loans (\geq EUR 25,000)	Yes
9.0.2. Micro-loans ($<$ EUR 25,000 and provided to micro-enterprises) according to SEC/2011/1134 final	No
9.0.3. Guarantees	No
9.0.4. Equity	No
9.0.5. Quasi-equity	No
9.0.6. Other financial products	No
9.0.7. Other support combined with a financial instrument	No
9.1. Description of the other financial product	
9.2. Other support combined within the financial instrument: grant, interest rate subsidy, guarantee fee subsidy pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	
10. Legal status of the financial instrument, pursuant to Article 38(6) and Article 39a(5)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) and (c) only): fiduciary account opened in the name of the implementing body and on behalf of the managing authority or separate block of finance within a financial institution	Separate block of finance
III. Identification of the body implementing the financial instrument, and the body implementing fund of funds where applicable, as referred to under point (a), (b) and (c) of Article 38(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
11. Body implementing the financial instrument	
11.1. Type of implementing body pursuant to Article 38(4) and Article 39a(5) of Regulation (EU) No 1303/2013: existing or newly created legal entity dedicated to implementing financial instruments; the European Investment Bank; the European Investment Fund; international financial institution in which a Member State is a shareholder; a publicly-owned bank or institution, established as a legal entity carrying out financial activities on a professional basis; a body governed by public or private law; managing authority undertaking implementation tasks directly (for loans or guarantees only)	Body governed by public or private law
11.1.1. Name of the body implementing the financial instrument	Amministratore del Fondo di rotazione in agricoltura con il

	contributo del Feasr
11.1.2. Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	Udine - Italia
12. Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	Others
12.1. Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	vedi Legge regionale n. 80/1982 e L. regionale n. 24/2016
13. Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	Jan 11, 2018
IV. Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
14. Total amount of programme contributions committed in the funding agreement (in EUR)	M04: 16,100,000.00 Total: 16,100,000.00
14.1. out of which ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 6,942,320.00 Total: 6,942,320.00
14.1.1. out of which ERDF (in EUR) (optional)	
14.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	
14.1.3. out of which ESF (in EUR) (optional)	
14.1.4. out of which EAFRD (in EUR) (optional)	M04: 6,942,320.00 Total: 6,942,320.00
14.1.5. out of which EMFF (in EUR) (optional)	
15. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	M04: 16,100,000.00 Total: 16,100,000.00
15.1. out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 6,942,320.00 Total: 6,942,320.00
15.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
15.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
15.1.3. out of which ESF (in EUR)	
15.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	M04: 6,942,320.00 Total: 6,942,320.00
15.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
15.2. out of which total amount of national co-financing (in EUR)	M04: 9,157,680.00 Other: 0.00 Total: 9,157,680.00
15.2.1. out of which total amount of national public funding (in EUR)	M04: 9,157,680.00 Total: 9,157,680.00
15.2.2. out of which total amount of national private funding (in EUR)	
16. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	

17. Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	
17.1. out of which base remuneration (in EUR)	
17.2. out of which performance-based remuneration (in EUR)	
18. Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	
19. Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	
20. Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
21. Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
V. Total amount of support paid to final recipients, or to the benefit of final recipients, or committed in guarantee contracts by the financial instrument for investments in final recipients, by ESI Funds programme and priority or measure (Article 46(2)(e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
22. Name of financial product offered by the financial instrument	Prestiti a tasso di interesse agevolato
22.1. Type of financial product offered by the financial instrument	Loan
24. Total amount of programme contributions committed in this loan, guarantee, equity, quasi-equity or other financial product contracts with final recipients (in EUR)	M04: 16,100,000.00 Total: 16,100,000.00
24.1. out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 16,100,000.00 Total: 16,100,000.00
25. Total amount of programme contributions paid to final recipients through this loan, micro-loans, equity or other products, or, in the case of guarantee, committed for loans paid to final recipients, by product (in EUR)	M04: 16,100,000.00 Total: 16,100,000.00
25.1. out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 6,942,320.00 Other: 0.00 Total: 6,942,320.00
25.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
25.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
25.1.3. out of which ESF (in EUR)	
25.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	M04: 6,942,320.00 Total: 6,942,320.00
25.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
25.2. out of which total amount of national public co-financing (in EUR)	M04: 9,157,680.00 Total: 9,157,680.00

25.3. out of which total amount of national private co-financing (in EUR)	
27. Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product contracts signed with final recipients, by product	M04: 57.00 Total: 57
28. Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product investments made in final recipients, by product	M04: 57.00 Total: 57
29. Number of financial recipients supported by the financial product	M04: 57.00 Total: 57
29.1. out of which large enterprises	
29.2. out of which SMEs	M04: 28.00 Total: 28
29.2.1. out of which microenterprises	
29.3. out of which individuals/natural persons	M04: 29.00 Total: 29
29.4. out of which other type of final recipients supported	
29.4.1. description of other type of final recipients supported	
33. Total number of disbursed loans defaulted	0
34. Total amount of disbursed loans defaulted (in EUR)	0.00
38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)	
38.3. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds mobilised at the level of final recipients (in EUR)	11,202,114.00
38.3.1. out of which public contributions (EUR)	11,202,114.00
38.3.2. out of which private contributions (EUR)	0.00
39. Expected and achieved leverage effect, by reference to the funding agreement	
39.1. Expected leverage effect for loan, by reference to the funding agreement	3.00
39.2. Achieved leverage effect at the end of reporting year for loan	2.61
39.3. Investment mobilised through ESIF financial instruments for loan (EUR) (Optional)	
VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(f) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
32. Information whether the financial instrument was still operational at the end of the reporting year	Yes
32.1. If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	
VII. Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles	

43 and 44, amounts used for differentiated treatment as referred to in Article 43a, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)

35. Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	12.91
36. Amounts repaid to the financial instrument attributable to support from ESI Funds by the end of the reporting year (in EUR)	0.00
36.1. out of which capital repayments (in EUR)	0.00
36.2. out of which gains, other earnings and yields (in EUR)	0.00
37. Amounts of resources attributable to ESI Funds used in accordance with Article 44 and 43a	0.00
37.1. out of which amounts paid for differentiated treatment of investors operating under the market economy principle, who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	0.00
37.2. out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	0.00
37.3. out of which amounts to cover losses in the nominal amount of the ESI Funds contribution to the financial instrument resulting from negative interest, if such losses occur despite active treasury management by the bodies implementing financial instruments (in EUR)	0.00

VIII. Progress in achieving the expected leverage effect of investments made by the financial instrument and value of investments and participations (Article 46(2)(h) of Regulation (EU) No 1303/2013)

38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)

38.1. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	15,000,000.00
38.1A. Contributions under EIB financial product committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	0.00
38.2. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid to the financial instrument (in EUR)	15,000,000.00
38.2.1. out of which public contributions (EUR)	15,000,000.00
38.2.2. out of which private contributions (EUR)	0.00
38.2A. Contribution under EIB financial product paid to FI (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	0.00

IX. Contribution of the financial instrument to the achievement of the indicators of the priority or

measure concerned (Article 46(2)(j) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O1 - Total public expenditure (M04)
41.1. Target value of the output indicator	16,100,000.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	16,100,000.00
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O2 - Total investment (M04)
41.1. Target value of the output indicator	16,100,000.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	16,100,000.00
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O3 - Number of actions/operations supported (M04)
41.1. Target value of the output indicator	57.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	57.00
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O4 - Number of holdings/beneficiaries supported (M04)
41.1. Target value of the output indicator	57.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	57.00

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,03	0,45	6,63
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018					29,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			973,00	42,30	2.300,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	1,41	33,91	0,81	19,48	4,16
		2014-2017	0,08	1,92	0,07	1,68	
		2014-2016					
		2014-2015	0,09	2,16			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	90.505.391,68	91,31	23.184.825,28	23,39	99.123.469,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	950.000,00	100,00	12.908,00	1,36	950.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			12.908,00	1,94	665.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			92,00	21,40	430,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	84.256.231,63	94,27	22.792.921,34	25,50	89.373.469,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			43.211.857,66	25,42	170.000.000,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			14.962.921,34	18,12	82.573.469,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			177,00	37,34	474,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	6.800.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.035.868,50	64,56	378.995,94	4,86	7.800.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			775.327,74	4,97	15.600.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	263.291,55	26,33			1.000.000,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	0,45	40,18	0,22	19,64	1,12
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.280.000,00	40,62	2.221.000,00	17,08	13.000.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00			500.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					350.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					230,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.780.000,00	38,24	2.221.000,00	17,77	12.500.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			3.141.153,91	25,13	12.500.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			2.221.000,00	17,77	12.500.000,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			49,00	26,92	182,00

Aspetto specifico 3A								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2018	0,70	46,09	0,67	44,11	1,52	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015	0,01	0,66				
	% delle imprese agroindustriali supportate sul totale (Percentuale imprese beneficiarie sul totale del settore agroindustriale)	2014-2018						5,00
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	24.290.569,40	79,90	9.426.044,32	31,01	30.400.000,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00	5.286,00	1,06	500.000,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			5.286,00	1,51	350.000,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			49,00	21,30	230,00	
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.600.026,81	47,06	265.430,85	7,81	3.400.000,00	
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			150,00	44,78	335,00	
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	21.477.411,91	89,49	9.155.327,47	38,15	24.000.000,00	
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			14.111.766,26	27,01	52.250.000,00	
M04.1 M04.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			18,00	31,58	57,00	
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	
M14	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			0,00	0,00	50,00	
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	713.130,68	47,54			1.500.000,00	

Priorità P4								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
P4	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018					0,12	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018						0,12
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018				2,08	42,66	4,88
		2014-2017				1,61	33,02	
		2014-2016						
		2014-2015						
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018				4,65	87,56	5,31
		2014-2017				0,84	15,82	
		2014-2016						
		2014-2015						
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018				4,14	81,84	5,06
		2014-2017				2,25	44,48	
		2014-2016						
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	53.518.716,75	45,65	32.707.245,38	27,90	117.238.500,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.747.789,59	99,87	62.840,00	3,59	1.750.000,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			62.840,00	5,13	1.225.000,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			772,00	96,50	800,00	
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.285.941,22	51,44	34.707,62	1,39	2.500.000,00	
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			34.707,62	1,39	2.500.000,00	
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			2,00	2,00	100,00	
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	474.582,00	94,92	0,00	0,00	500.000,00	
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	5,00	
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	3.000.000,00	
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni	2014-2018			0,00	0,00	100,00	

	sovvenzionate						
M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			0,00	0,00	400,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	17.466.358,59	43,09	9.357.404,93	23,09	40.532.400,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			13.981,20	61,59	22.700,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.525.675,48	53,62	8.809.508,83	30,42	28.956.100,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			6.207,22	85,03	7.300,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			2.104,61	100,22	2.100,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	107.411,23	7,16	4.805,33	0,32	1.500.000,00
M12.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			0,00	0,00	850,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.858.957,91	46,19	14.437.978,67	39,56	36.500.000,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			25.286,60	126,43	20.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.000,73	2,60			2.000.000,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2018	11.158.443,63	67,63	143.271,10	0,87	16.500.000,00
		2014-2017	103.276,00	0,63	103.276,00	0,63	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.792.186,15	79,74	135.624,69	2,26	6.010.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	250.000,00	100,00			250.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					175.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					120,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	796.910,30	104,86	135.624,69	17,85	760.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			143.271,10	7,16	2.000.000,00
M06	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			3,00	37,50	8,00
M06.2 M06.4	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			3,00	37,50	8,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.745.275,85	74,91	0,00	0,00	5.000.000,00
M08	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018					70,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	5.000.000,00
M08.6	O2 - Investimenti totali	2014-2018			0,00	0,00	12.500.000,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2018			0,71	80,09	0,89
		2014-2017			0,74	83,47	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	13.744.475,93	56,99	6.892.416,10	28,58	24.118.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00	7.008,00	1,40	500.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			7.008,00	2,00	350.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			60,00	26,09	230,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.392.841,02	58,71	4.349.012,27	27,18	16.000.000,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			4.349.012,27	27,18	16.000.000,00
M08.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			656,53	21,88	3.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.851.634,91	50,56	2.536.395,83	33,29	7.618.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			2.057,50	114,31	1.800,00

Aspetto specifico 6A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	2014-2018					10,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	50.000,00	4,76	29.584,80	2,82	1.050.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	50.000,00	100,00			50.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					30.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					20,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00	29.584,80	2,96	1.000.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			147.924,00	14,79	1.000.000,00
M06.2	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			1,00	4,00	25,00
M06.4							

Aspetto specifico 6B								
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023	
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018					10,00	
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018						5,83
		2014-2017						
		2014-2016						
		2014-2015						
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018				28,16	102,64	27,44
		2014-2017				26,82	97,75	
		2014-2016						
		2014-2015						
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023	
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	11.989.985,50	34,12	1.858.359,35	5,29	35.140.000,00	
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	500.000,00	100,00			500.000,00	
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					355.000,00	
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					240,00	
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	68.900,74	1,72	68.894,78	1,72	4.000.000,00	
M07.1 M07.2 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			983,00	1,97	50.000,00	
M07.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			1,00	8,33	12,00	
M07.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	12,00	
M07.6	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	8,00	
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			9.800.000,00	
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	11.421.084,76	54,80	1.789.464,57	8,59	20.840.000,00	
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			241.572,00	102,66	235.320,00	
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			5,00	100,00	5,00	
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			165.637,15	94,65	175.000,00	

M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			147.549,61	0,98	15.030.000,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					635.000,00
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.476.277,81	29,53	5.000.000,00

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018					4,66
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.350.000,00	100,00	5.613.636,35	45,45	12.350.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.350.000,00	100,00	5.613.636,35	45,45	12.350.000,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			0,00	0,00	40.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			1,00	100,00	1,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP004	Allegato finanziario (sistema)	22-08-2019		Ares(2019)5611799	3014630249	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP004_it.pdf	06-09-2019	ngattoem
Sintesi per i cittadini	Sintesi per i cittadini	04-09-2019		Ares(2019)5611799	3453825833	Sintesi per i cittadini	06-09-2019	ngattoem

